SOCIETY OF BRITISH MUSICIANS.

Score. Act 1st

Carlo Franchi. Opera "Farnace"

PRESENTED BY

Mr. J. Green

Source gallica.bnf.fr / Bibliothèque nationale de France

SOCIETY OF BRITISH MUSICIANS.

Regulations for the Government of the Library.

1. The use of the Library is common to all the Members of the Society.

2. Attendance is given by the Secretary at the Library, 23, Berners Street, on Tuesday in each week, from two till five o'clock, for the distribution of works to the Members.

3. Every Member on taking away any work from the Library must sign a receipt for the same.

4. No Member is allowed the use of more than two works at any one time (except in the case of more than one work being bound in one volume), nor to retain them longer than a fortnight.

5. Any Member detaining a work longer than the allotted time, shall pay to the Secretary, on returning the work to the Library, a fine of one shilling for every week he may so detain it.

6. Any Member who may lose, damage, or deface a work, shall be bound to pay a fine proportionate to the injury, or to replace the work, at the discretion of the Committee.

7. All fines incurred by damage or loss, shall be paid by the Member accountable for the same within three weeks after having been demanded by the Committee.

8. Any Member neglecting to pay the fines incurred by him or her, as prescribed by the foregoing regulations, shall be suspended from the privileges of the Library, and reported to the next ensuing half-yearly general Meeting.

Annual Subscriptions to the Library, or Donations in Cash or Musical Works of any description, are respectfully solicited from the Members.

3 Bde 1193

202 313

SOCIETY OF
British
MUSICIANS

3726 A

Farnace

Rappresentato in Roma nel Teatro Aliberti
= 1727 =

Musica

Del Sig.r Carlo Franchi

22328

= Atto Primo =

D. 4229

SOCIETY OF British MUSICIANS

Corni in D.

Oboe

Sotto voce

Violini

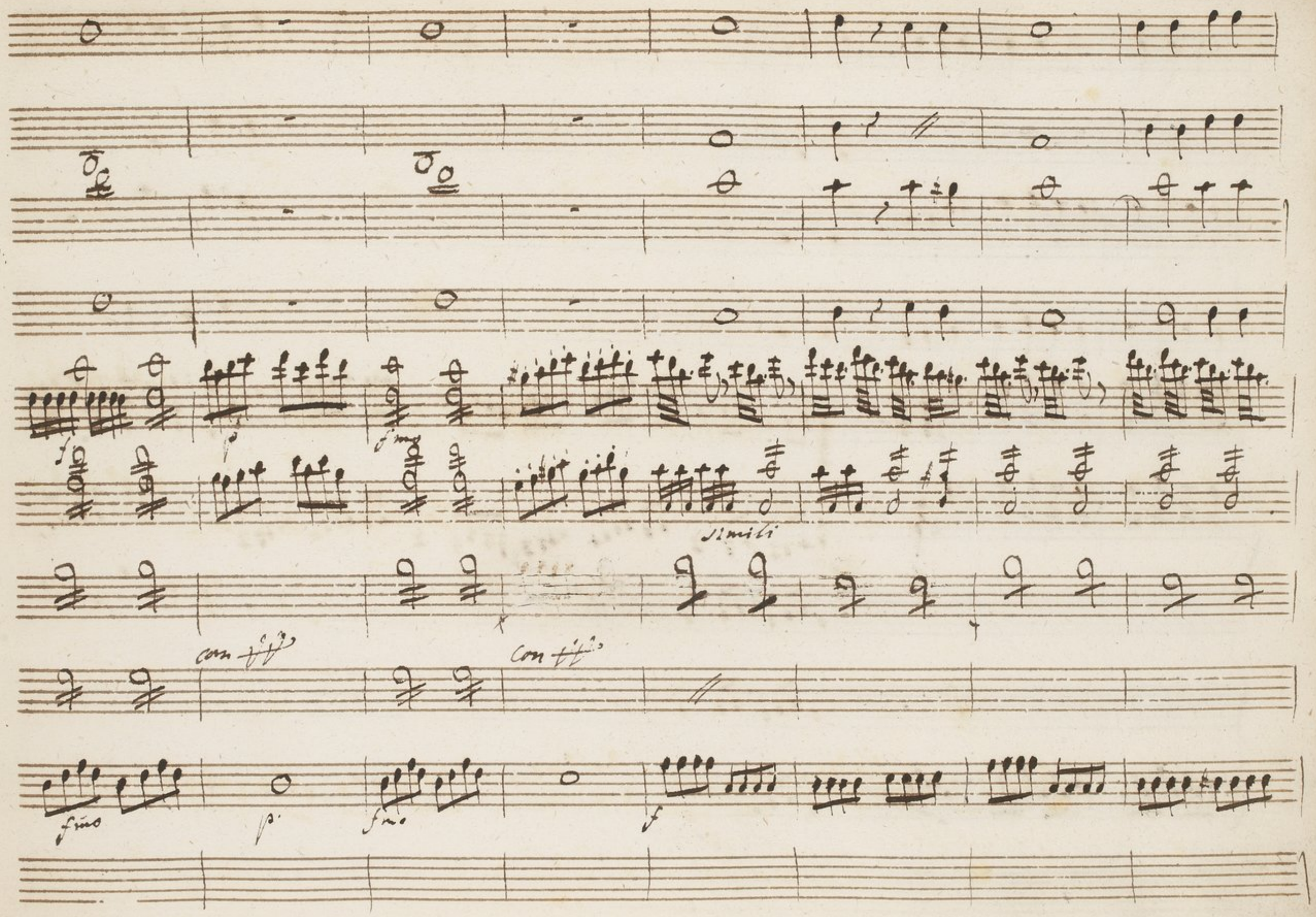
Viole

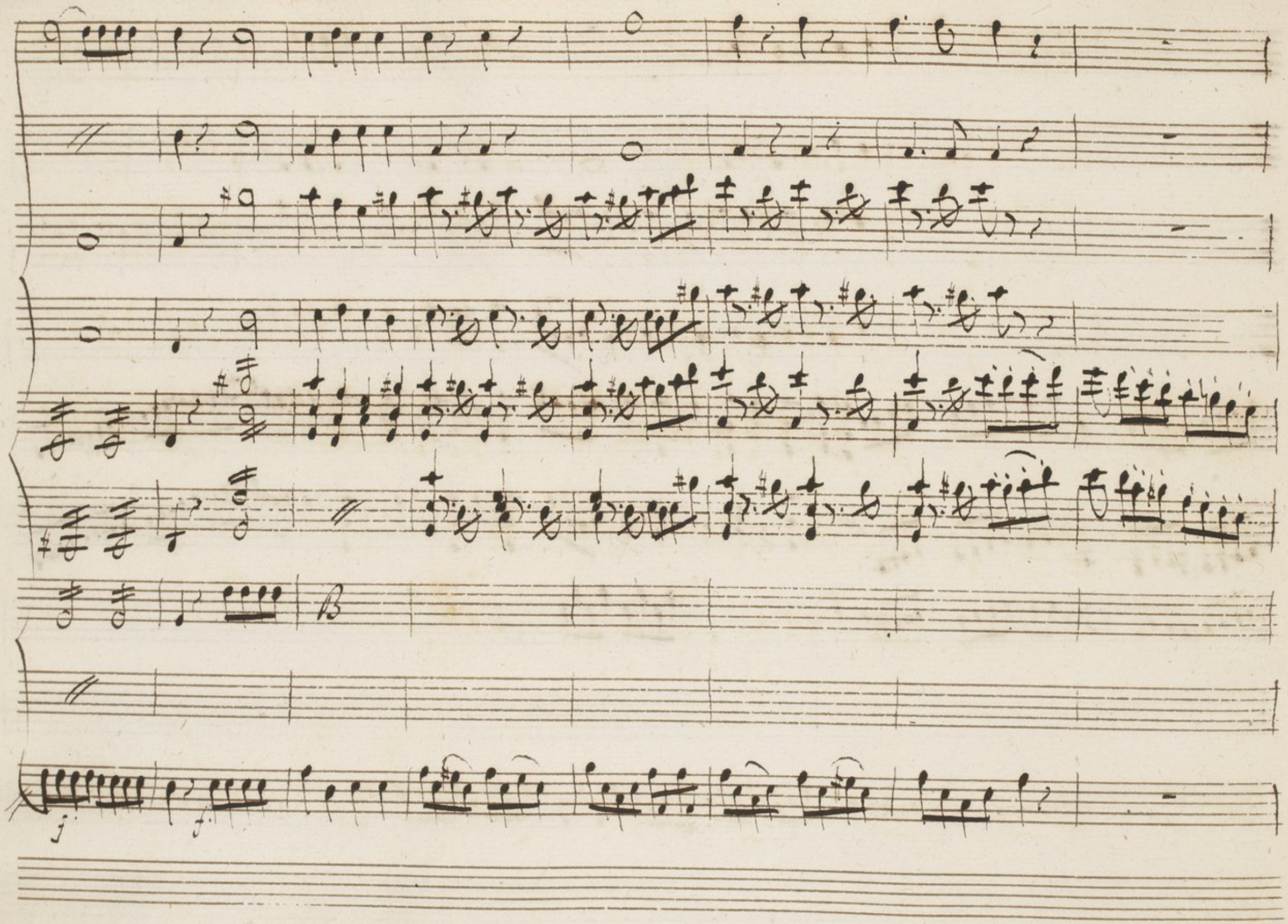
All.o Assai

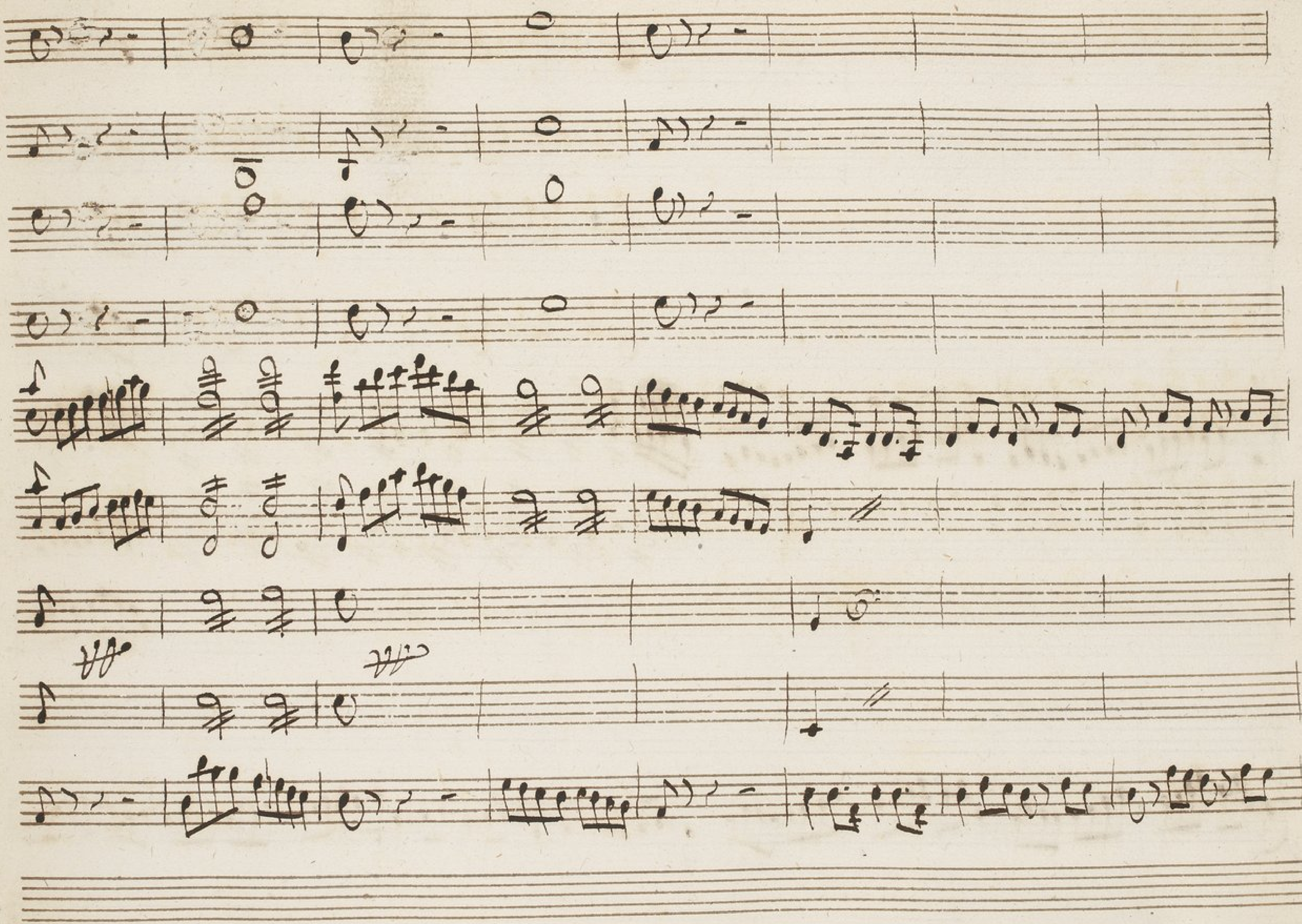
Adagio

f

f


f
p
fmo
simili
con
con
fmo
p
fmo
f


B
f
f

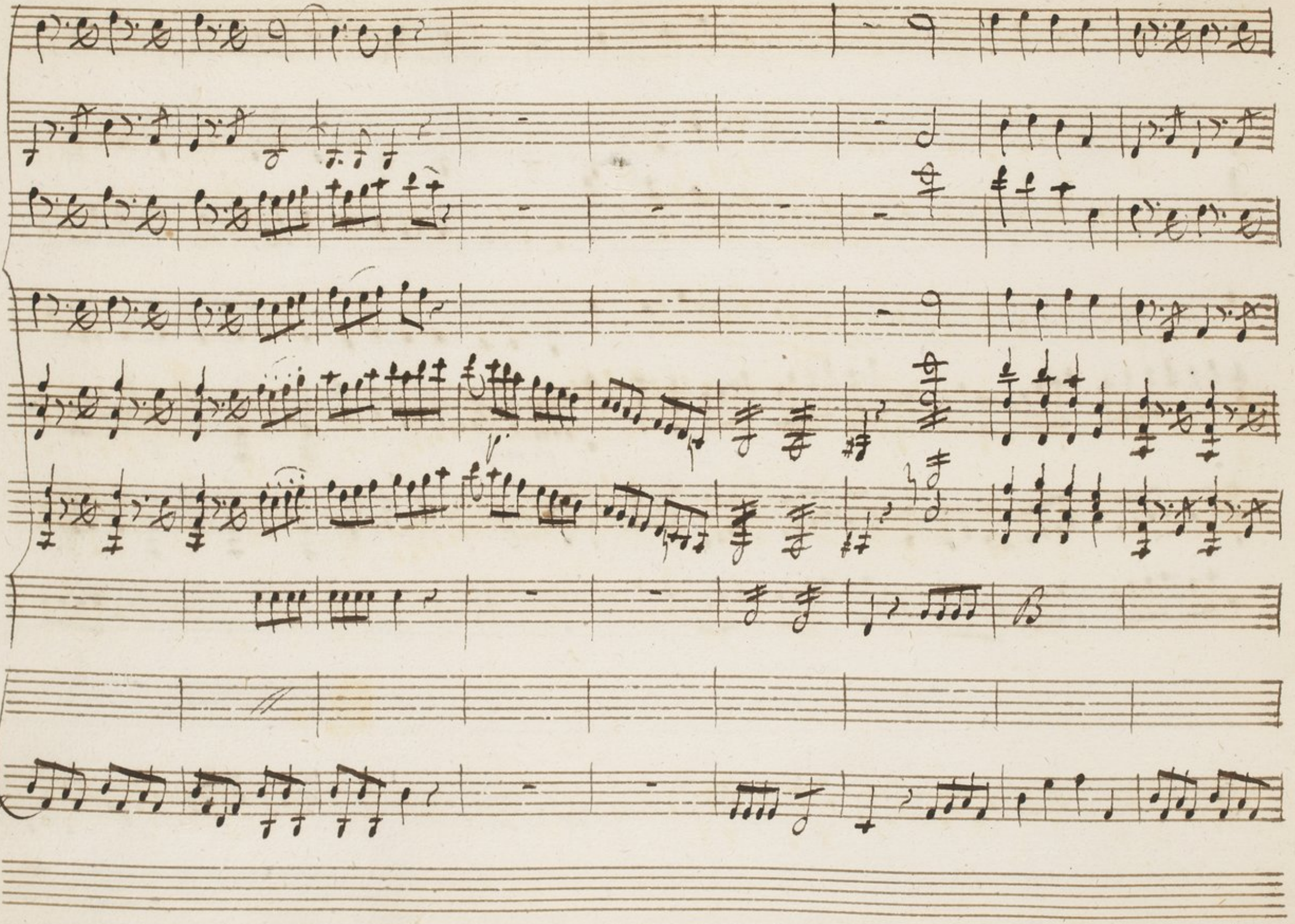


f

Simili

f.

p. cresc.

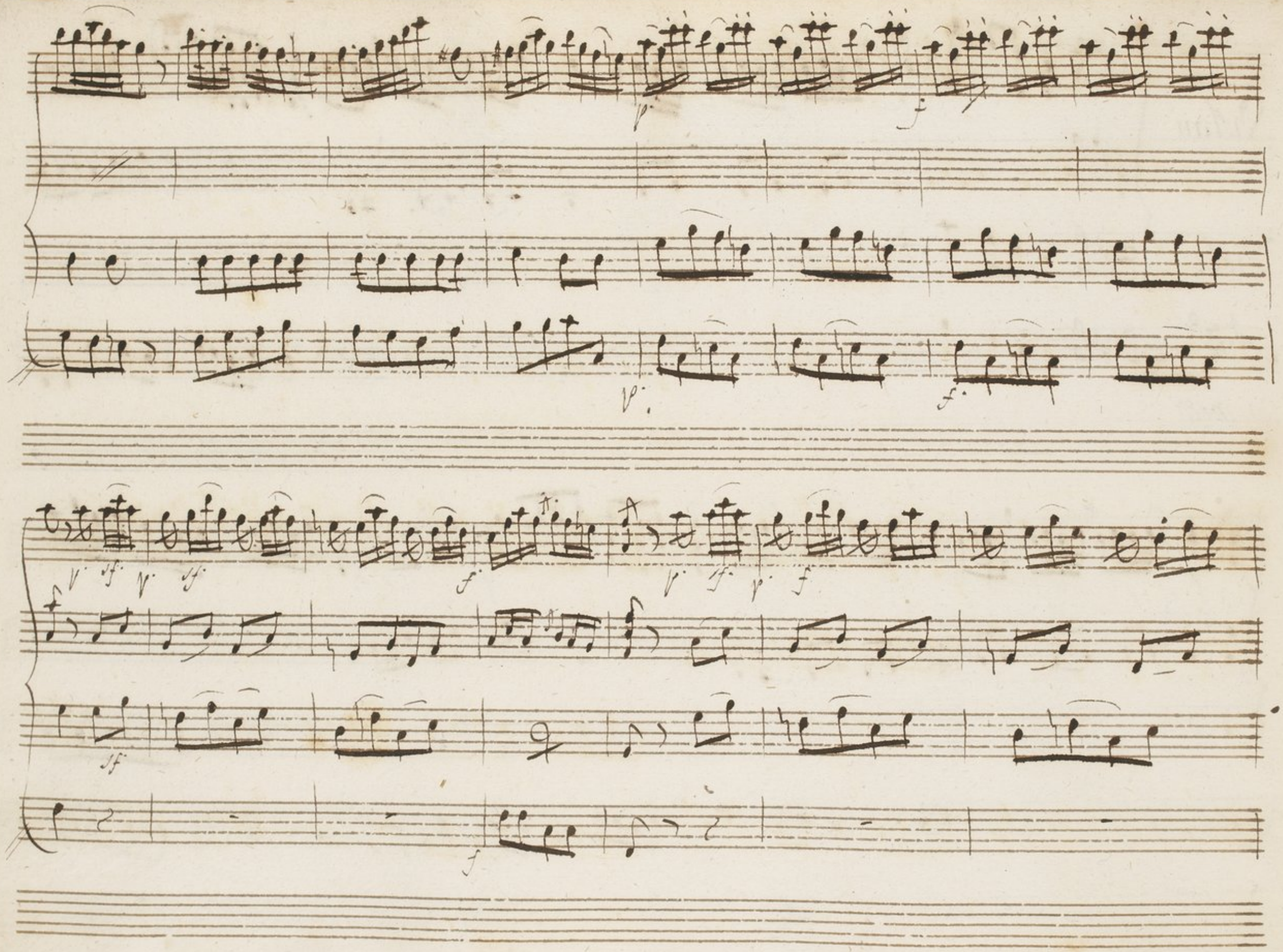


Violini

Viola

Violoncello

con moto


p
f
p
f
p
sf
p
sf
f
p
sf
p
f
sf
f

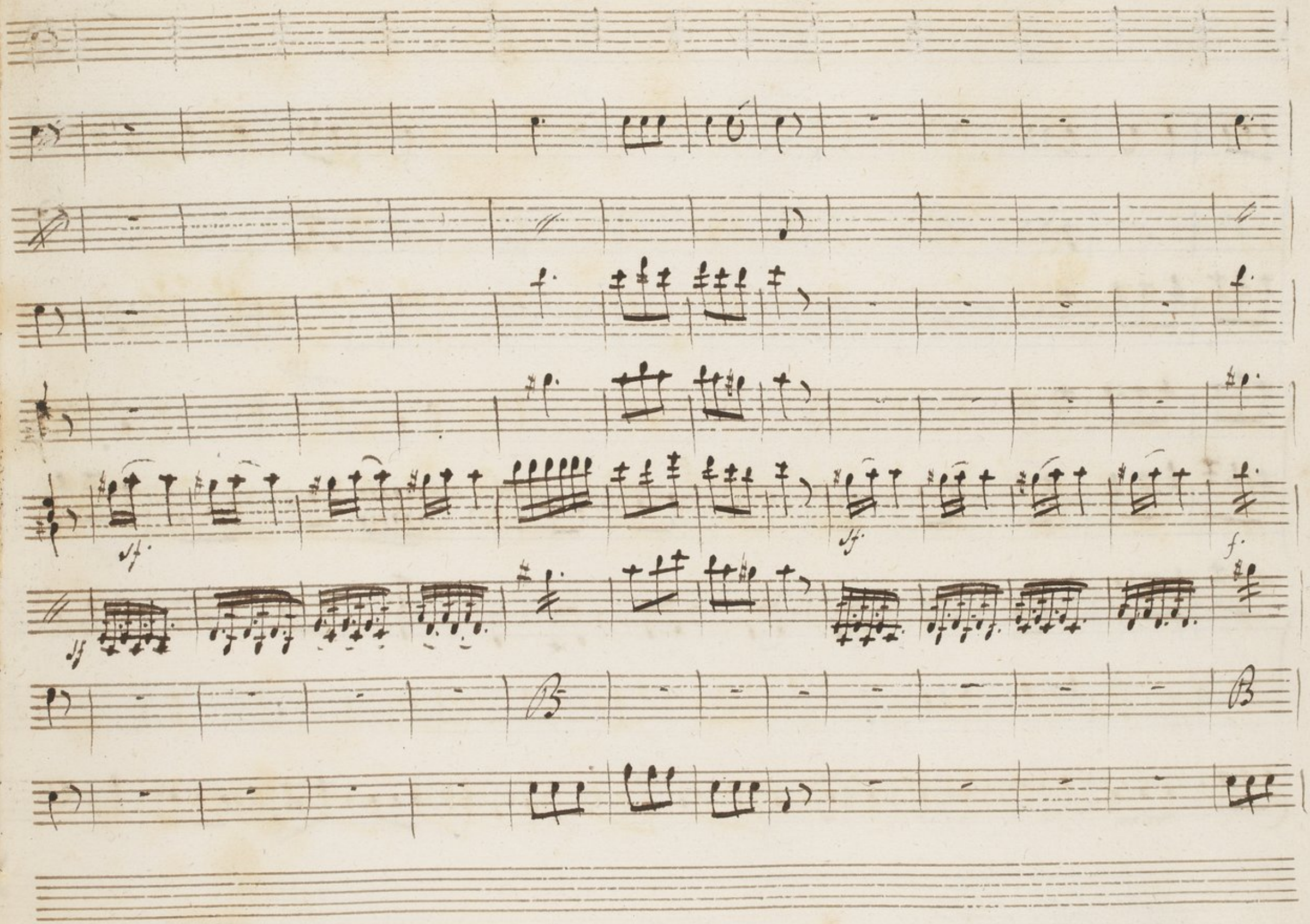
Corni in D.

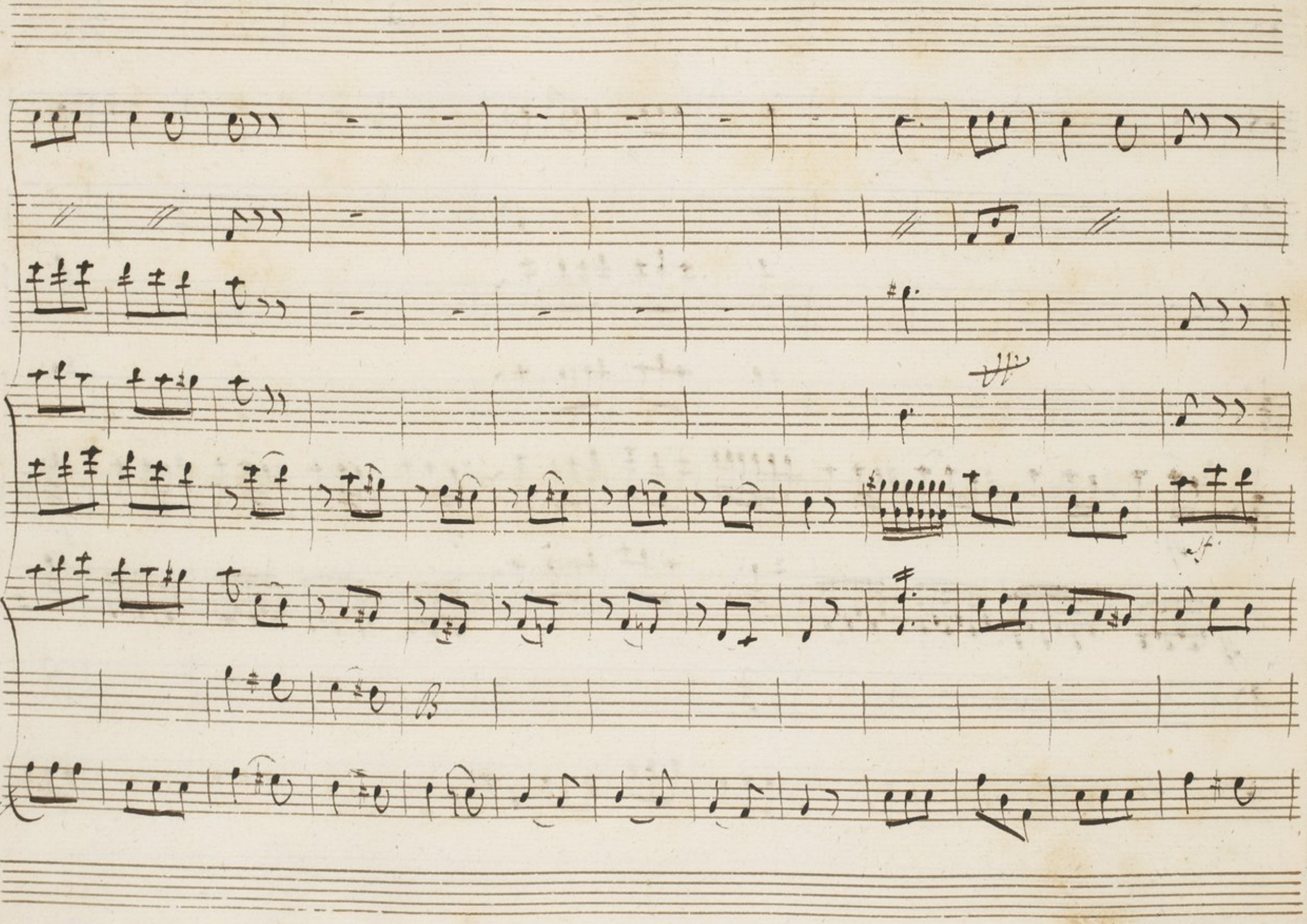
Oboe

Violini

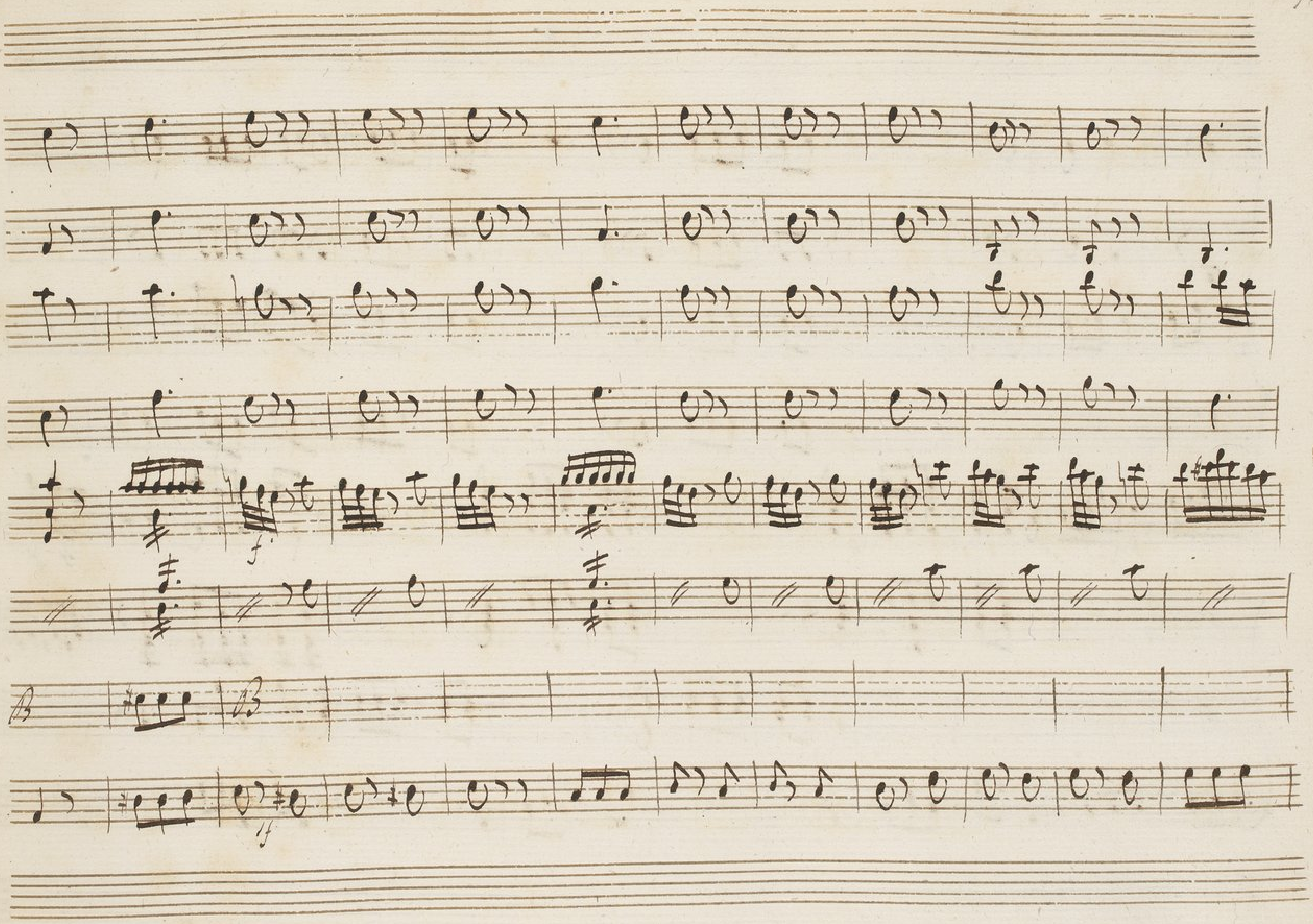
Viola

All.o Spirit.


sf
sf
sf
f
B
B

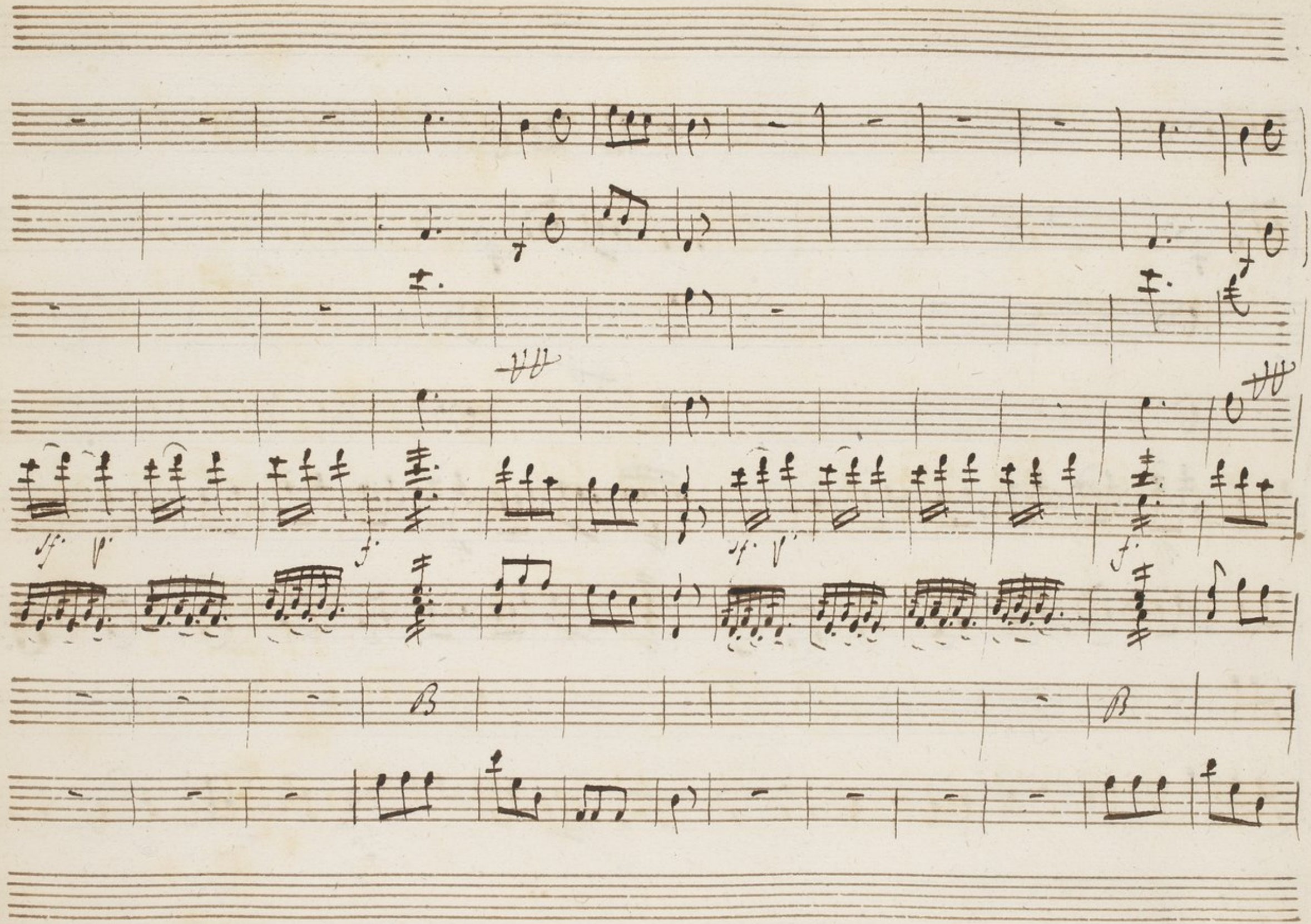


SOCIETY of
British
MUSICIANS



dol. p.

f


sf
p
f
sf
p
f
B
B

ff.

ff.

ff.

ff.

tr

Atto Primo Scena Prima

Atridate, e Gilade

Gil:

Del nemico Farnace quest'è l'Impero e quella che là si vede torreggiar vi=

cina è la Città de regni suoi regina

Atrid.

vaste moli orgogliose v'abbatterò

quella che al Cielo ergete alta fronte superba ricoprire io saprò d'Arene, e d'erba

Gil:

se della Fama il grido mensognero non fù, l'Aquile invitte già di Farnace a

Danni spiegar gloriose i vanni e furibonde alle = re tutte fugaro l'inimiche

Atrid.

schiere fù vinto il sò mà ancora ha forti le difese resistere potrà render si=

cura sol può l'impresa dalli dubbj eventi della mia stabil sorte il sangue di Farnace e la sua-

Sil.

morte Signor di Roma all'Armi se aggiungi le tue Squadre del Nemico la ruina è sicura

e con marrito Ciglio il Trace mirerà nè propri sangue gonfiar l'Eusino, e divenir ver=

Arid.

miglio già del Senato il Cenno qui mi trasse fra l'Armi e sa vendetta contro l'empio Farnace

Gil.

il piè m'affretta mà donde o mio Sovrano (perdona all'ardir mio) della ruina sua

Arid.

nasce il desio di Mitridate è Figlio che il Trono mi usurpò che mi ridusse errante

fuggitivo ramingo abbandonato pel vasto spazio, che dal mar si cinge senza sostegno

Gil.

alcun senza Consiglio e il delitto del Padre a scrivi al Figlio

Arid.

quello che nello

vene sangue scorre a Tarnace di Mitridate è sangue il fiero eccesso purghi del Figlio

suo nel sangue istesso e poi se non è reo de paterni delitti ei reo si rese al-

Gil.

lor che mi rapì la mia Damiri ma la colpa emendò col farle dono del Talamo e del

Atrid

Trono ah taci alfine in van tu lo difendi altro non bramo gvendetta compita che a Tarnace invo-

Gil.

lar e regno e vita. mà qual nube improvisa di polve a noi s'appressa qual armi e qual fra-

Atrid.

gor schiere nemiche certo non son ecco che già ravviso sulle Lazie bandiere splendere ed

ondegiar l'Aquile altere

Scena II

Pomp: e detti

Pom.

La gran Roma il Senato Atrida te ti

vuol de suoi Trionfi e di sua gloria a parte rimira in queste spoglie l'esito della pugna

il fier nemico non cede ancor benche sconfitto ei tenta nuove squadre adunar nuove difese

mā il tenta invano quel feroce orgoglio abbattuto sarà che le tue schiere e il tuo valor al=

Se nostr'armi unito adonta ancor D'ogni contrario fato faran trionfar con-

Atrid.

te Roma col Senato Del Senato ogni cenno giunto prontoese-

guir l'audacia stolta del reo Farnace vedrà oppressa, Roma della mia

Omi.

mano dil Senato e Roma assalir Le mura ov'ei si

cela dunque pronti si vada io sulla destra Le schiere piegarò

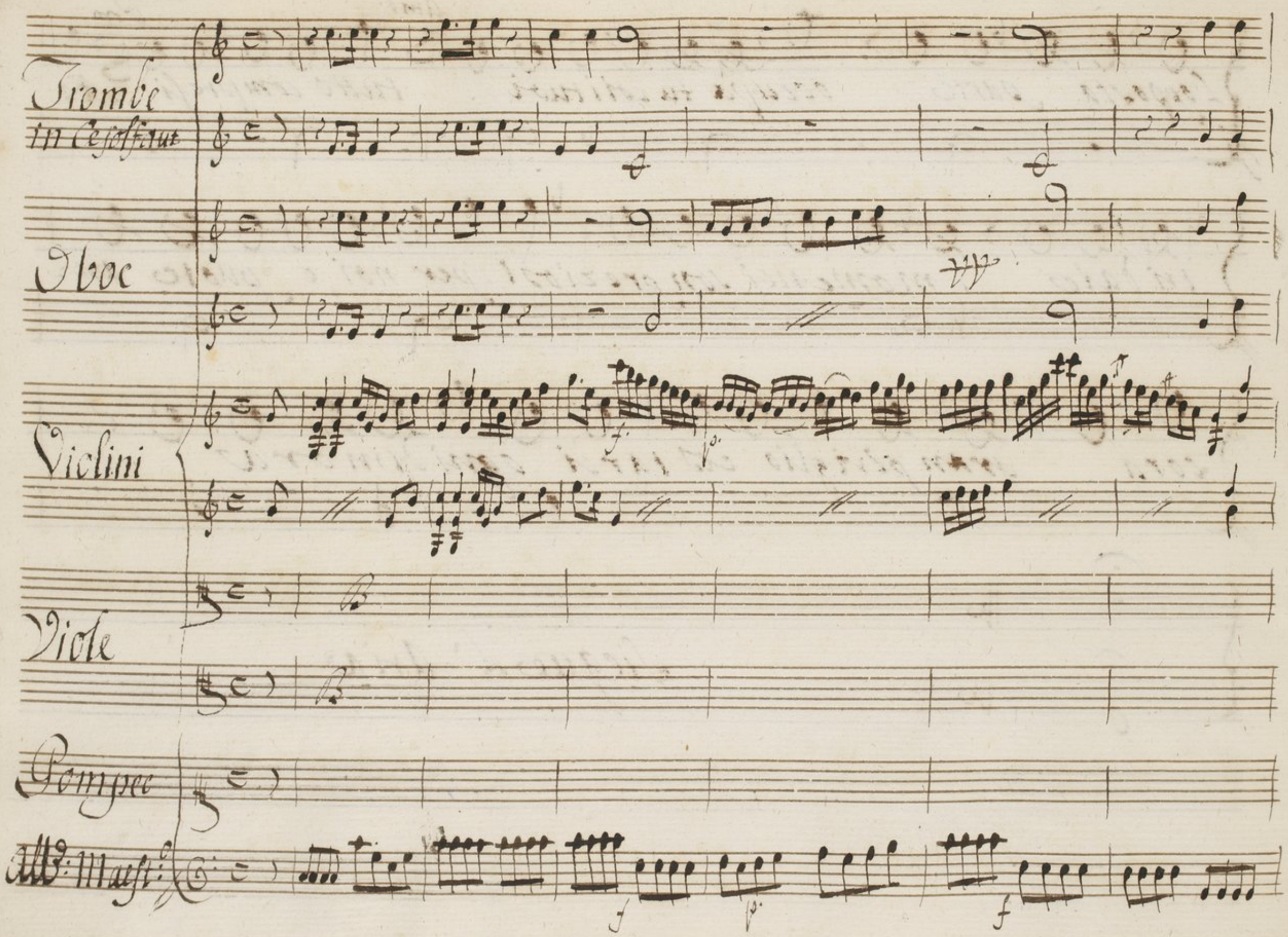
Atrid. Pom

L'opposta parte occupa tu coi tuoi tutto compresi A=

tridaie i momenti son preziosi per noi, e puote an=

cora gran periglio costarci ogni dimora

Siegue L'Aria


Trombe
in Ce solfaut
Oboe
Violini
Viole
Pompee
All.o Maest.o

f. sf. sf. mf. sf. f. f. f.

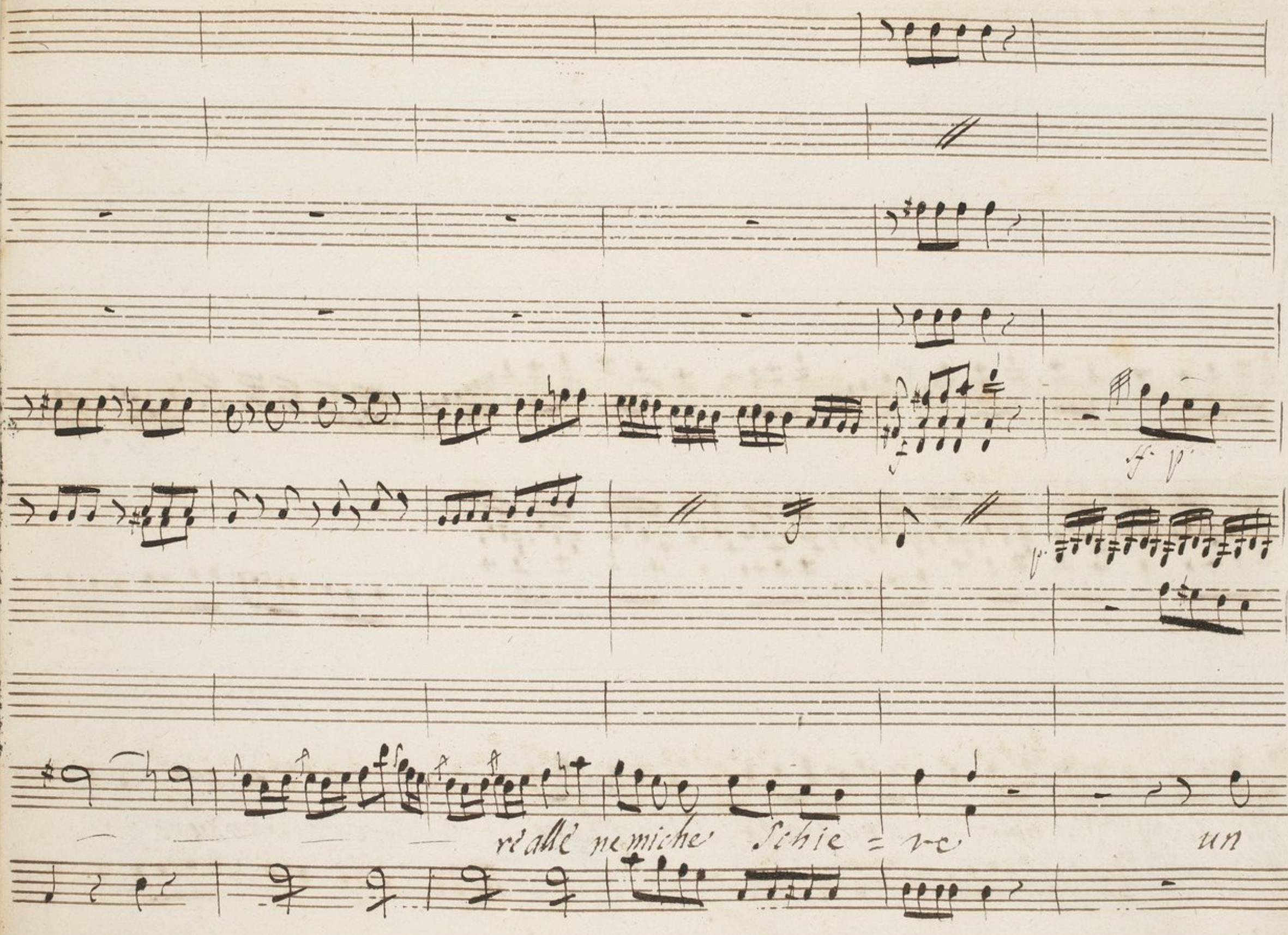
mi guida vinci=

f f p

tore vincitore alle nemiche schiere alle Nemiche schiere un bel desio d'o=

nore Le Lacere bandiere farò caderti al pie mi guida Vinci=

tore alle nemiche schie-


sf p
p
réallé ne miche Schie = re un

del desio d'onore mi guida vincitore le lacere bandiere farò ca=

B

derti al piè — — — — — — farò caderti al piè

farò farò – cader – – ti al piè

Le Lacere bandiere

f arò cadertialpiè mi guida Vinci tore Vinci tore

alle nemiche schiere alle nemiche schiere un bel desio d'Amore Le

simili

Lacere bandiere farò cadertial piè mi guida Vincitore

simili

alle nemiche schie

alle nemiche schie- re un bel desio d'amore mi guida vinci-

tove Le lacere bandiere farò cadervi al piè farò

farò ca der ti al piè — farò — — — farò ca der — ti al piè

Farò cader tutti al piè

Di Roma al nome invitto al nome invitto dell'

p. cresc.

mf.

Asia il fiero orgoglio paventi in Campi doglio vede vinto e sconfitto il

p. cresc.

mf.

barbaro suo Rè il barbaro suo Rè

Scena III

Atridate, e Gil.

Atrid.

Sarete o sdegni miei sarete paghi al fin

Gil.

rispetta almeno

Atrid.

La tua Figlia in Damiri quella è un'ingrata di pietà non è degna e ben do=

vere che suddita e meschina resti ella ancor nella fatal ruina

Sieg.e L'Aria

Corni in Bfa

Oboe

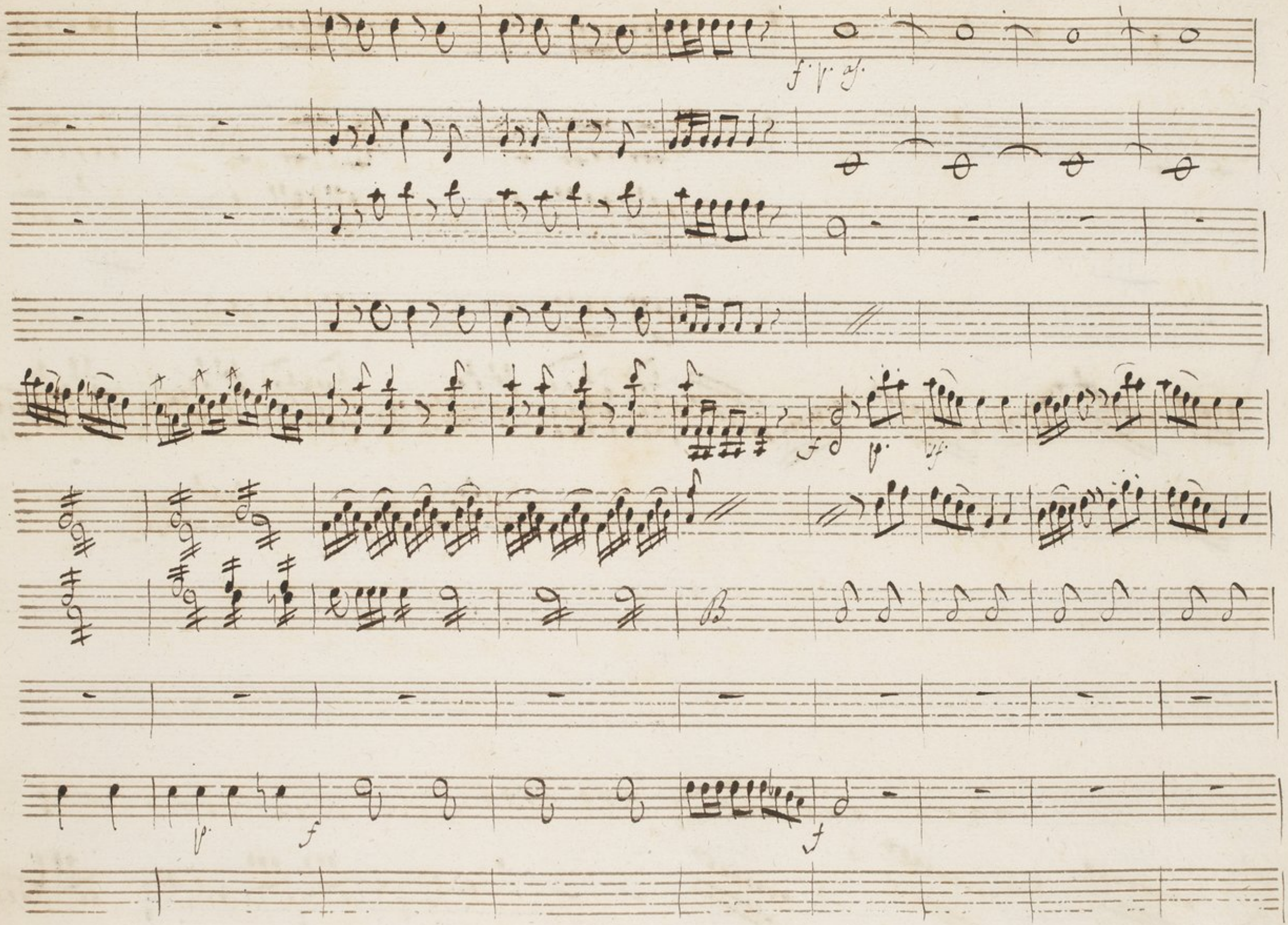
Violini

Viola

Atridate

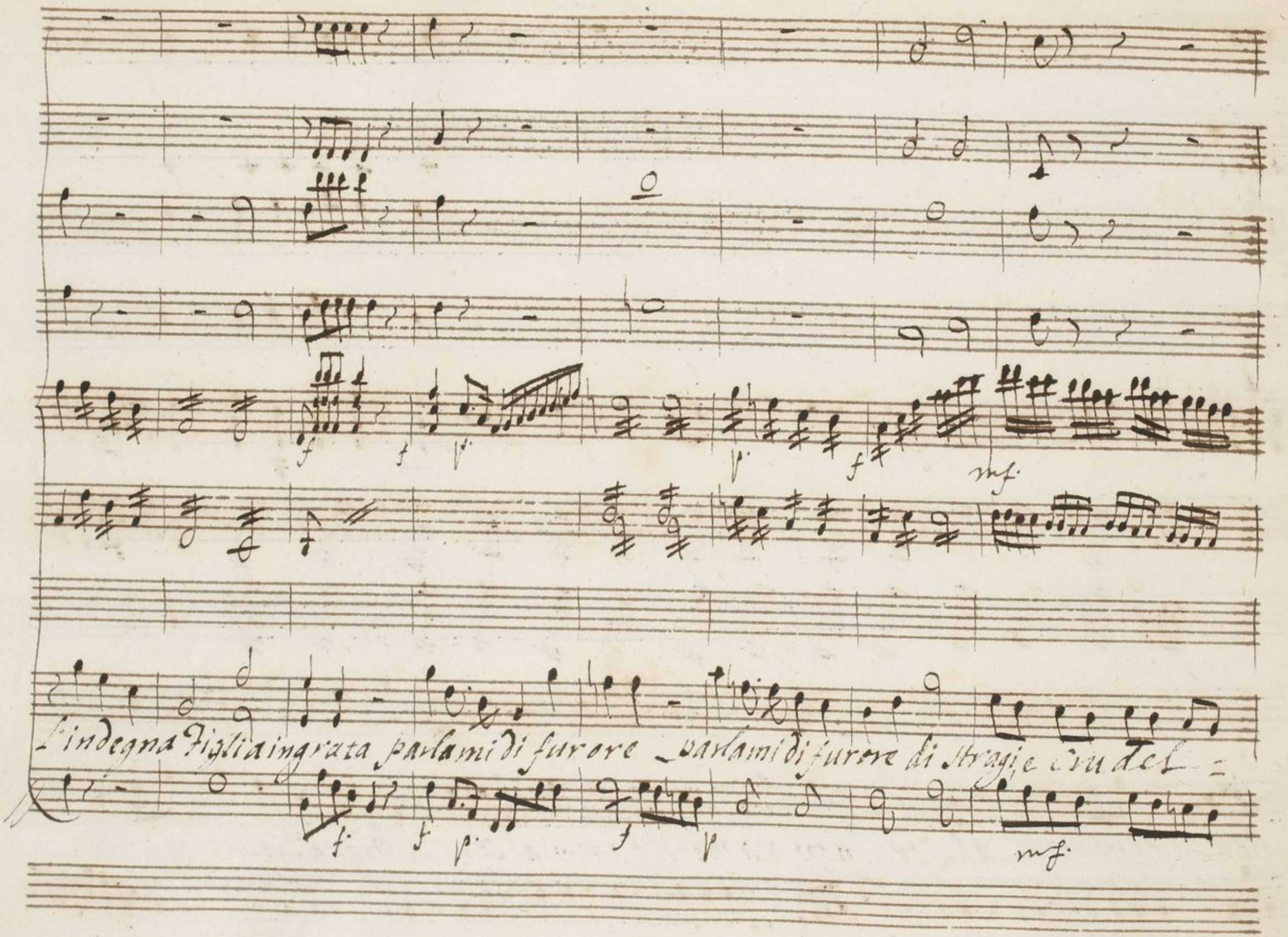
Maestoso

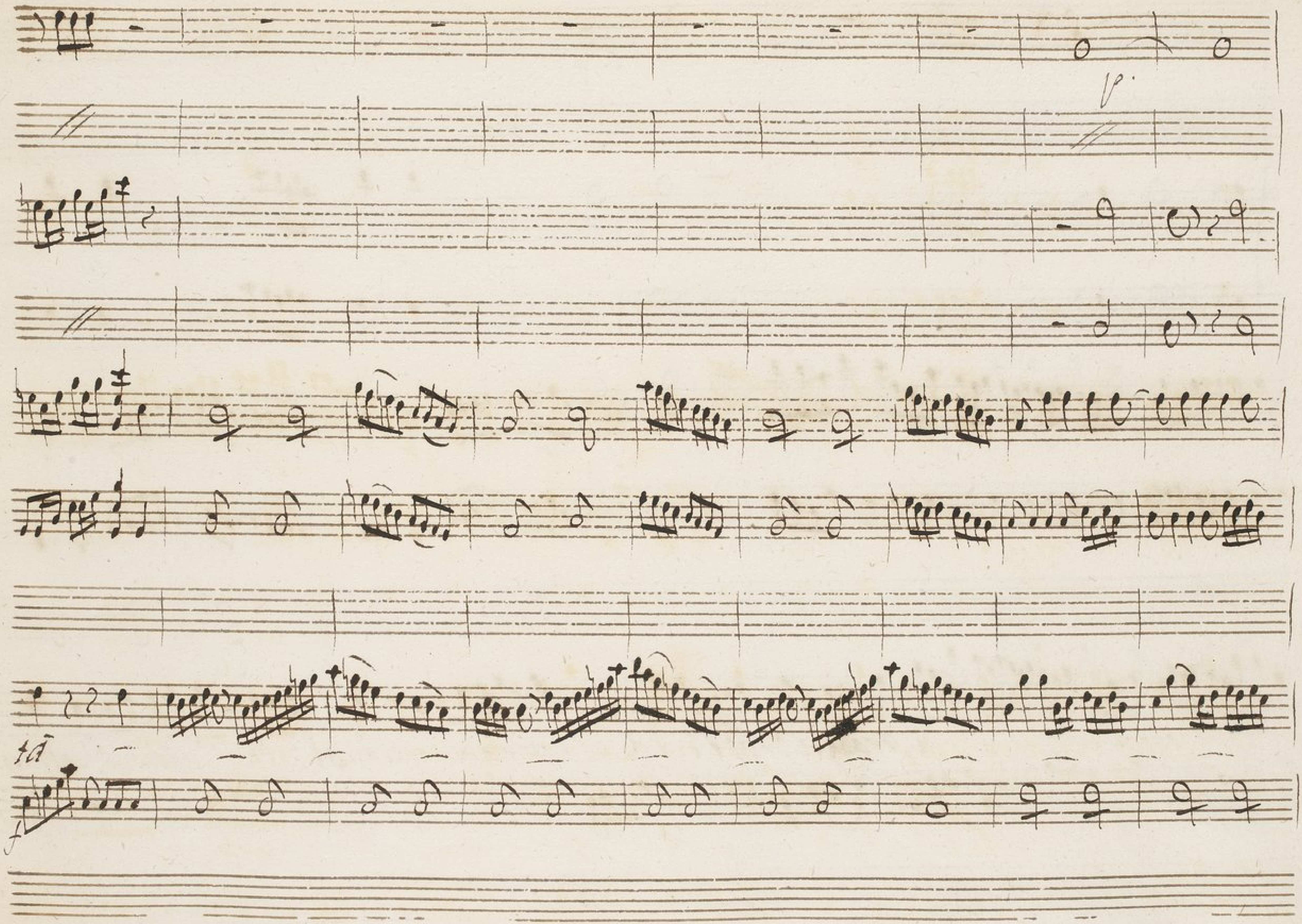
Simili


f p. sf.
f p. sf.
B
p. f
f

p. f p. mf.

Non ramentarmi al core non ramentarmi al core l'indegna figlia ingrata


L'indegna Figlia ingrata parlami di furore _ parlami di furore di Stragi e Crudel =



f. p.

p.

p.

mf.

f.

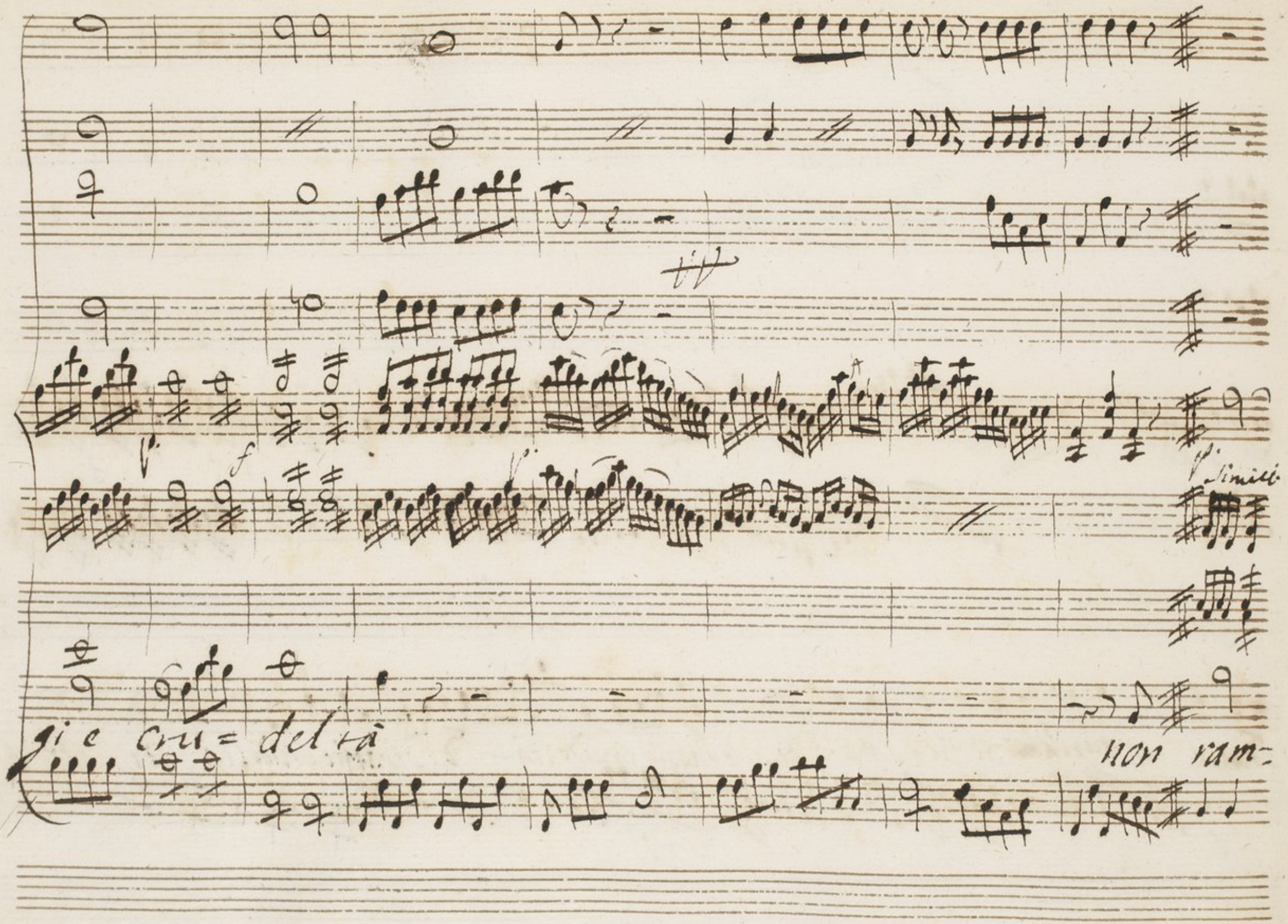
p.

di stragi, e crudeltà

non rammentarmi al core l'indegna figliain

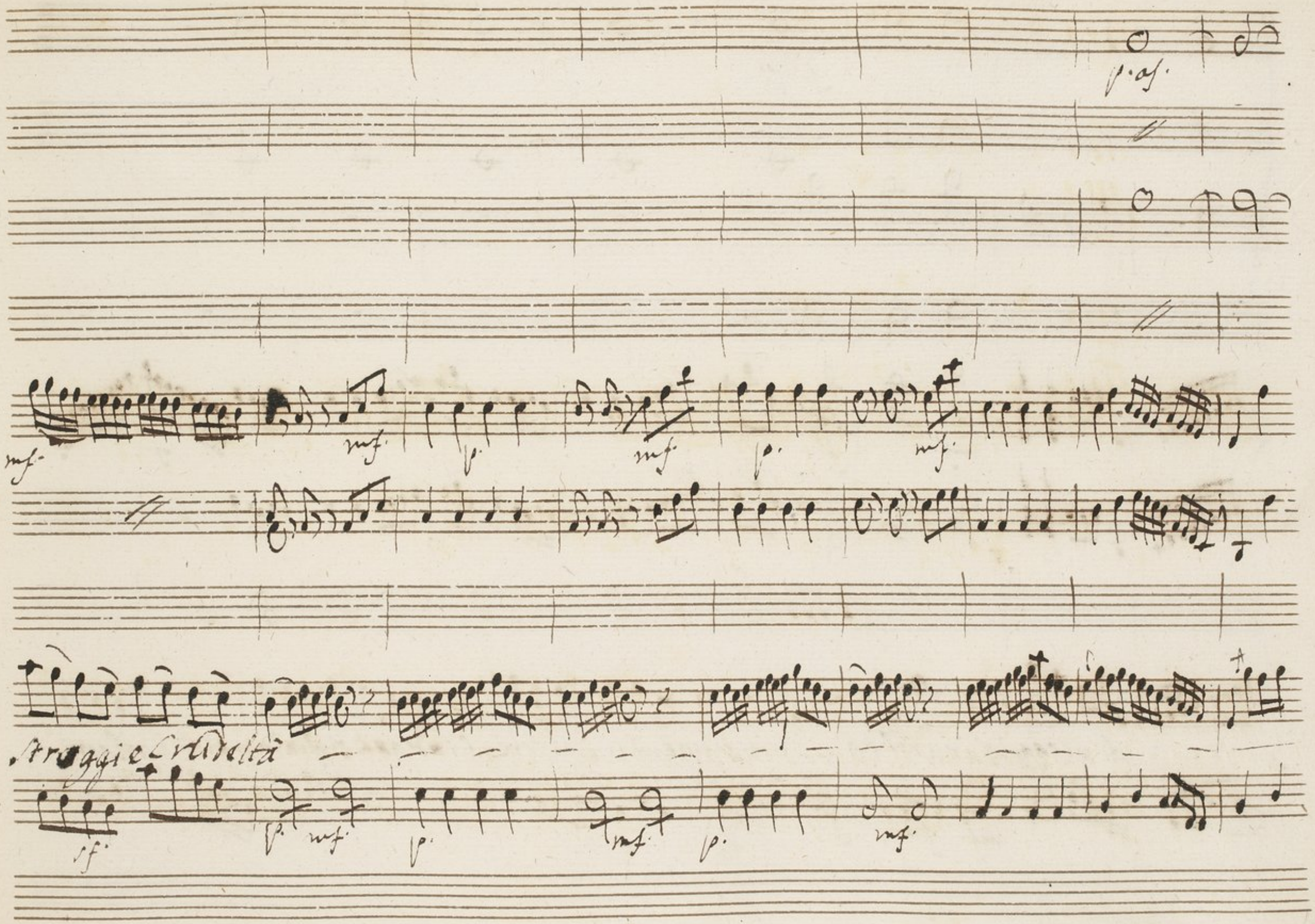
SOCIETY of
British
MUSICIANS

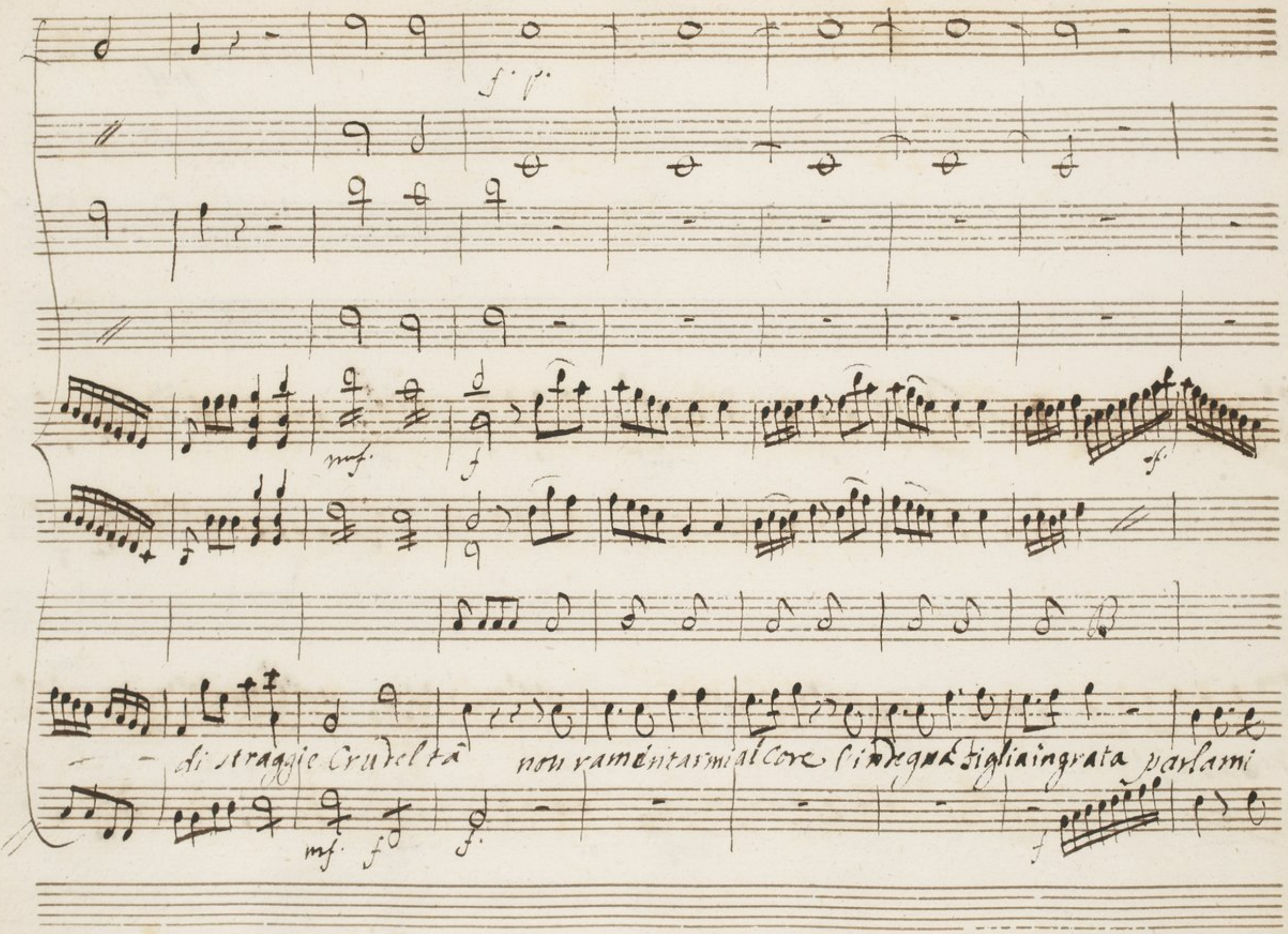
grata parlami di furore di stragge crudeltà di stragge crudeltà di strag=


gi e cru= del tà
non ram=

-mentarmi al Core non ramen tarmi al Core L'indegna figlia ingrata L'indegna

Figlia ingrata parlami di furore parlami di furore di strage e Crudeltà di

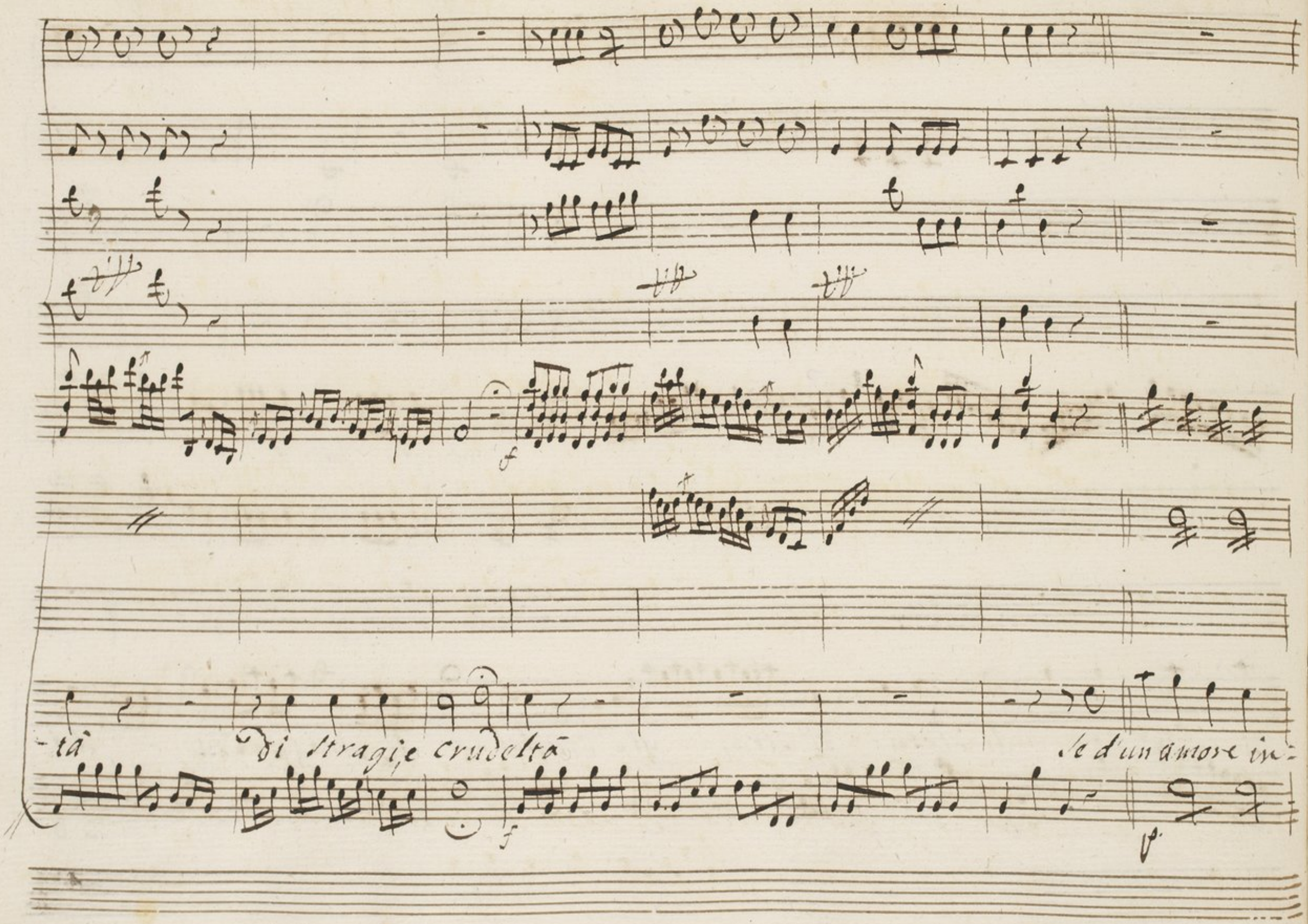

p. as.
mf.
mf.
p.
mf.
p.
mf.
Straggi e Crudeltà
sf.
p.
mf.
p.
mf.
p.
mf.


di straggie Crudeltà non ramentarmi al Core l'indegna figlia ingrata parlami

mf. p. mf. p.

di furore di stragi di strag- gi e crudeltà di stragi e Cru- del

f.


-tà
di stragi e crudeltà
se d'un amore in-

sanc alfin rimane oppressa alfin rimane oppressa si lagni di se stessa si

lagni di se stessa di Lei non ho pietà si lagni di se stessa di se stessa di Lei non

ho pietà non ho pietà

Non

Dal segno

Scena IV

Far: Nō Damiri non più benche sconfitto vinto ancor non son io non

Farn: e Dam: ce ri

cede il mio valore e in petto ho ancor di mitridate il core alla superba Roma i

Lauri dalla chioma saprò strappare o Liberò Farnace saprò morir Dam deh pp La

sagra Face d'Imeneo, dolce sposo, e pp La fede che annodò le nostre alme arresta il

piede Far perdonami o Damiri io del tuo Amore comprendo che son Figli i detti

tuoi e quasi io sento indebbolir mi il core mà non vuol la mia gloria ch'io quì vile

rimanga ed al suo lato Pompeo mi vegga di ferocia armato

Dam.

impresa di te

degna mà troppo o caro all'amor mio funesta deh pietà t'arresta

Far

se si

vile mi brami ami in me sol lo sposo il rè non ami

Dam.

vanne dunque o cru=

dele e me quì lascia trà le fiere agonie de miei timori lascia in poter del vinci=

tor superbo La sventurata sposa e l'infelice oh Dio tenero Figlio perche

veggansi entrambi al Carro avvinti del Romano orgoglio strascinarle catene al Campidoglio

Far

questo questo pensiero La mia Costanza indebolir potria se da virtù retta non

fosse al modo di sottrarvi all'oltraggio io già pensai Damira ascolta è questo quell'ac=

ciaro fatal che fuma ancora delle stragi nemiche prendi o Regina è sovra d'esso

giura d'eseguir quella Legge che uscirà dal mio labbro ai Numi il giuro Lati-

rannadel Mondo puote ancor esser vinta mà se l'empia Fortuna Idolatrà di

Lei per Lei pugnando farà che sul mio capo L'Aquile abbandonate alzino il volo

tutto nel cor del Figlio indi nel tuo tu questo ferro immergi dall'indegno servaggio ch'ovi-

sciolga e l'ingiuria del ferro il ferro tolga Due gran prove richiedi Signor del mio co-

raggio L'una è degna di me che tua Cõsorte non sent'orror nell'incontrarla morte L'altra del tuo gran

gran Core opra è ben degna màson Madre oh Dio e nel fatal periglio come il colpo vibrar

mirando il Figlio ah la pietà di Madre al braccio mio il Colpo arresterà Son Padre an-

ch'io Damiri e tel Comando e questo Nome toglier non deve a noi L'altà necessità

d'oprar da grandi credi credi che anche il mio Core nel punto istesso che del Figlio il sangue ti Co=

mando versar nō senta amore sento anch'io nelle vene tutto il sangue gelar sento l'orrore

nel Comando fatal vorrei... mā oh Dio ma che dirti di più son Padre anch'io

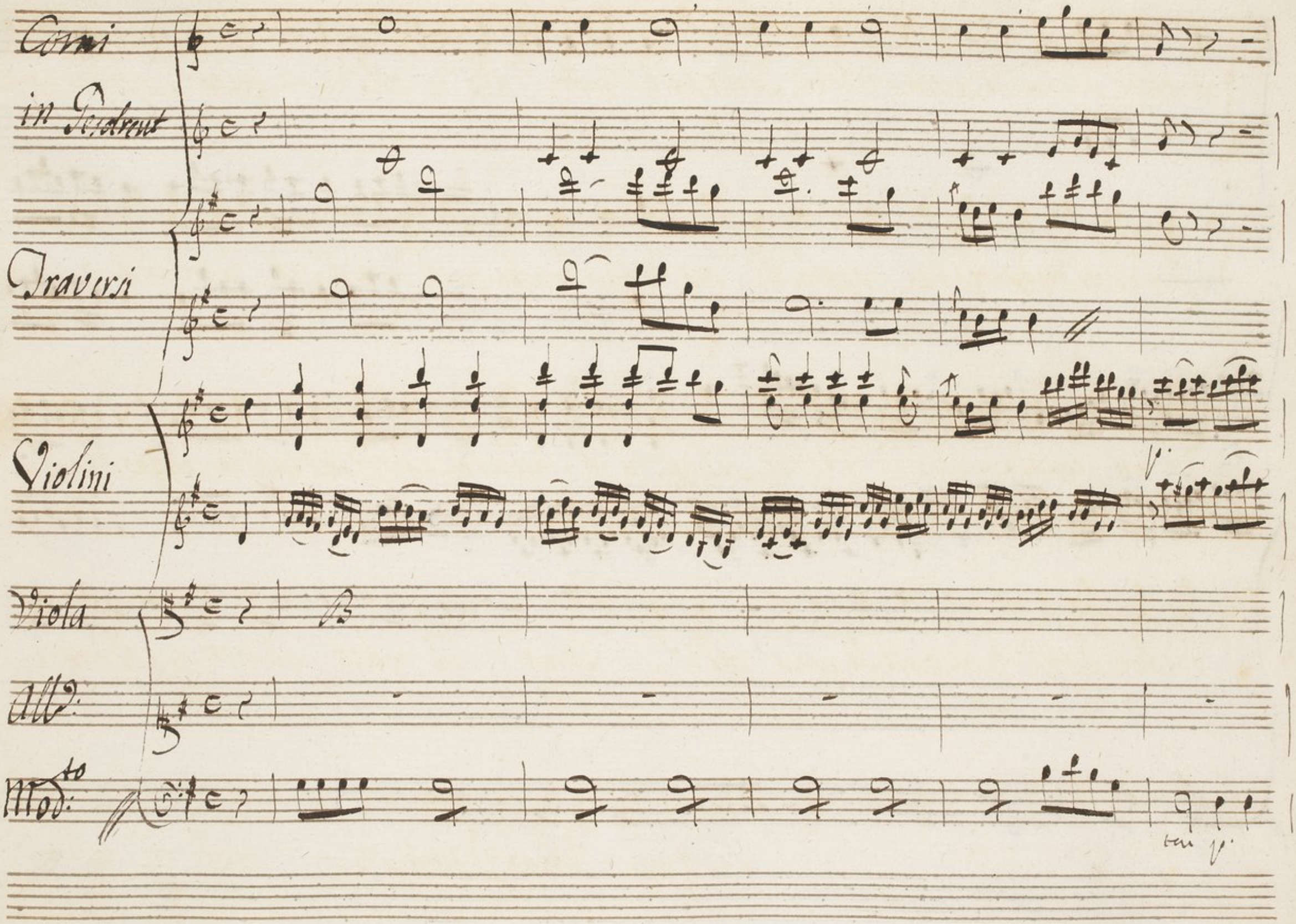
Dam. Tar.

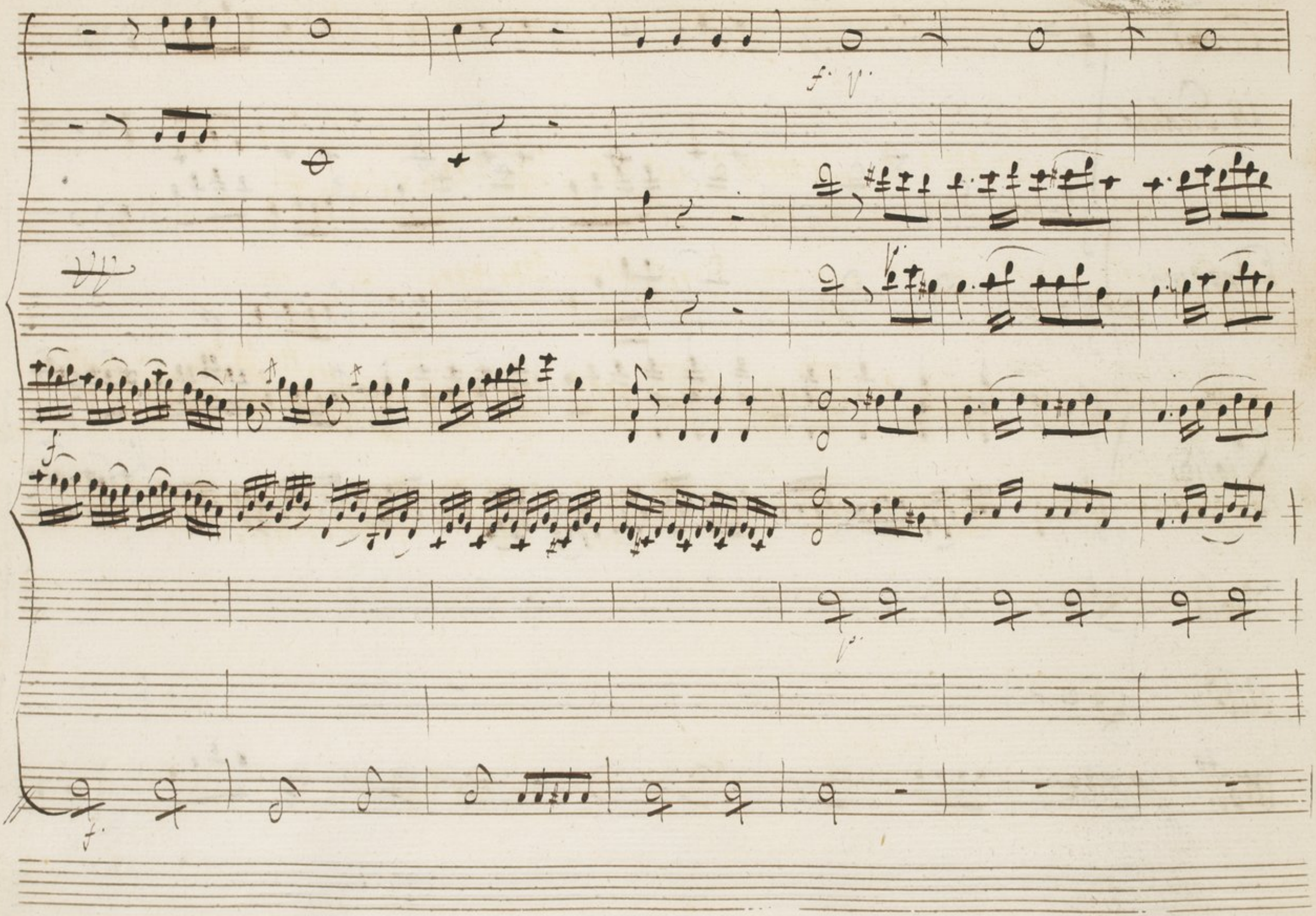
senti pietade, e così fiera Legge tu m'imponi eseguir mā in qsta Legge ne di

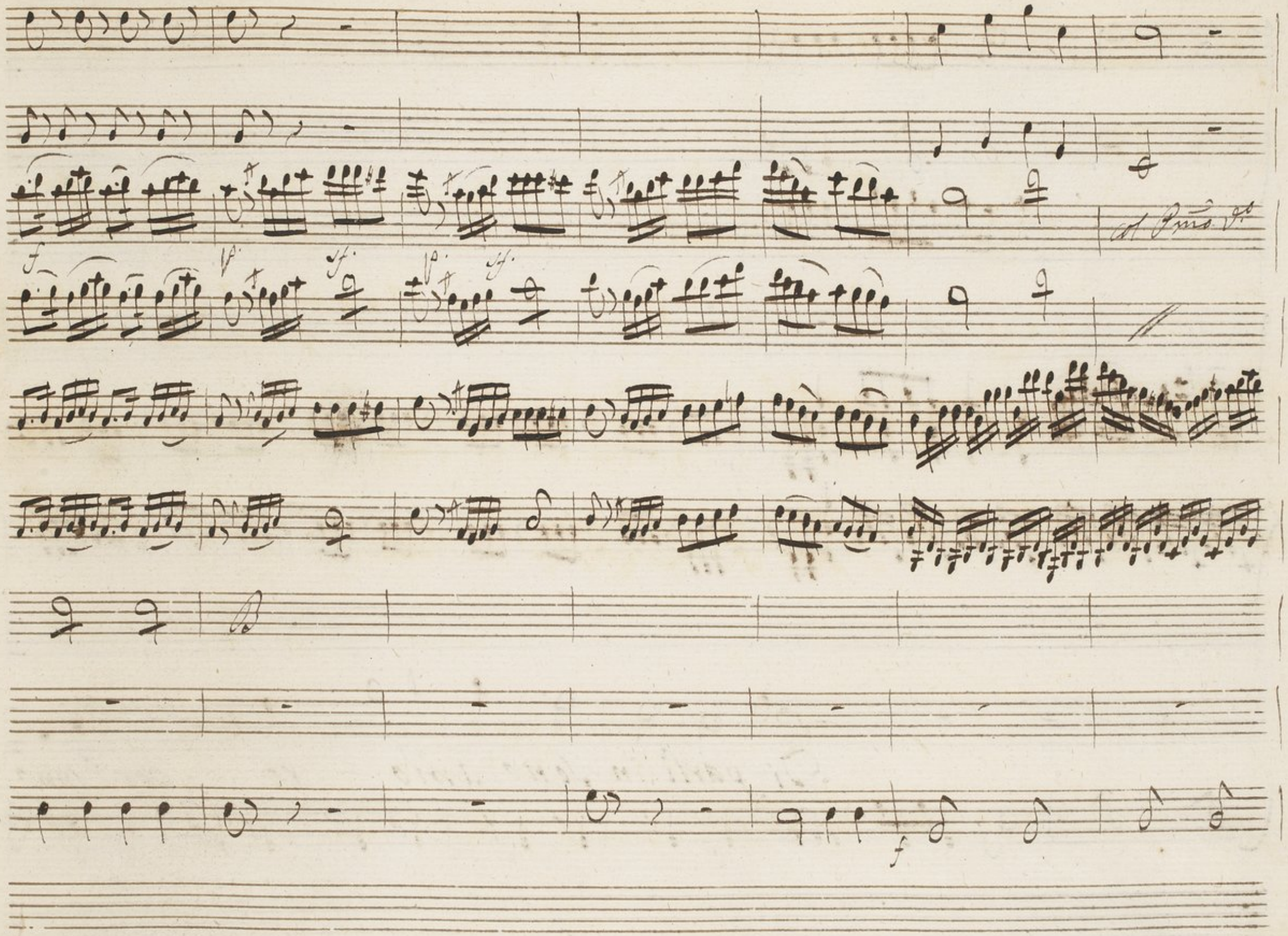
Padre l'affetto ne quel di sposo oblio Roma il fato ah non più Damiri ad=

dio

Siegue Aria Farnace


Corni
in Pedrent
Traversi
Violini
Viola
All:
Mod:to

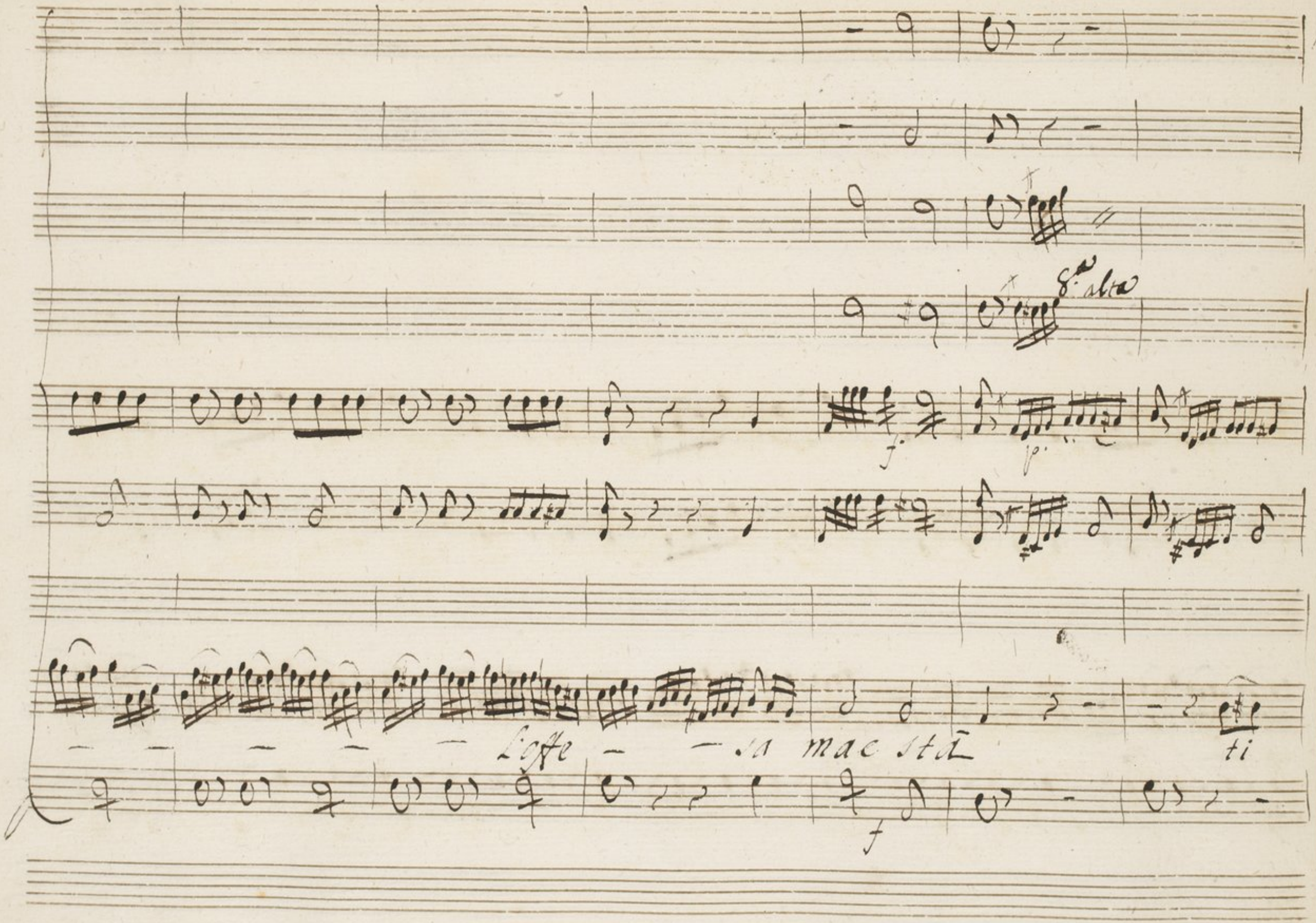

f. V.
f.
p.
f.


f
p
sf
p
sf
col Pmo Vo
f

Ti parli in seno amo - re per l'inno=

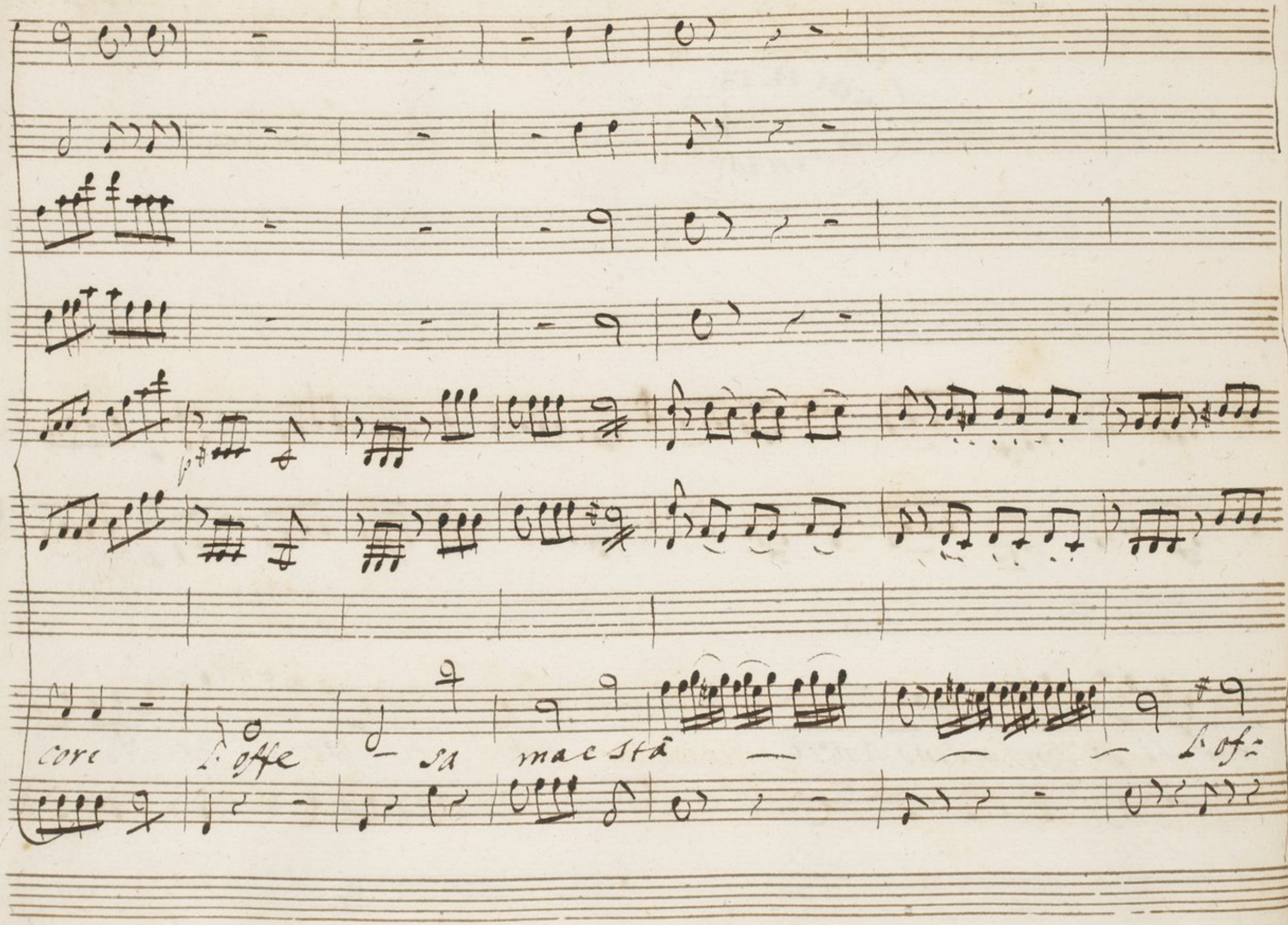
cente Figlio per l'innocente - Figlio ma ti fa=

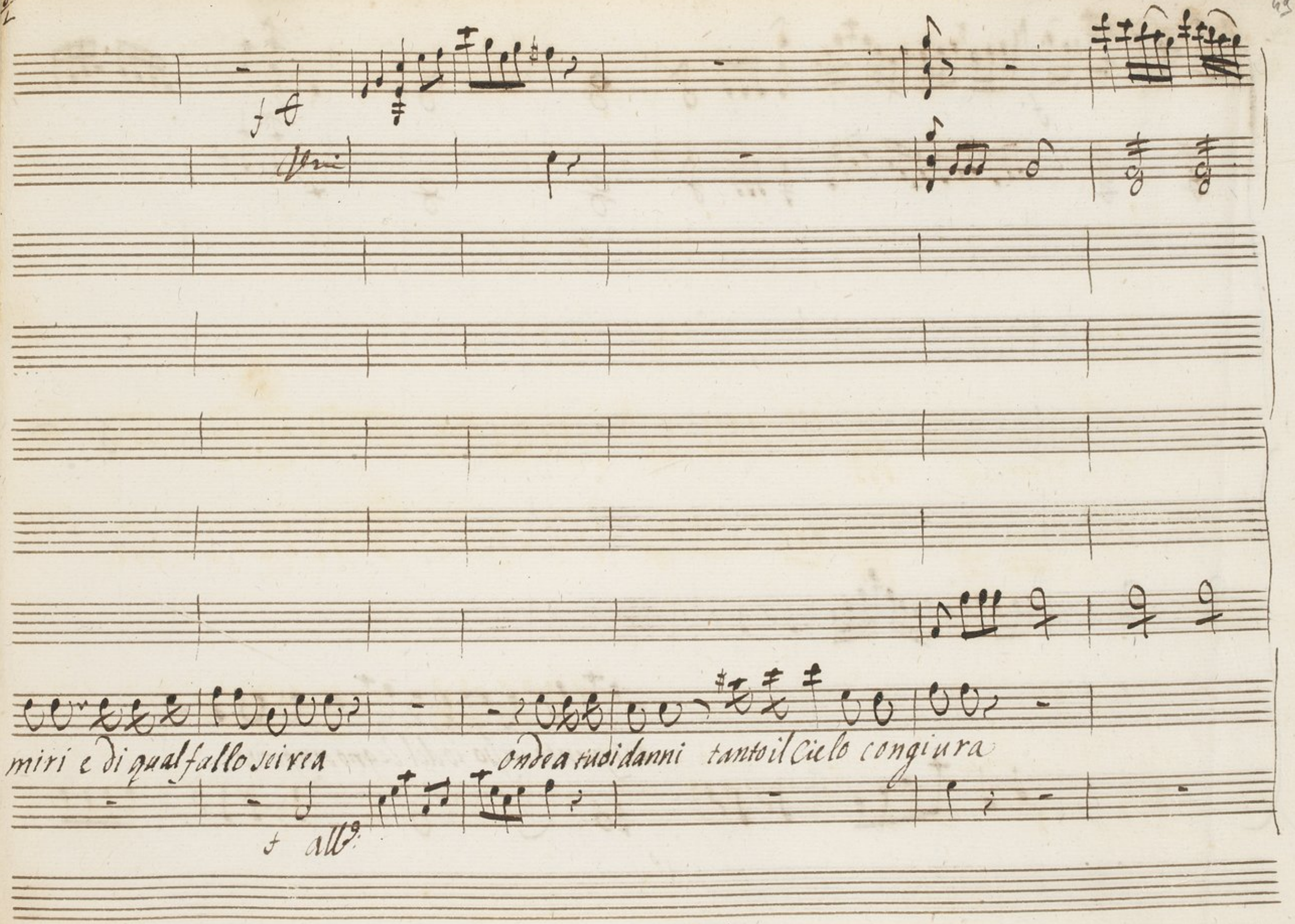
vellial core L'offesa mae stà L'offesa mae stà

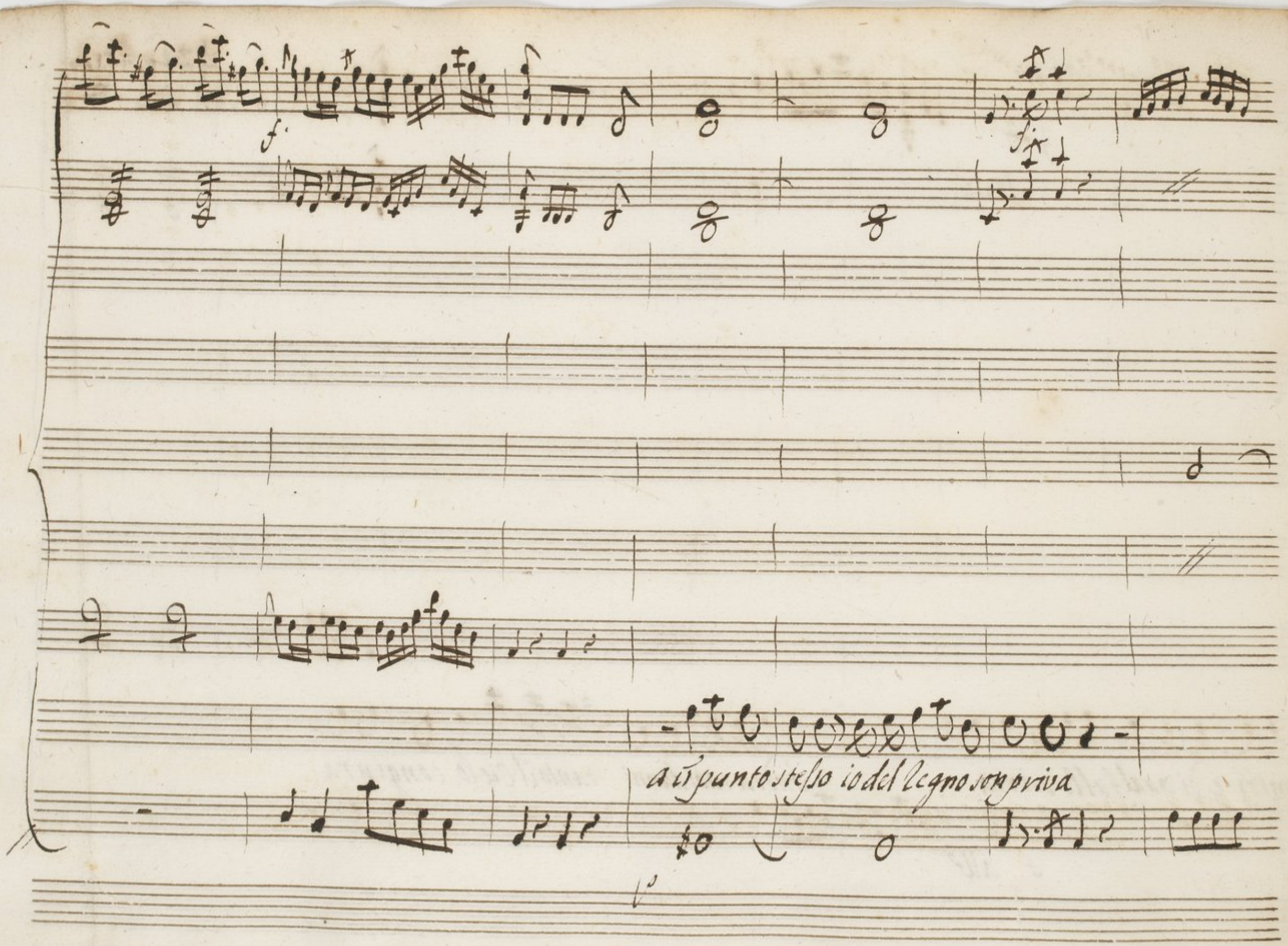

8va alta
f
p
L'offe - - sa mac stà
ti
f

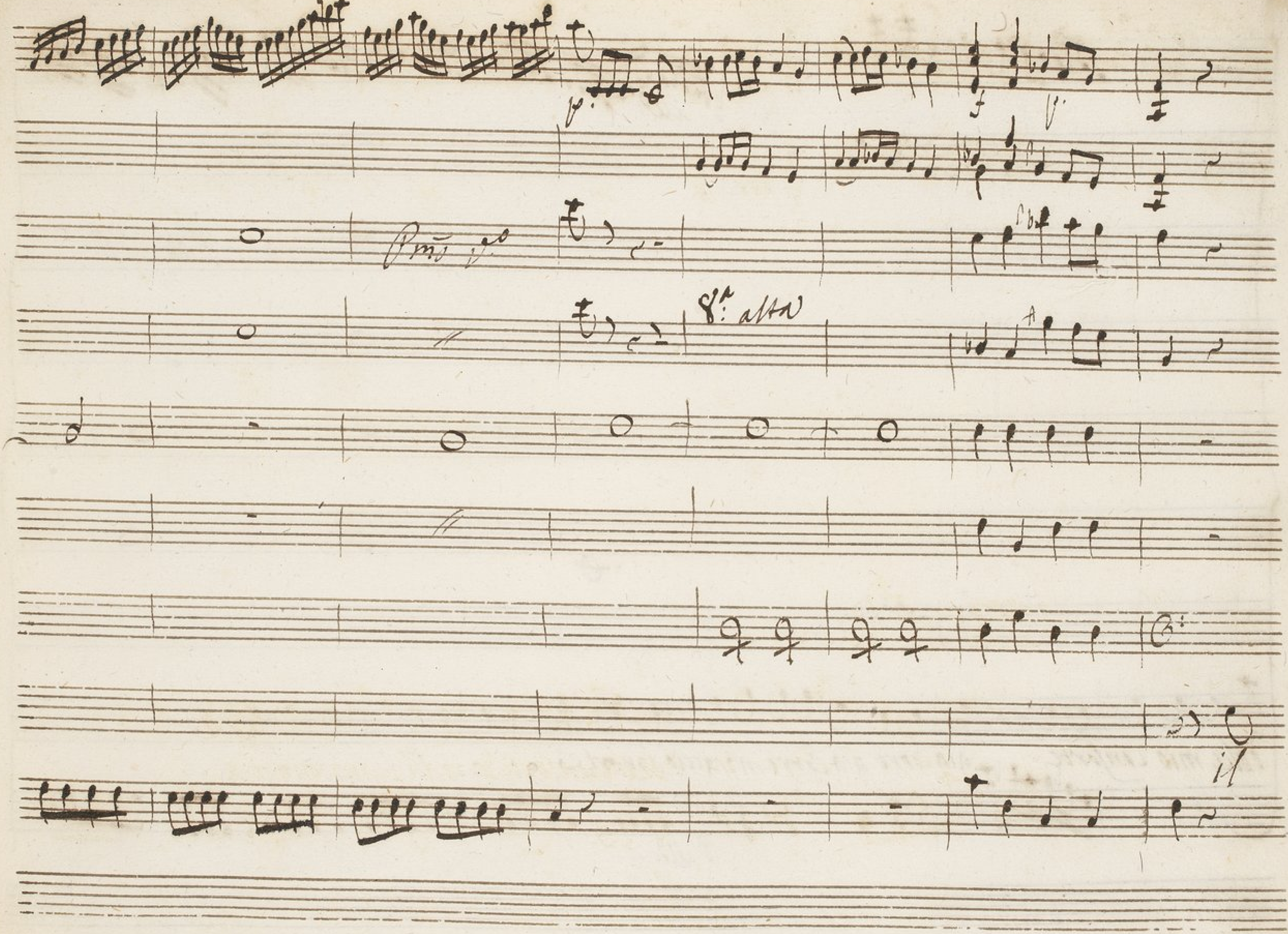
SOCIETY of British MUSICIANS

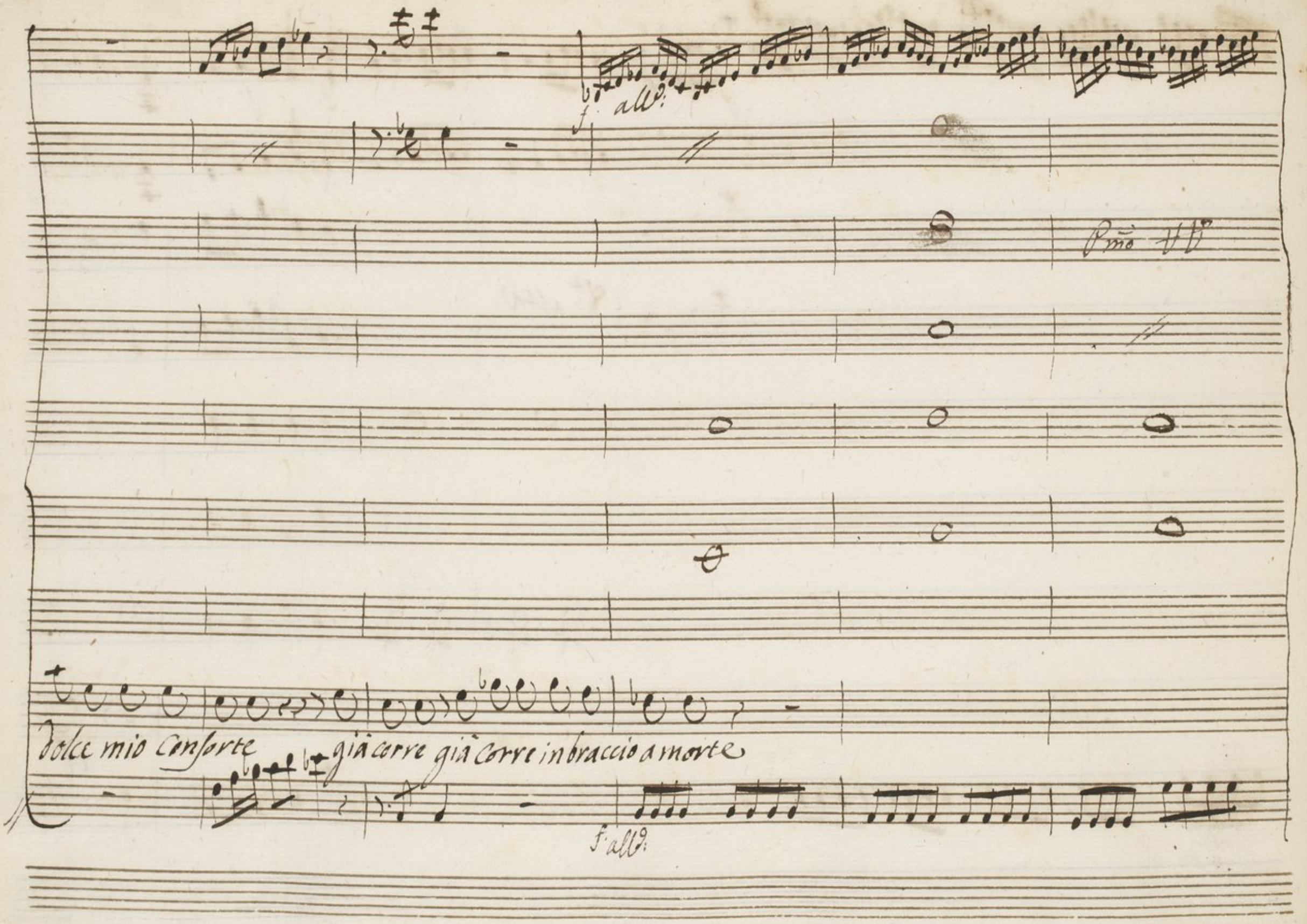
par li in seno in seno Amore mā ti - favelli favelli al

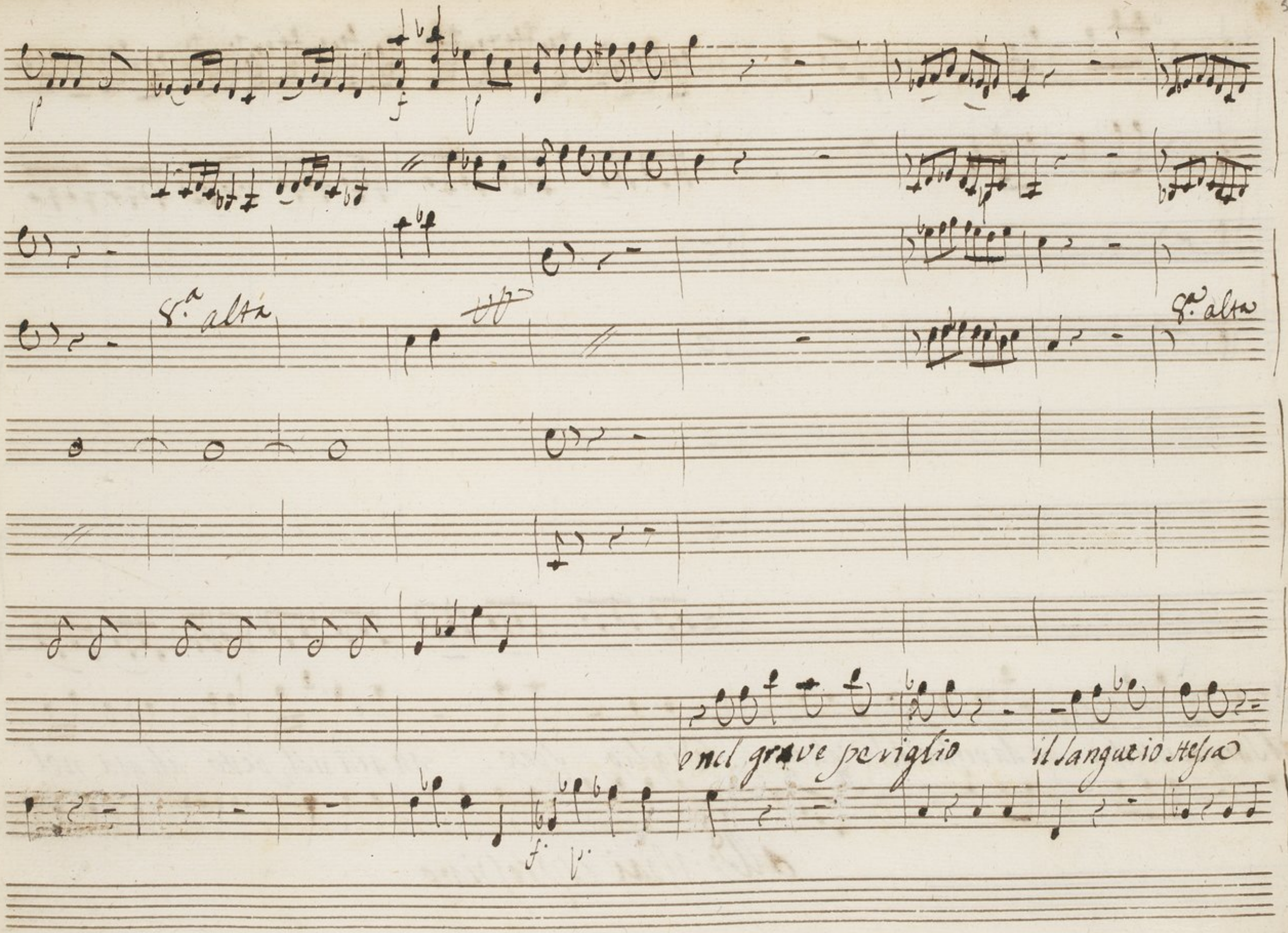

core l'offe sa maestà l'of:


f
Vni
miri e di qual fallo sei rea
onde a tuoi danni tanto il Cielo congiura
f all.o


a ũ punto stesso io del regno son priva


8a alta


f. all.o
Pmo VV
dolce mio Consorte già corre già corre in braccio a morte
f. all.o


8.a alta
8.a alta
e nel grave periglio
il sangue io stessa

f f

sf

il Sangue io stessa ho da versar del Figlio Figlio Sposo ah già nel petto ah già nel

All.o assai espressivo

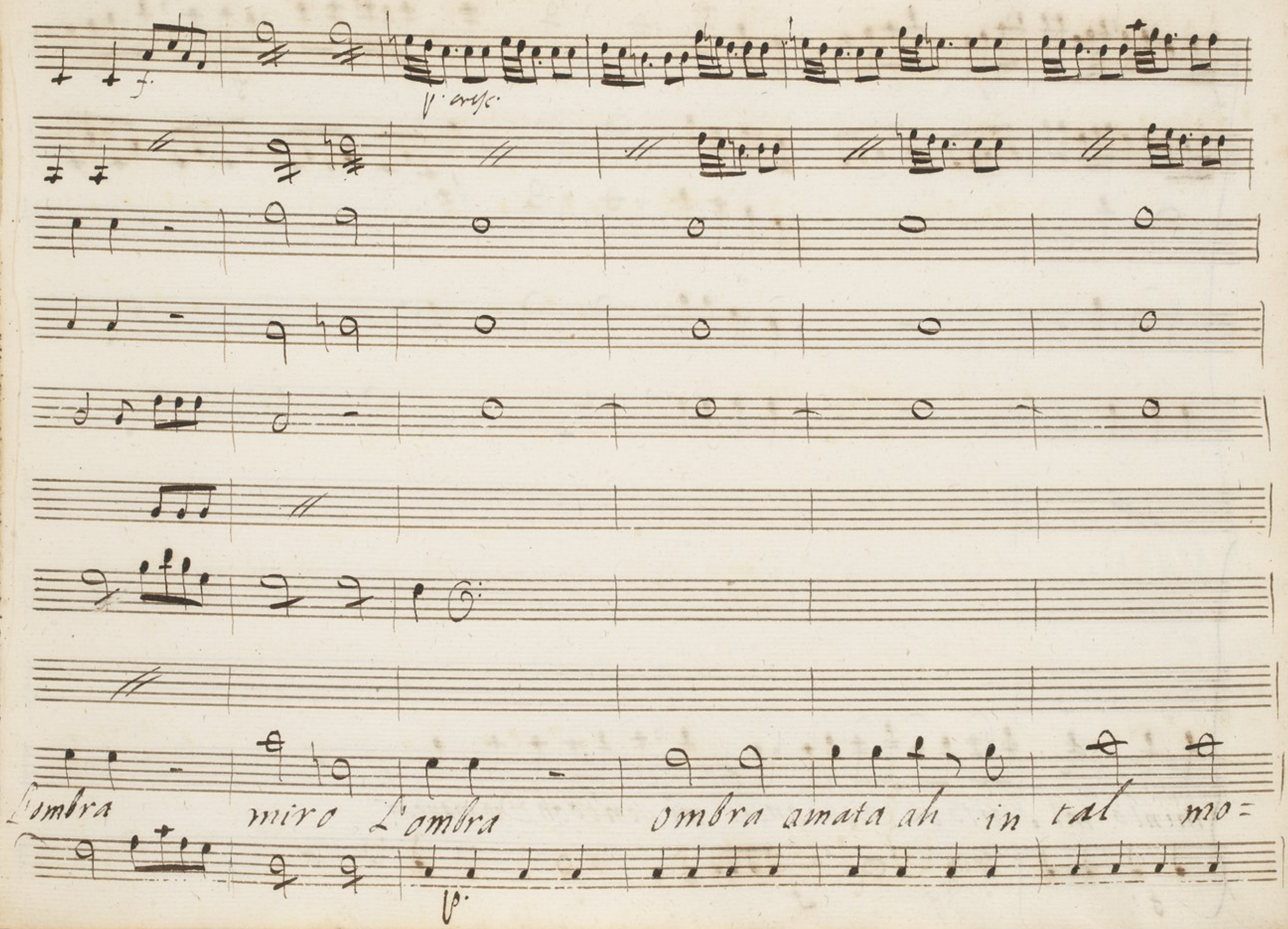
f

petto gel di morte il cor m'ingombra gel di

morte il cor m'ingombra

odo il pianto

miro


f.
p. cresc.
L'ombra miro L'ombra ombra amata ah in tal mo=
p.

mento mi sento oh Dio mancar mi sento oh Dio mancar

Figlio sposo ah già nel petto gel di morte il

f. p. cresc. mf. f.

cor il cor m'ingombra odo il pianto il pianto miro l'ombra ombra a

f. mf.

f. p.

f.

mf.

f.

f. p.

mata ah in tal in tal momento io mi sento oh Dio mancar io mi sento oh Dio mancar

p.

mf.

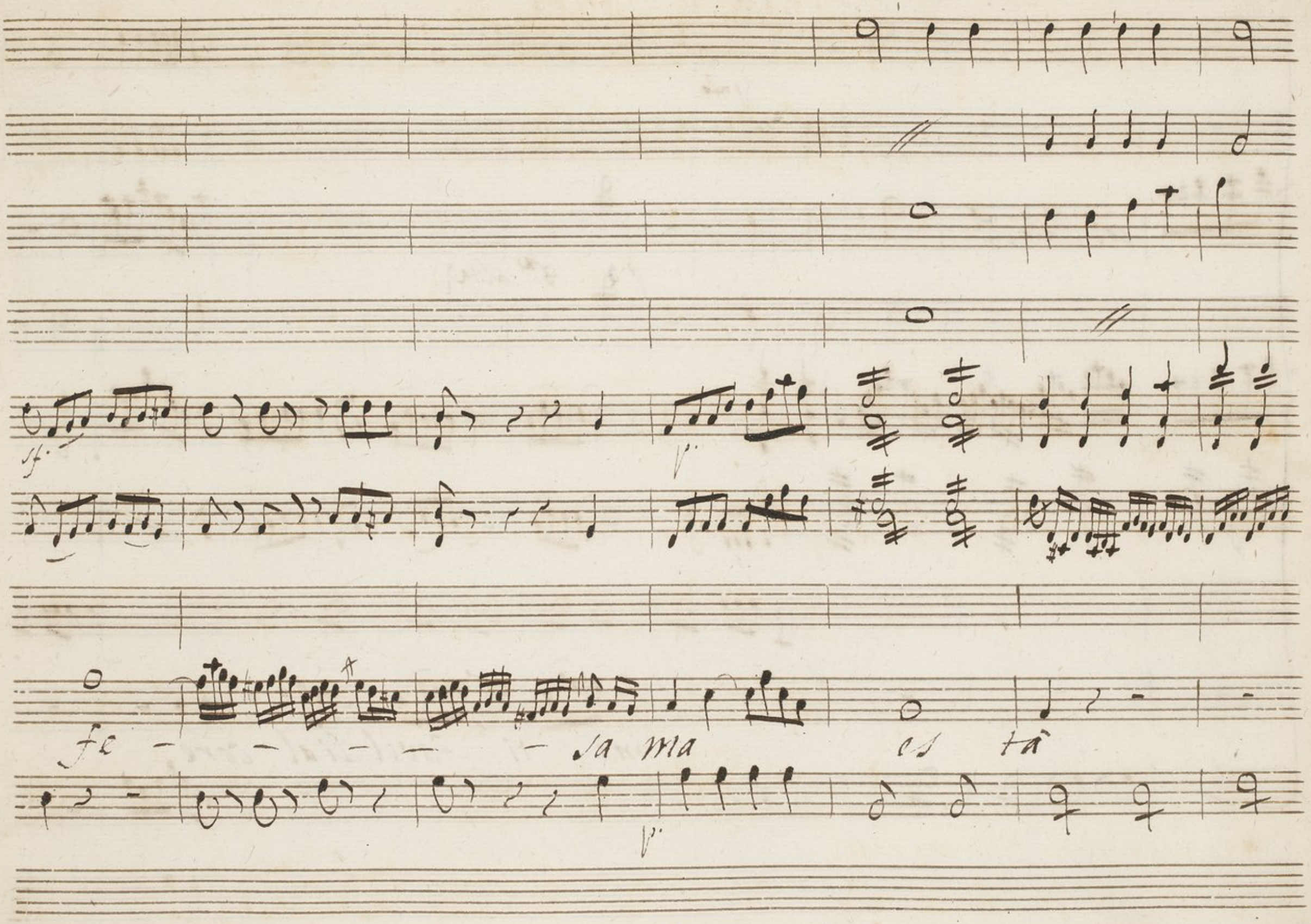
ombra amata ah in tal in tal momento io mi sento oh Dio mancar oh Dio mancar — —

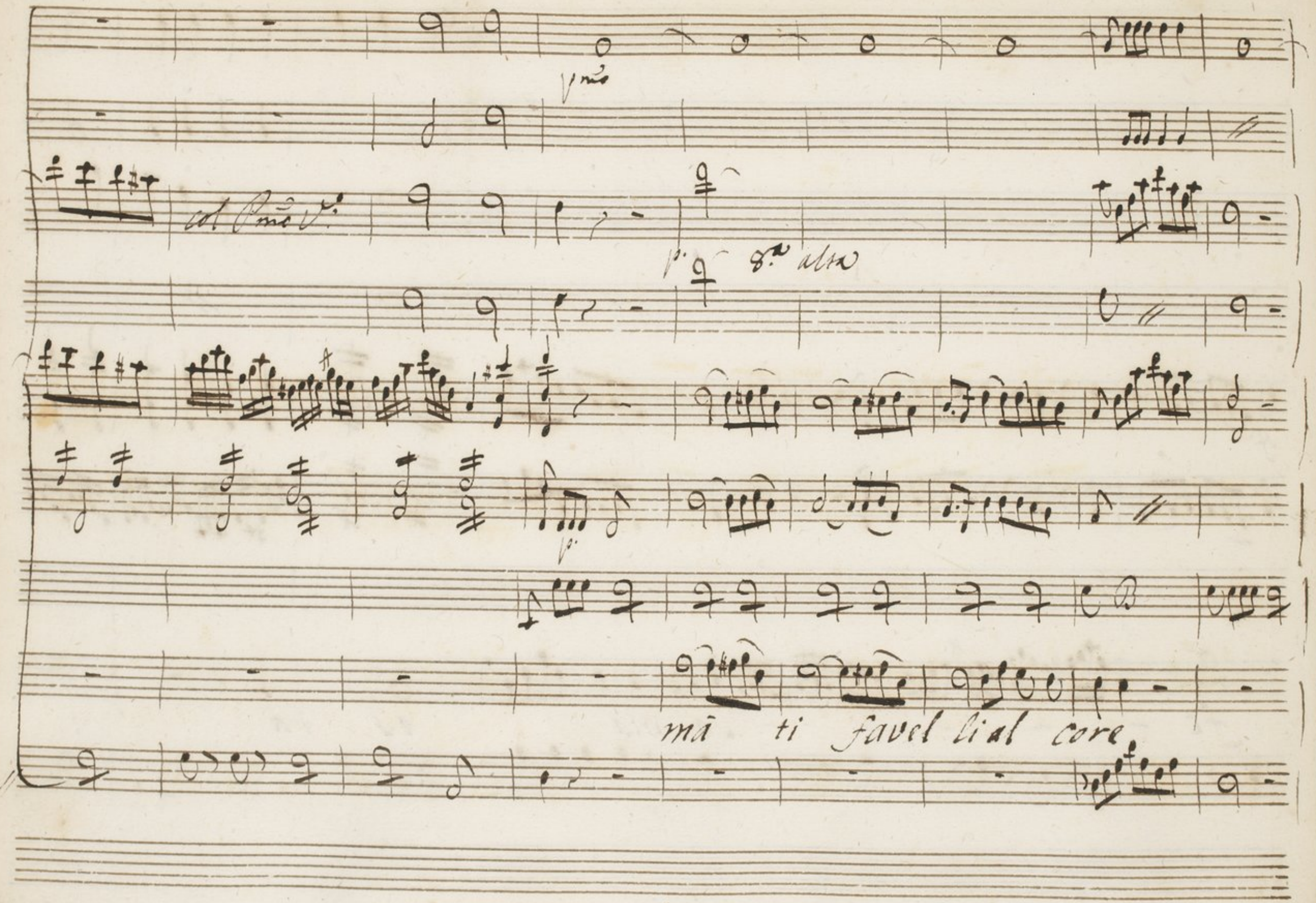
p. f. mf.

mi lento oh Dio mancar — — — mi lento oh Dio mancar oh

f. mf.

Dio mancar oh Dio mancar


sf.
p.
fe - - - - - sa ma es tà
p.

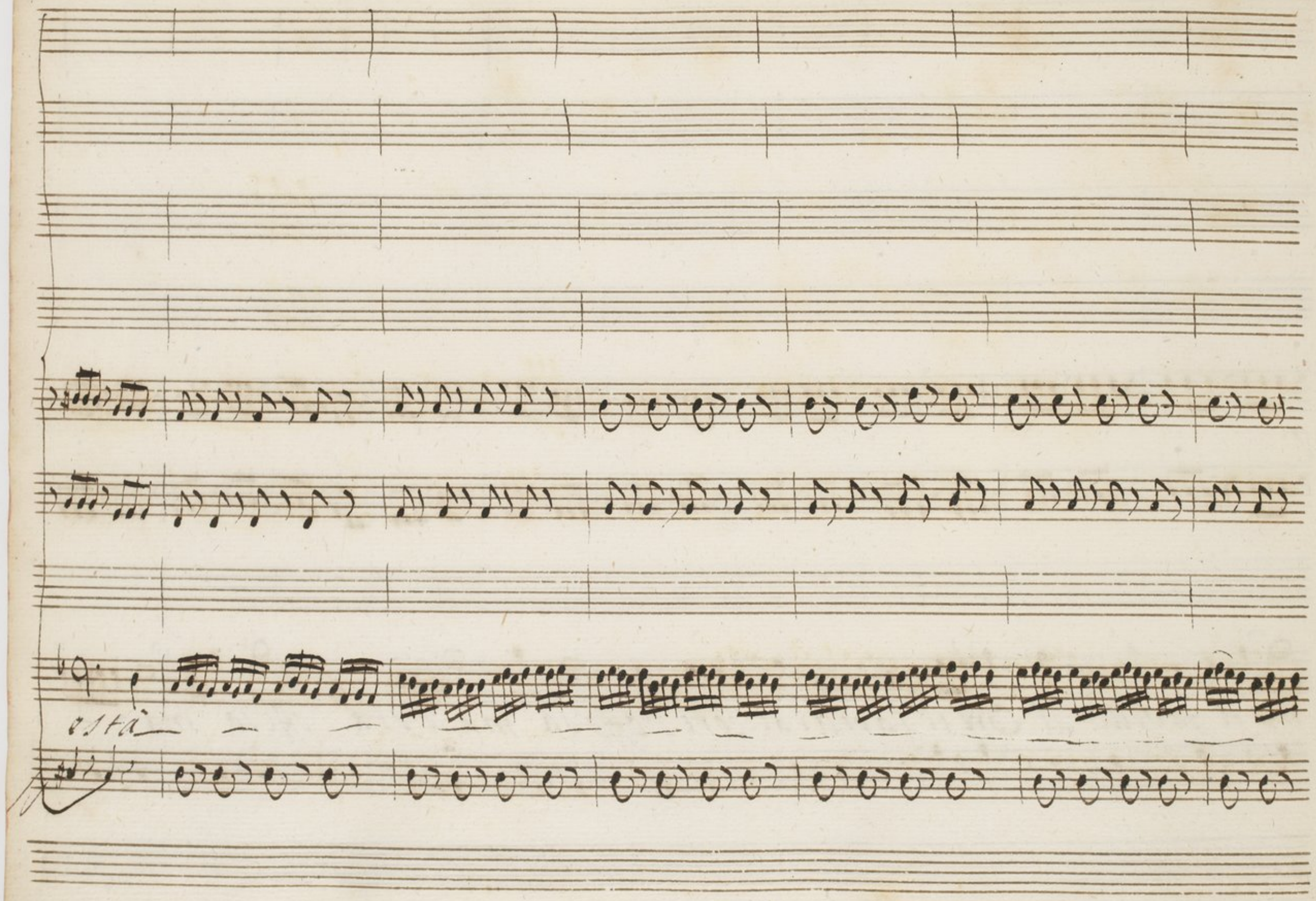

p.mo
col P.mo V.o
p.
8.a alta
p.
mā ti favel li al core

8.a alta

L'Of= fe sa ma e stà — — Di- parli in seno amo=

re per l'innocente Figlio per l'innocente — Figlio

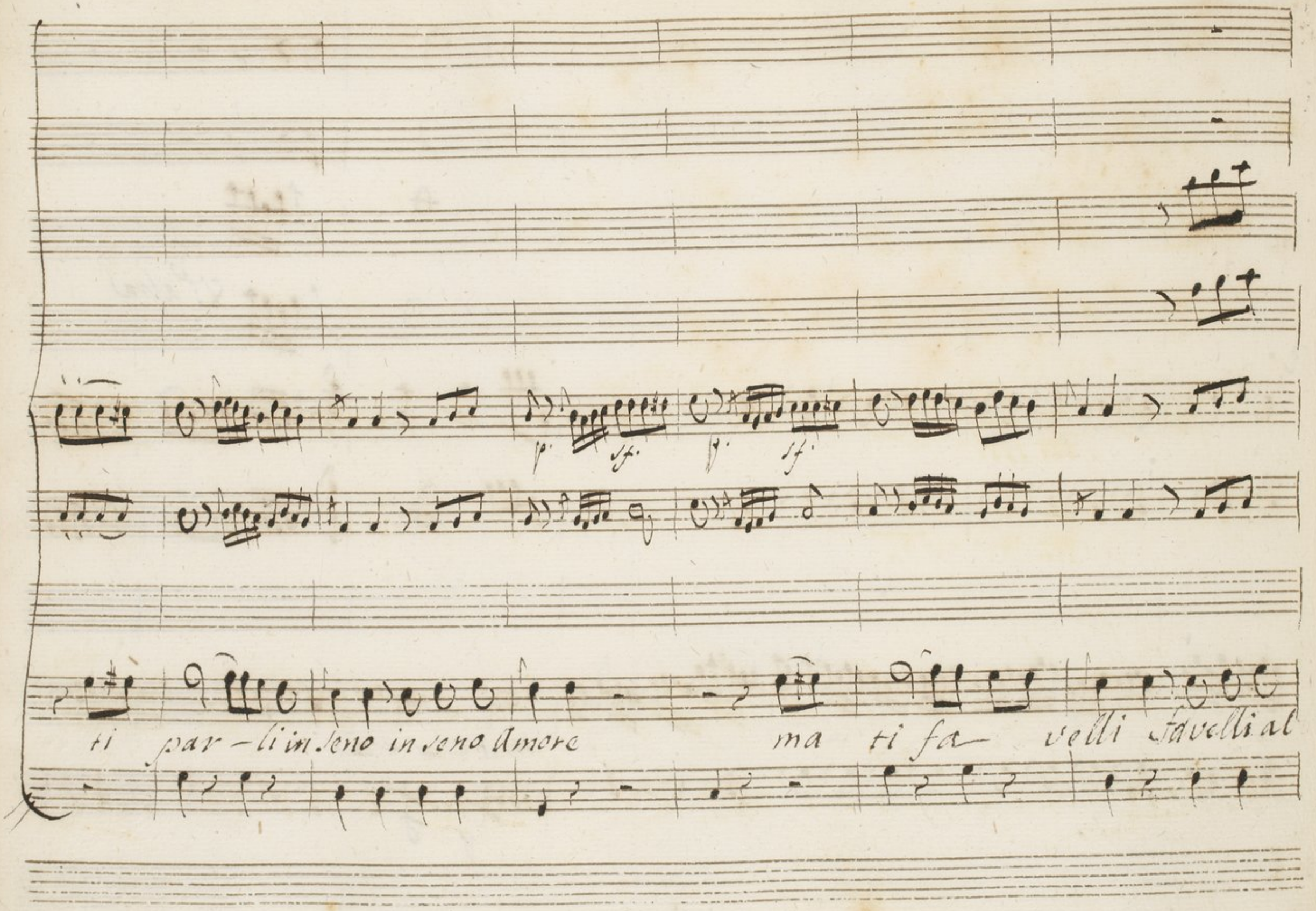
ma ti favelli al Core ti favelli al core l'offesa ma-està l'offesa ma- -

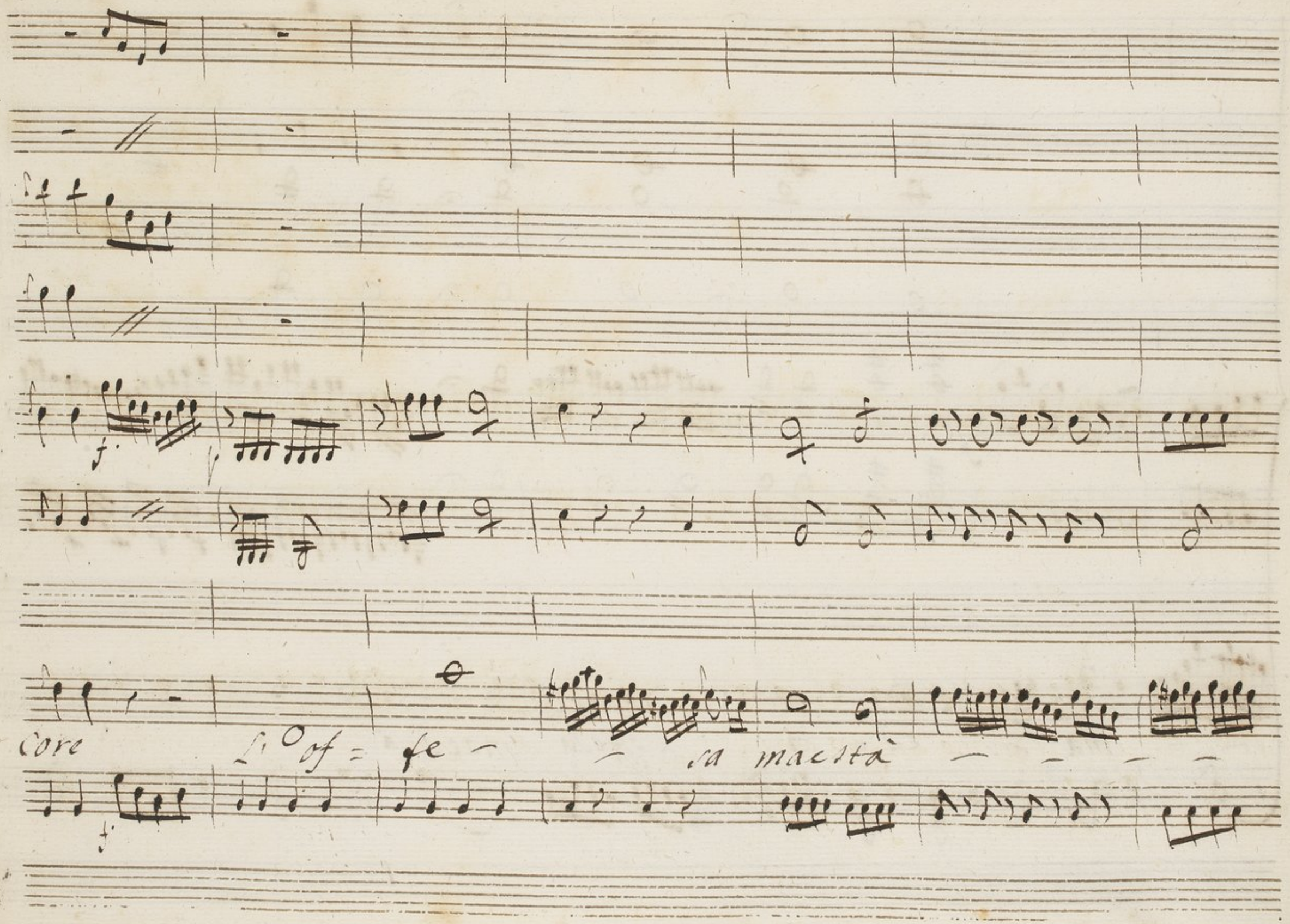

está

8:va alta

maestà

V.

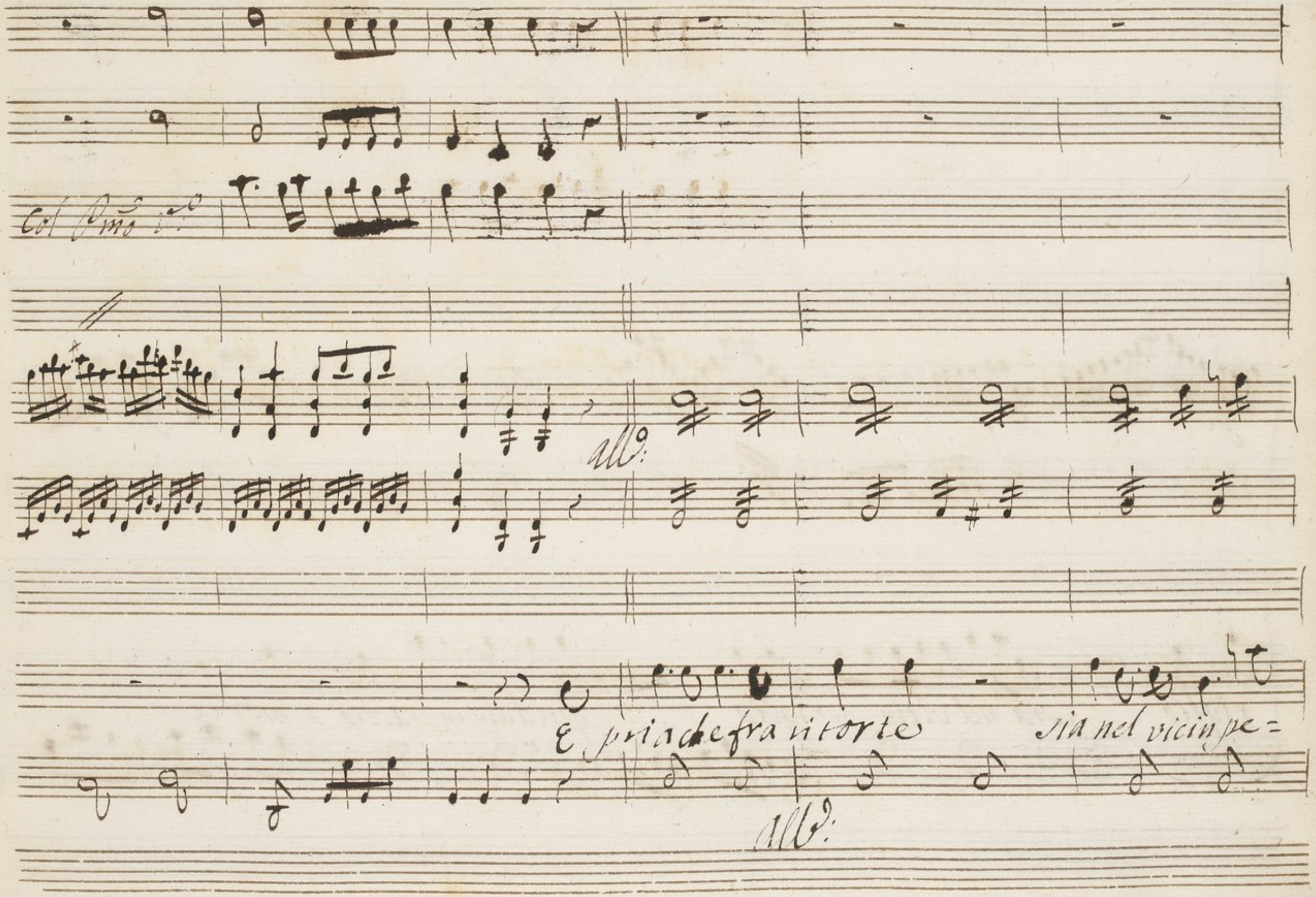

p.
sf.
p.
sf.
ti par-li in seno in seno Amore
ma ti fa- velli favelli al


Core
L'Of = fe — — sa maestà — — — —

Col Pmo V.o

f

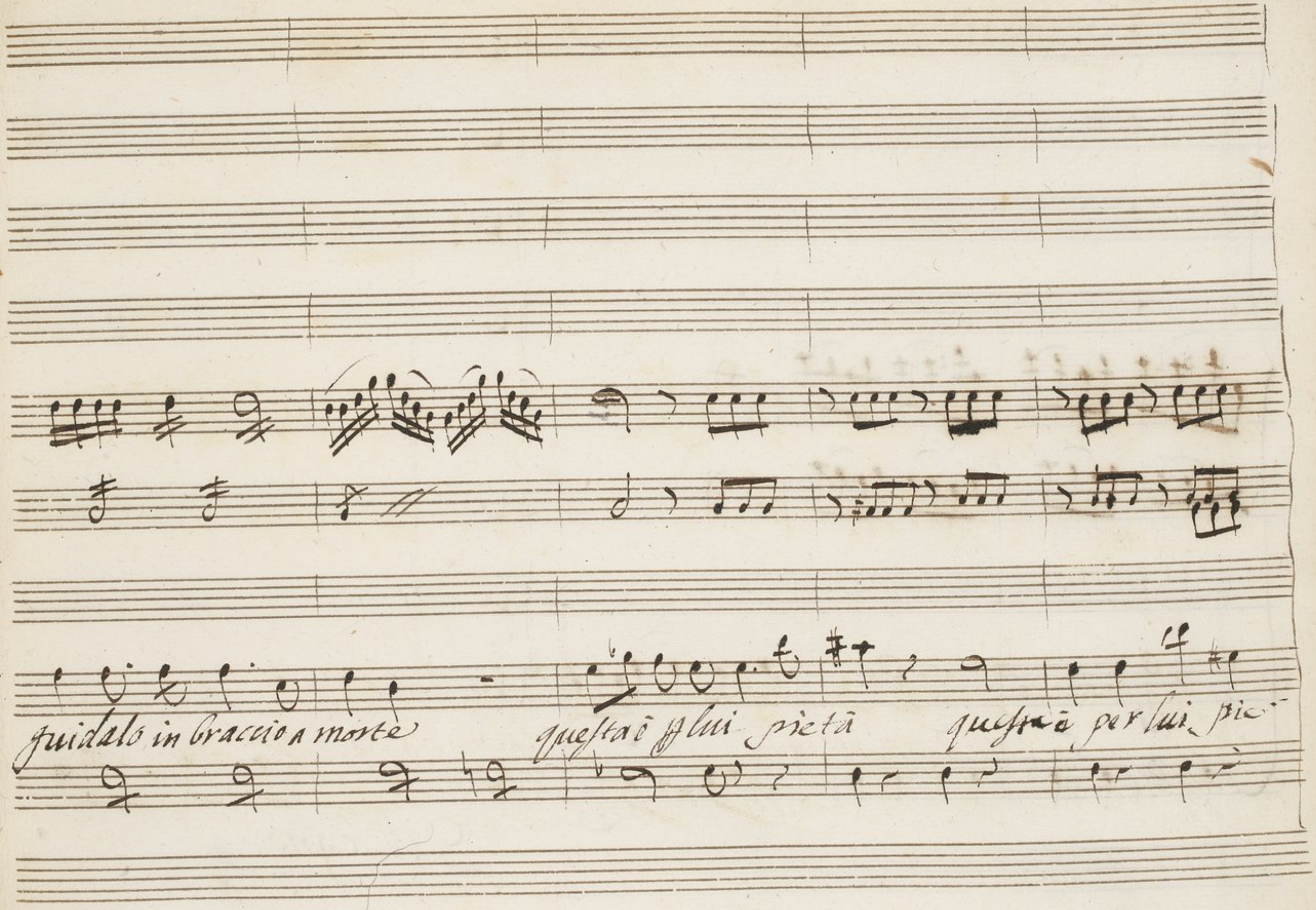
— — ma — es — tà L'offesa maestà

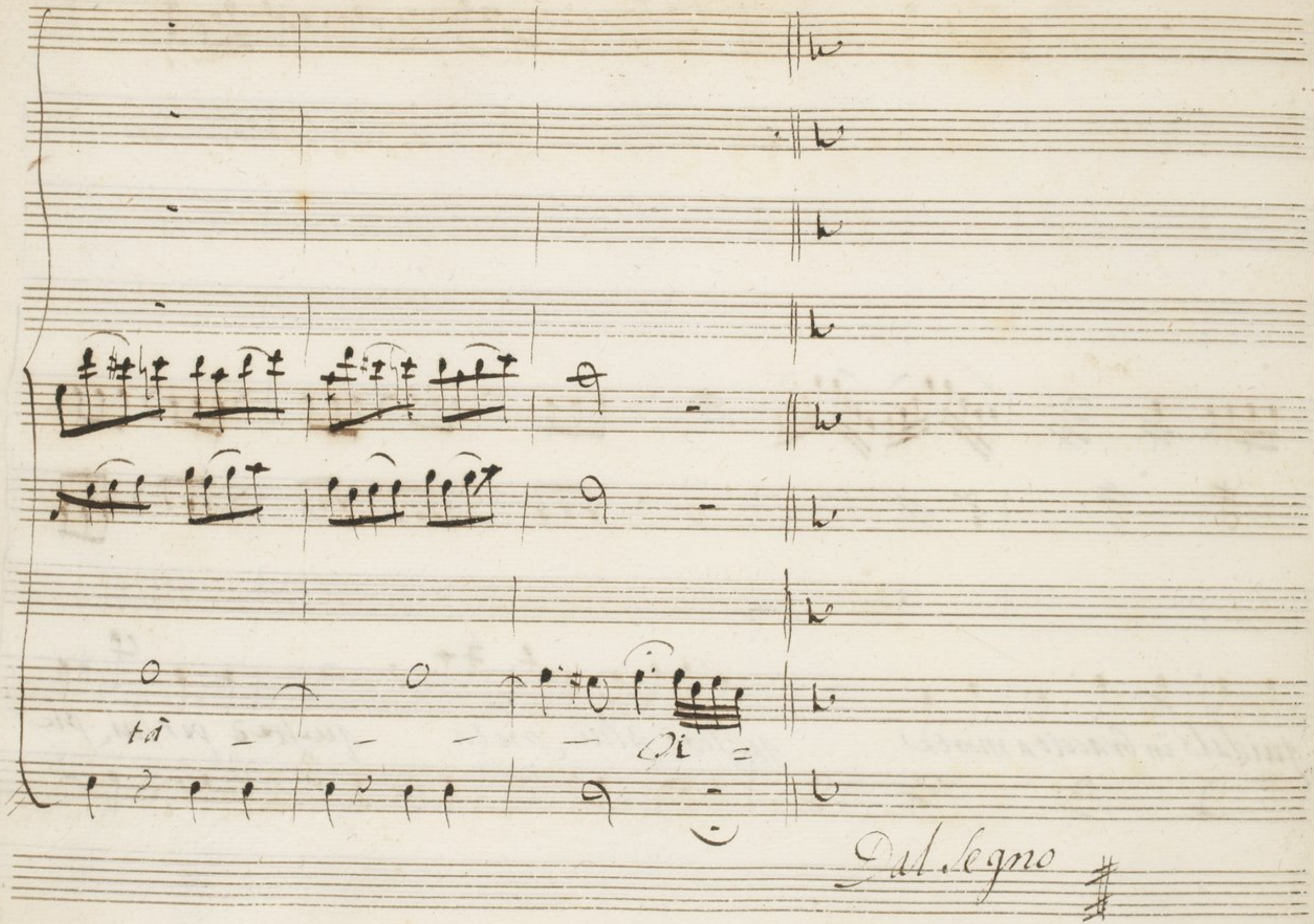

Col Pmo v.o
All.o
E pria che fra i torte
sia nel vicin pe=
All.o

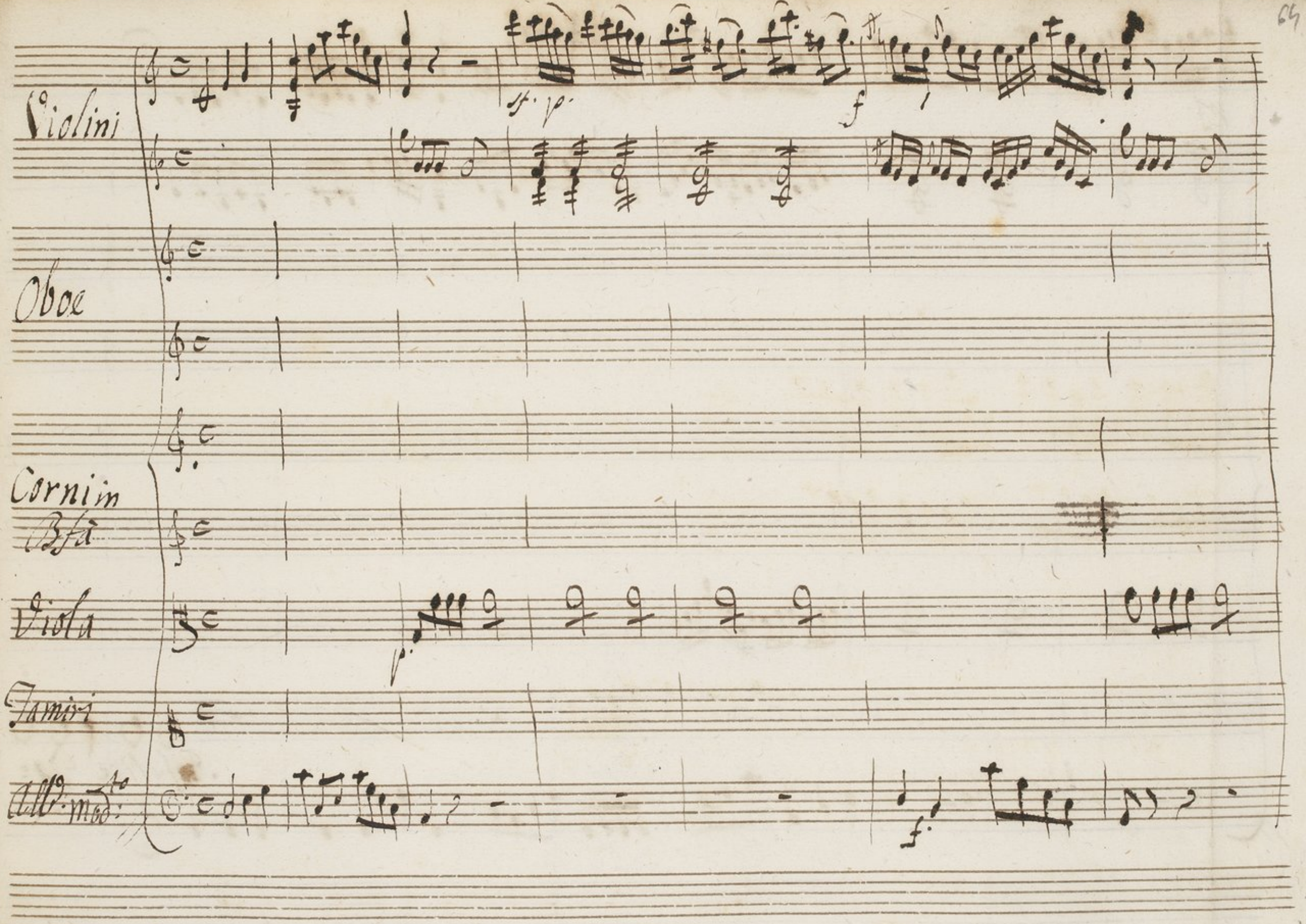
f.

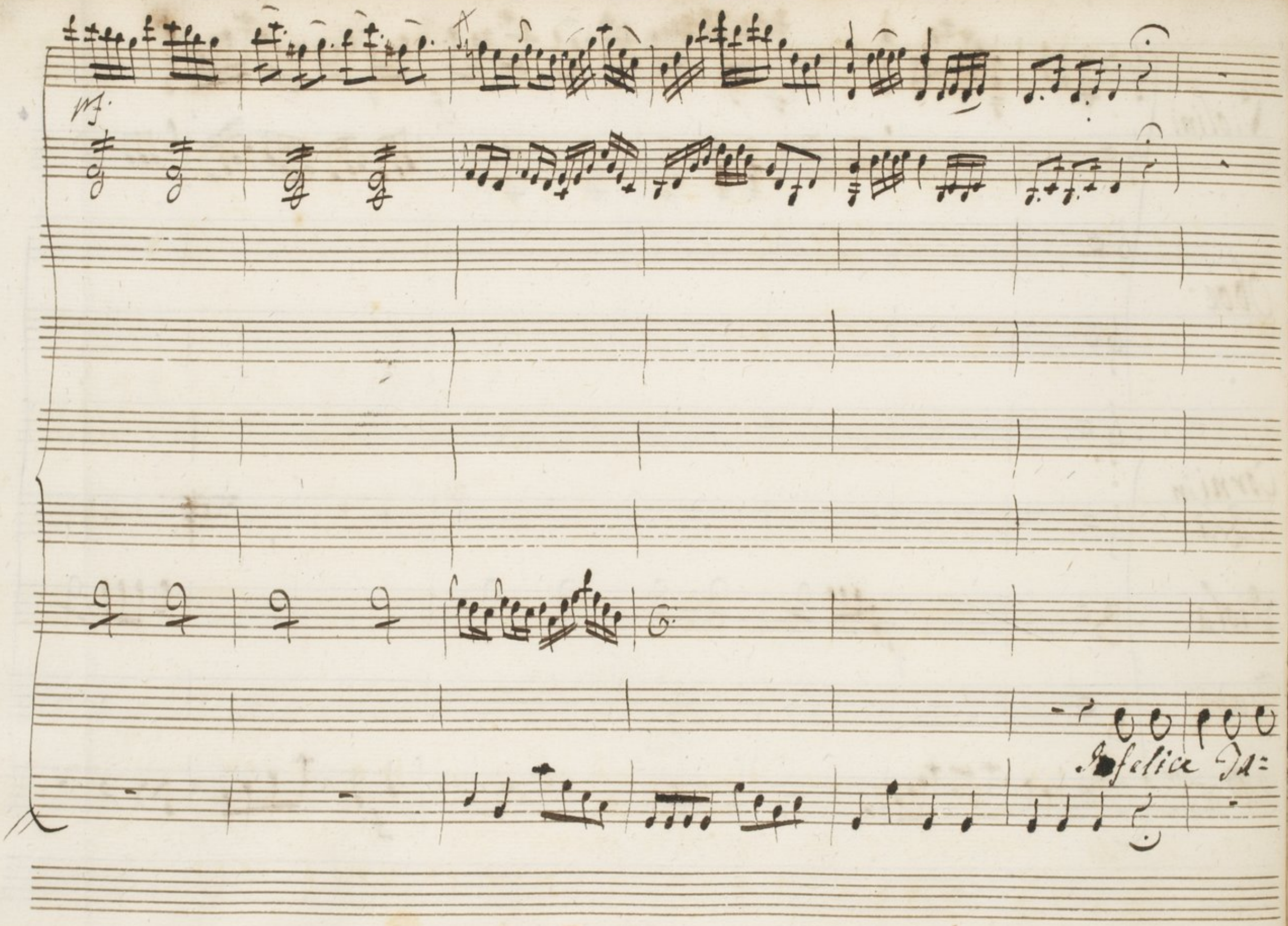
riglio sia nel vicin periglio guidalo in braccio a morte

f. f. f. p. f.


guidalo in braccio a morte
questa ò per lui pietà
questa ò per lui pie-


tà
Oi
Dal Segno

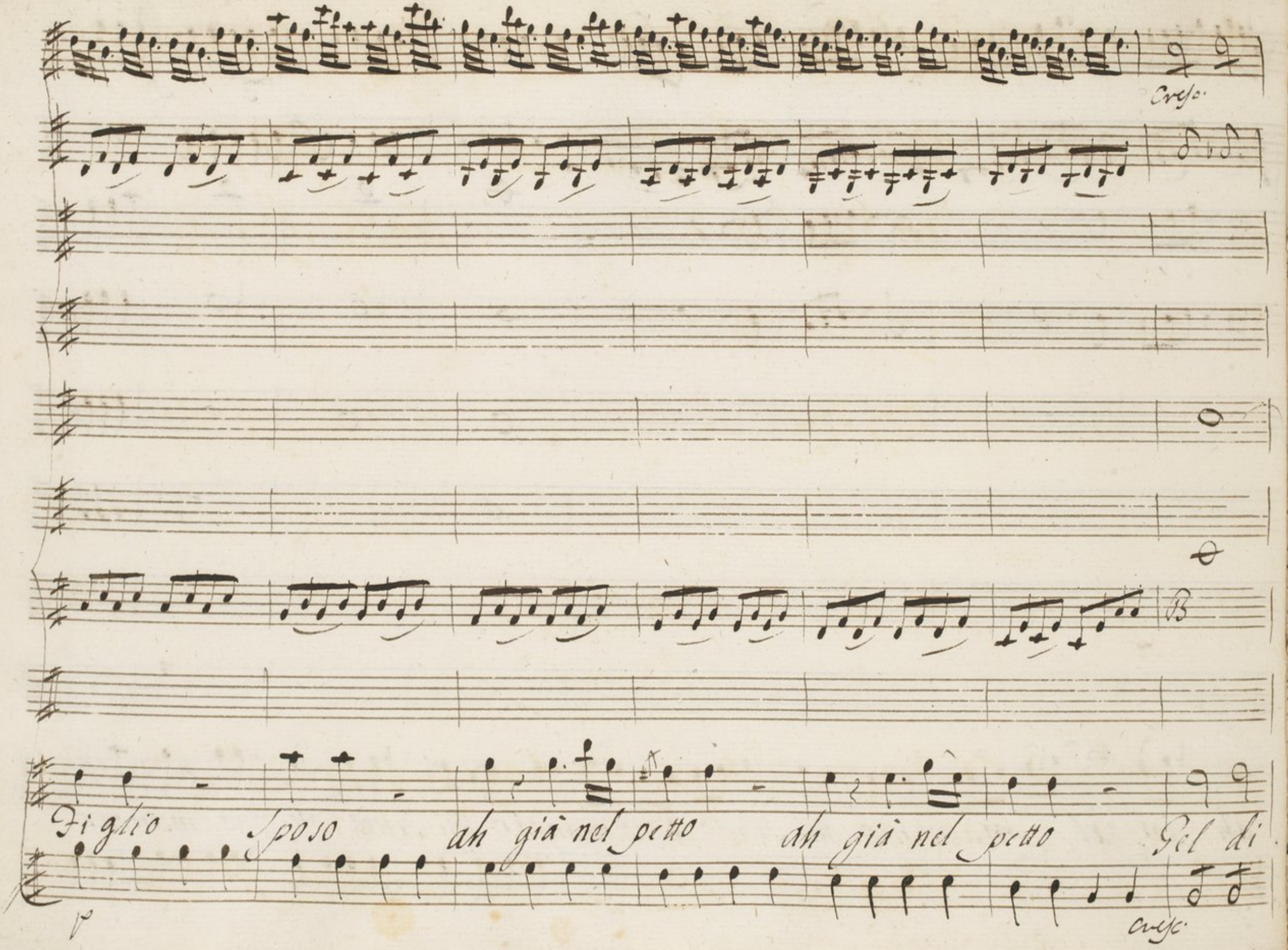

Violini
Oboe
Corni in Bfa
Viola
Tamiri
All.o mod.to
sf. p.
f
p.
f.


Infelice Da=

mf

f

ah in tal momento mi sento oh Dio mancar mi sento oh Dio mancar


Cresc.
B
Figlio Sposo ah già nel petto ah già nel petto Gel di
p
cresc.

SOCIETY OF
British
MUSICIANS

morte il Ciel m'ingombra gel di morte il Ciel m'ingombra

ombra a-

dolci piano mio tesoro

dolci piano

p. sempre

f. p.

p. sempre

mf.

mataah in tal momento oh in tal momen-to io-mi

mf. f.

Sento oh Dio mancar — Figlio — Sposo

ah già nel petto gel di morte il cor m'ingombra

odo il pianto miro L'ombra ombra amata ah in

sf. cresc.

tal momento ah in tal momento io mi sento ah in tal in tal mo=

mento io mi sento ch Dio mancar ombra amata ah in tal in tal mo-

mf.

mento io mi sento oh Dio mancar — — — — mi sento oh Dio man=

mf.

car — — — — — mi sento oh Dio mancar mi sento oh Dio mancar mi

Sento oh Dio mancar oh Dio mancar oh Dio mancar

nel vi=

cino mio periglio dovrò io stessa amato Figlio Le tue membra Lacerar dovrò io

Dal segno

stessa amato Figlio amato Figlio Le tue membra Lacerar

Scena VI

Pompeo e Farn.ce

Pomp.

Guerrieri eccovi a fronte La Città più superba ove regna Far=

nace ove L'altero Mitridate regnò e solo in quella è il più forte riparo dell'

Asia già cadente La difesa maggior dell'oriente

Far.

in sì gran punto ancora La For=

tuna si tenti o pur si muora

Siegue L'assalto

Scena VII

Selinda Atrid.te

Pomp: e Gilade

Sel:

Signor se anche frà l'armi ha Luogo La pietà non vil Fanciulla dal mili=

Gil.

far ardire in me difendi quanto è vaga costei

Pom

sorgi o nobil Donzella e il tuo

Sel. Amid.

grado palesa Son Selinda Selinda di Farnace la superba Germana ah giusti

Dei e qual vittima offrite ai sdegni miei Pompeo tu all'ira mia lascia questa superba

in lei voglio o delle ingiurie sofferte una parte punir

Sel.

qual mai t'accende sdegno contro di

me che feci mai che tu brami il mio sen veder trafitto

Amid.

sei Germana a Farnace

Pomp.

ecco il delitto contro Regia Fanciulla non s'armi il tuo furore avrai nel nostro Campo gentil Se=

Linda, e Sicurezza e Scampo Gilade a te consegno L'illustre Prigioniera sull'abbatute

Atrid.

Mura La Contesa vittoria il piè m'affretta già comincia in coste i la mia vendetta

Scena VIII

Selinda, e Gilade

Sel.

a nostri danni armato venne ancora Atridate, e congiurò colle Romane Squadre

Gil.

contro L'unica Figlia ancora il Padre non ha riguardi o bella La ragion dello sdegno

Sel.

alla ragion del sangue e dell'amore e tu pur lui pugnasti di regnante crudel Duca peggiore

Fil:

pugnai ff Atridate pria di veder Selinda or che Selinda io vidi Atridate abborrisco

Sel:

forse di me ti spiace ed hai pietà di me benche nemica

Fil.

questo sospiro

invece mia tel dica

Scena IX

Selinda sola

Sel:

anch'io sento nel seno un ar-

core improviso ed insolito moto io provo al core ah se mai fosse amore sarìa con doppia pena

Voglia la mia catena e chi sà poi se Filade a me ignoto a me Straniero sarà

fido in amor sarà sincero

Segue l'Aria

Violini

Viola

Selinda

Alto

ah se amassi un alma ingrata sventu=

rata io più sarei sventurata io più sa=

rei deh tacete affetti miei affetti miei nascon

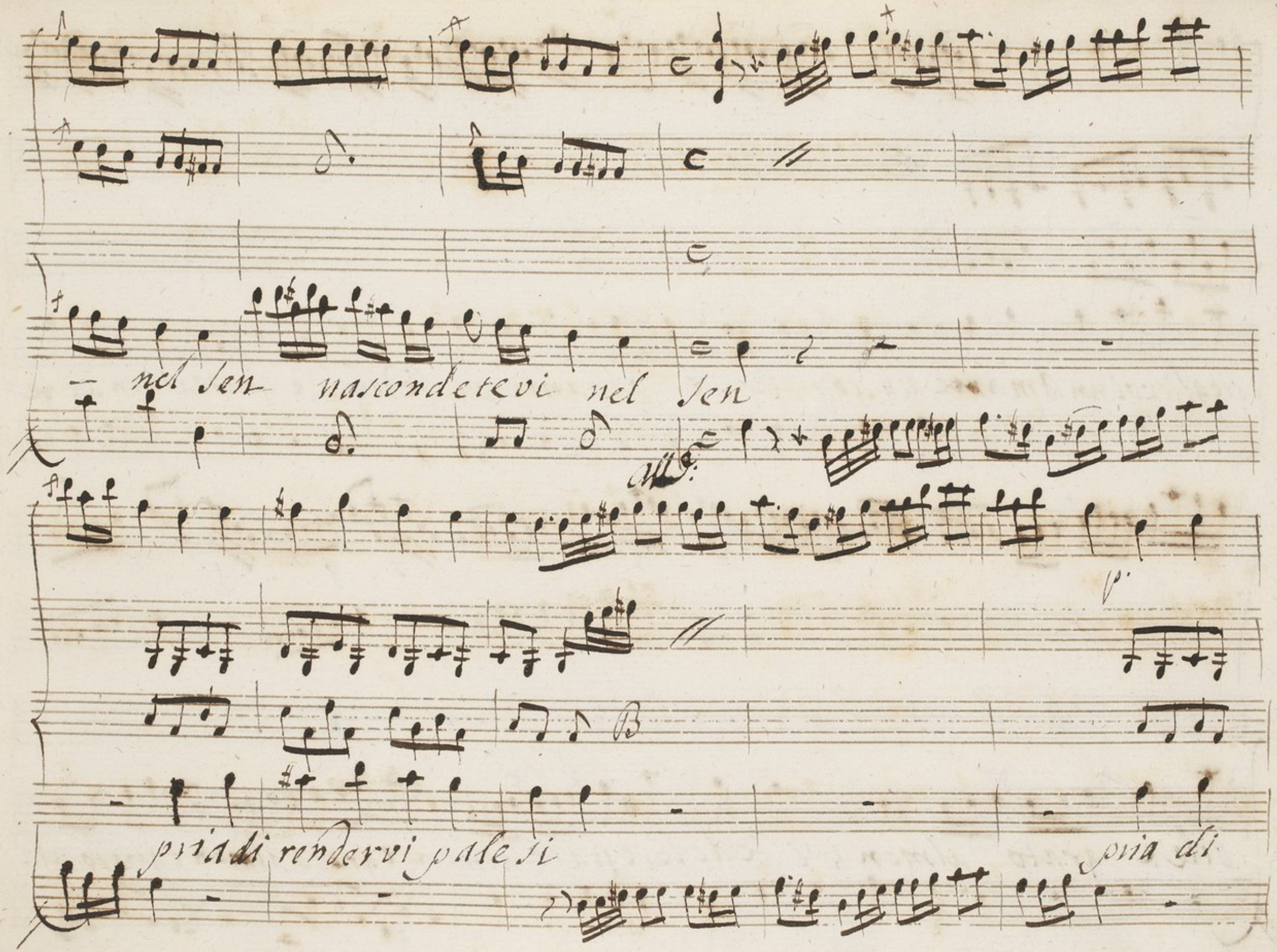
nel sen deh tacete

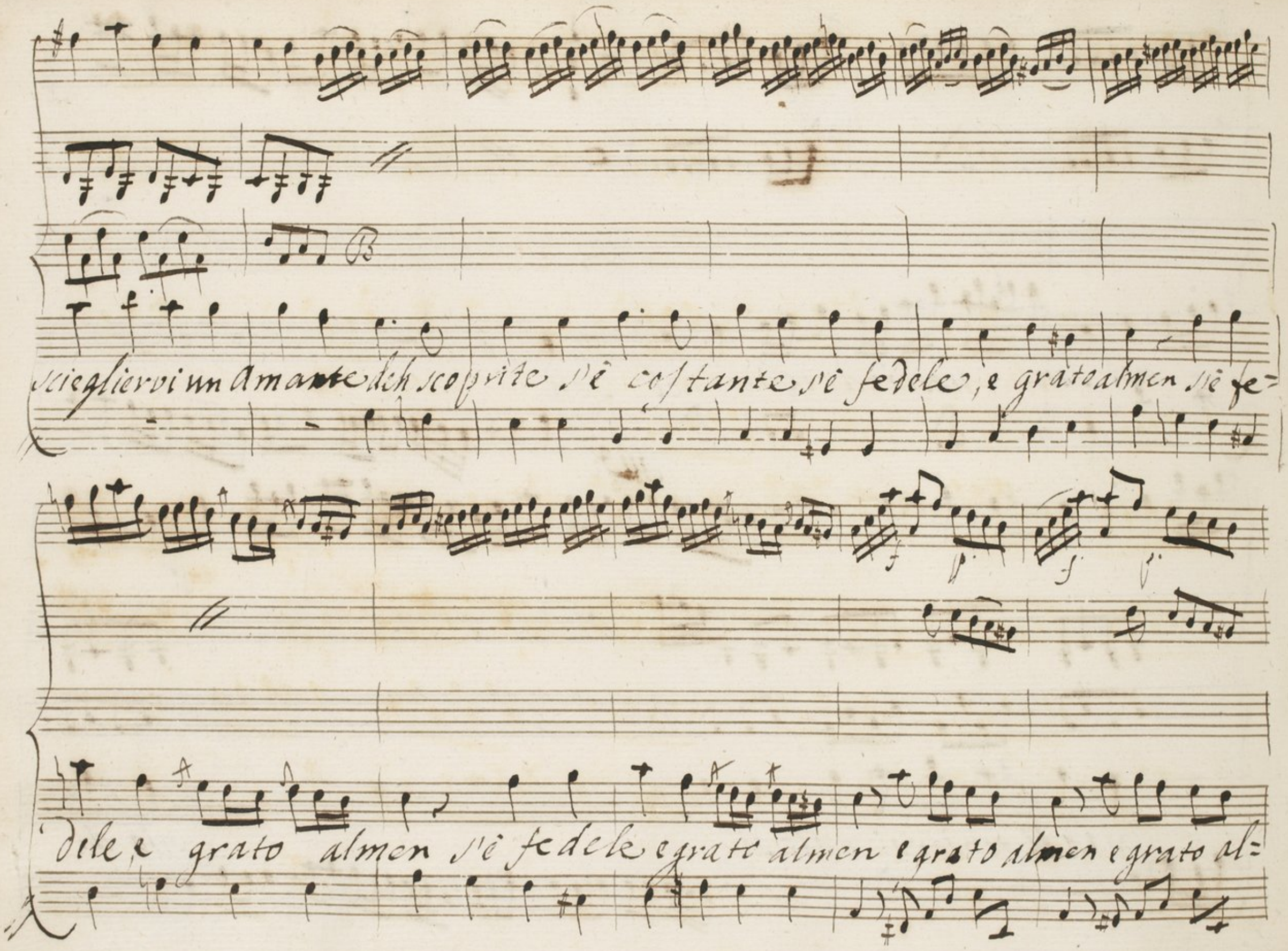
affetti

miei affetti miei

nas con de - te vi- nel son

nas con de te vi-


nel sen nascondetevi nel sen
All.
p.
B
pria di rendervi palesi
pria di


sciegliervi un Amante deh scoprite s'è costante s'è fedele, e grato almen s'è fe=
dele, e grato almen s'è fedele e grato almen e grato almen e grato al=

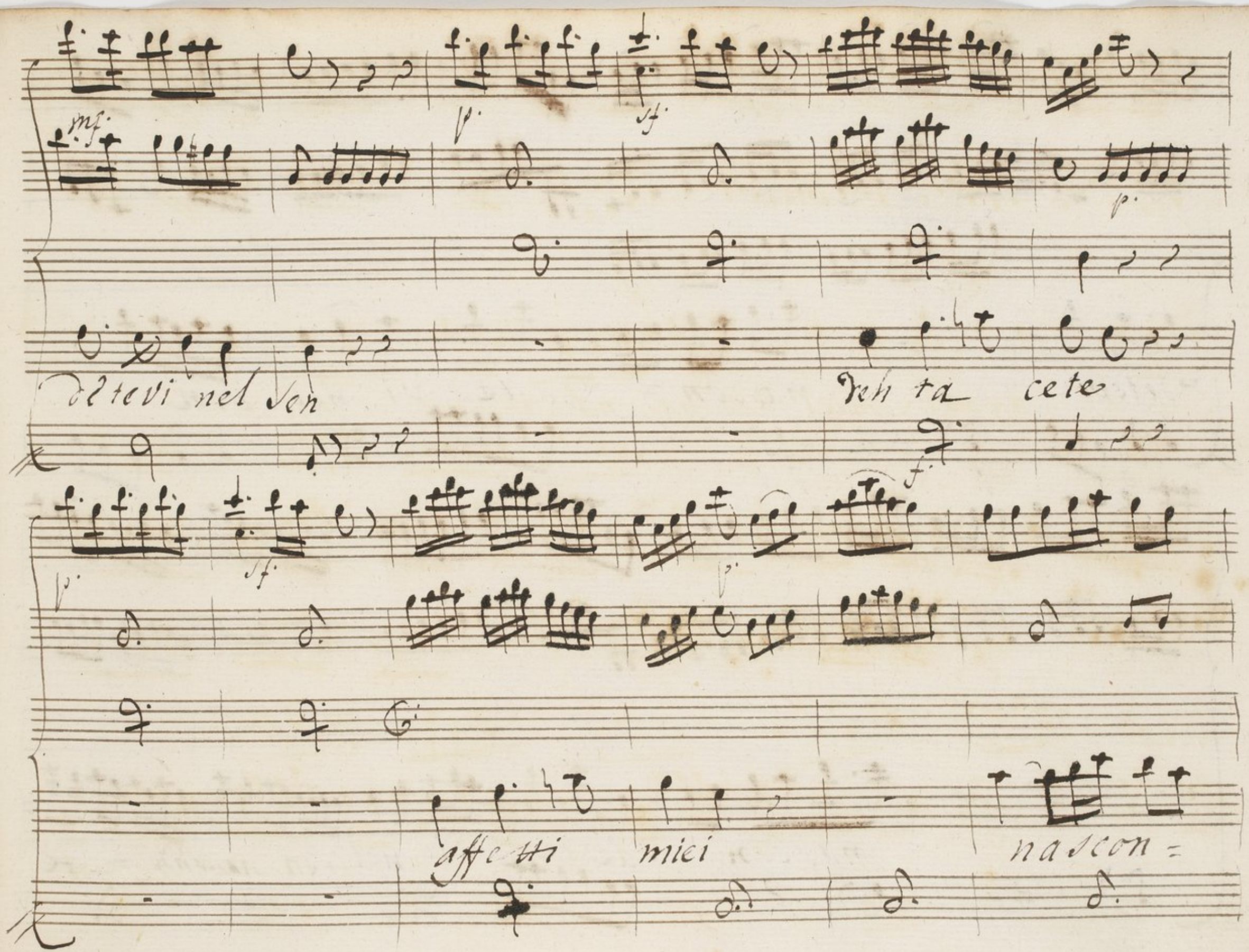
men ah se amassi un alma ingrata sventu rata

all.o

più sarei sven turata io più sarei deh ta-

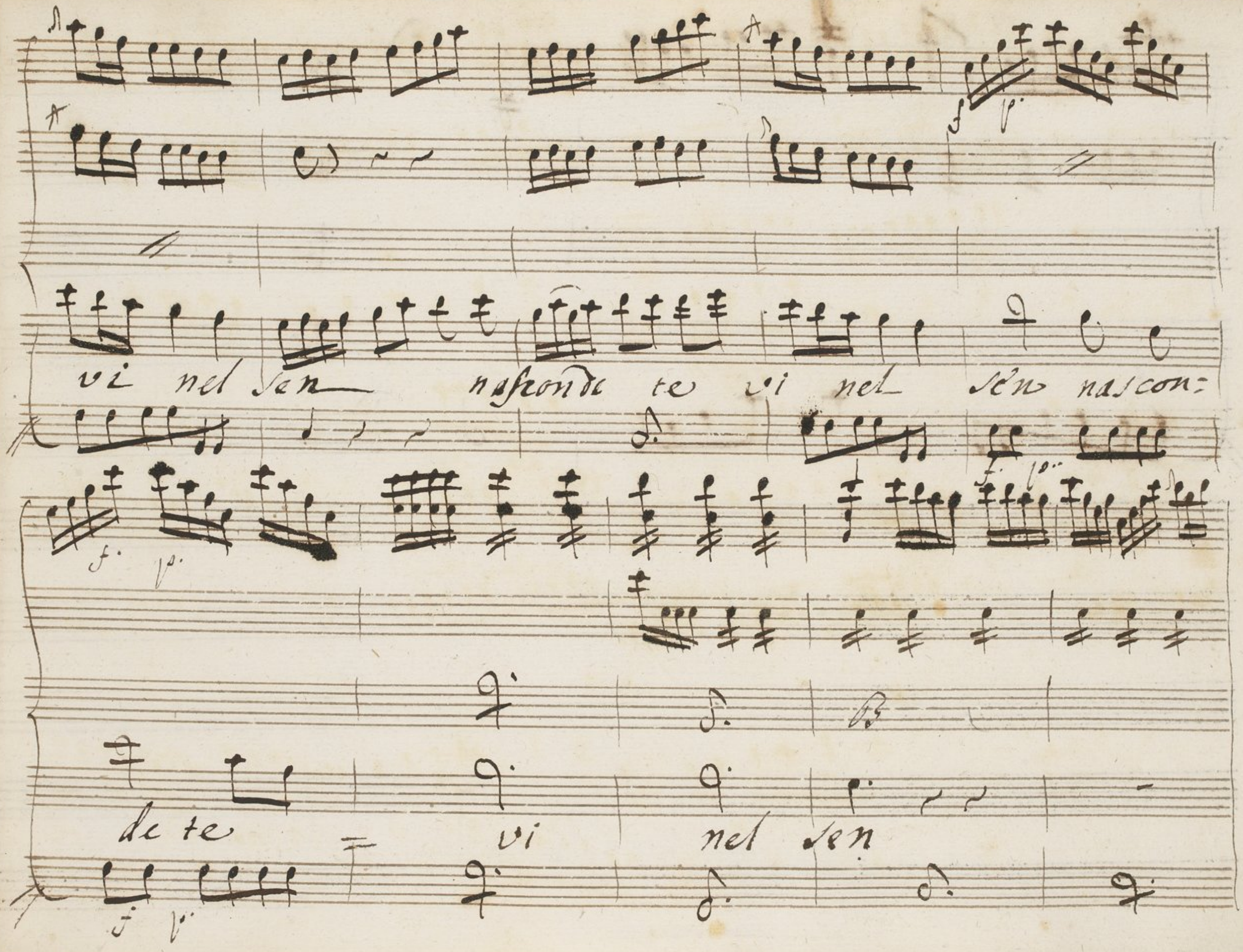
cete affetti mici nasconde te vi — nel sen

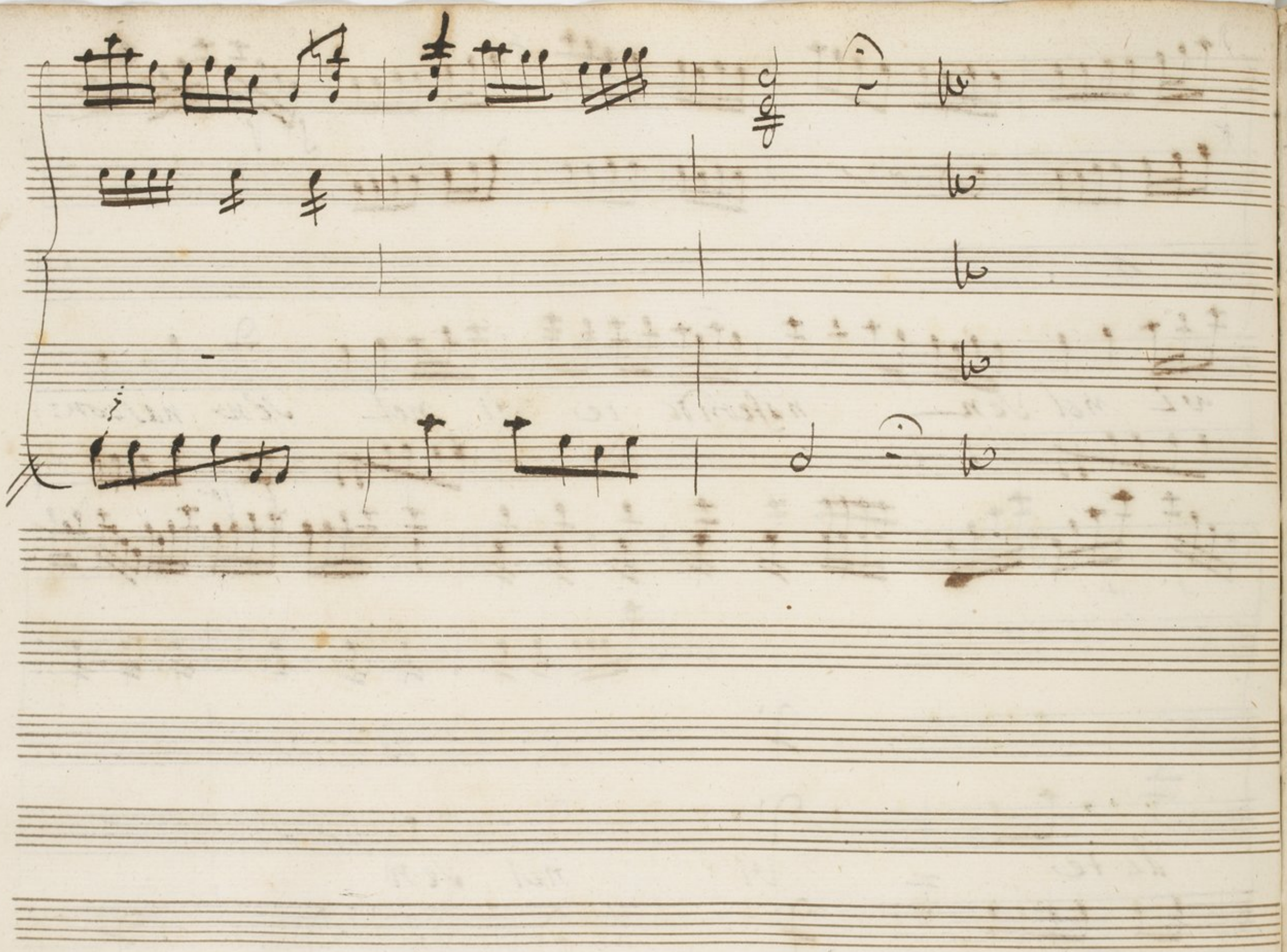
nascon-


mf
p
sf
p
detevi nel sen
deh ta cete
f
p
sf
p
affetti miei
nascon=

de te vi nascon = de te vi nel sen

nascon - de te vi nel sen nascon de - te


vi nel sen nasconde te vi nel sen nascon:
de te vi nel sen



Scena X Jamin, e Figlio

Figlio non v'è più scampo. L'empia Roma trionfa, e a noi de' Numi nessun più

resta o restano i men forti morir si deve l'ora fatale è giunta

Or che farò l'adempia di Farnace il comando

Largo

Corni

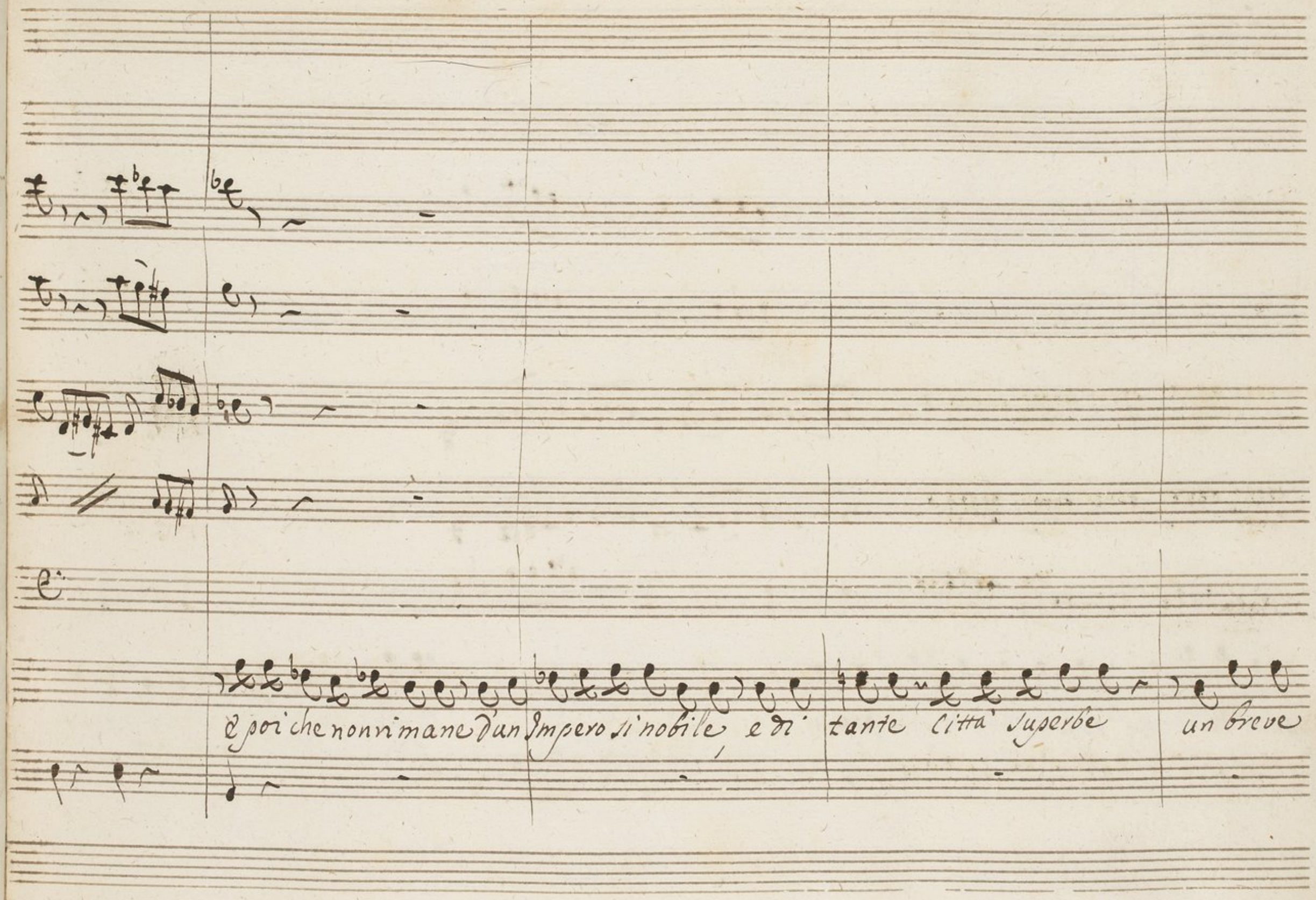
Oboè

Vbni

Va

Ma non s'adempia in questo delle viscere mie parto innocente

cresc.


e poi che non rimane d'un Impero si nobile, e di tante Città superbe un breve

spazio di terra ove un bambin giuocando

di serva o fido servo questo

Sagro e feral Tempio dell'ombre

Ivi il figlio si celi

Ah tu ritiri il passo e prendi a sdegno

figlio il vergognoso asilo cedi alla tua fortuna anima mia cedi al destino, e

vivi. vanne fra pochi istanti anch'io verrò mi chiuderà l'istessa tomba, ch'ora te chiude:

ti sarò sempre al fianco ombra gelosa vegliarò sui tuoi casi, ad onta ancora dell'empia

Roma che a tuoi danni anela vanne figlio colà vanne, e ti cela

Abbastanza di madre ho adempito alle leggi, or di Regina si compisca il dover

duo l'acciaro delle sventure mie rimedio extremo: s'apra il mio petto

ed il mio sangue sia d'esempio altrui della fortezza mia. Di fornace più

degna sarò col morir mio

Scena XI

Atti

Fermati indegna

Atti: e detta

Dam.

Atti

Qual'ingiusta rieta! qual folle ardire! Parla dove ascondesti Del mio fiero nemico

Dam.

Atti.

L'odiato seme oh dio... nella strage dell'Asia il cerco anch'io. Del pal=

lor del tuo volto la tua frode io ravviso Tu l'occultasti iniqua, ma i tor-

menti, e le fiamme ti trarranno dal sen l'alma, o l'arcano. Dam. Se ciò speri o Signor

lo speri in vano

Scena XII

Pomp. e DD.

Atri

Duce, costei, che audace empie le

vene del sangue mio, ma nel suo core impressa hà l'imagine sol del suo Farnace sia

pur tua prigioniera Dam. Signor miri al tuo piede dell'afflitto Farnace l'infelice Consorte

disprezzata così dal Genitore perche serba nel petto pieno di fede, e di ca-

Dom.

stanza il core Ben ti risplende in volto la chiarezza del sangue, e in un dell'alma. Nulla

chiedo da te, sei prigioniera sol del tuo Genitore: a Lui t'inchina, e spera sol da Lui

Attr.

qualche dolce conforto a mali tui. Sì nò: resti l'iniqua, resti pur ne' suoi lacci finche ci

voli Dove ostinata nasconde il figlio indegno ad onta del mio amore, e del mio

Scena XIII

Pom.

sdegno

Pomp. e Dam.

Donna ceda il tuo amore, e n' contenda al vincitor

della vittoria il frutto: in quel tenero tralcio d'una pianta rubella può germogliare

un gran nemico a Roma. L'Asia non è ancor doma, e un dì sarà cagione la mia stolta pie=

tà d'alto periglio se risorgesse il Penitor nel Figlio.

Dam

Roma dunque ci

teme? vive sì vive il pargo— letto illustra tanto da voi temuto Eroi Latini.

vive ma custodito dai voti della Patria, e dalle mie diligenze amorosa in

disio celo a Roma la più nobile sposa. In ciò io tolgo il suo maggior tro-

Pom

feo al domator dell'Asia al gran Pompeo (quanto mi alletta, e piace quel generoso

core nò, celarlo adesso non devi agl'occhj miei meglio rifletti: fidalo all'

onor mio tema, o spavento non t'assalga per lui io sarò difensor de' giorni

Scena XIV

Tam.

Sui Tamiri, e Farn. Oh figlio oh sposo in che contrarj affetti voi

Farn.

dividete il cor vive Tamiri, od al comando mio non obbedì? Tam. mio

Far. Farn.

Ben qual nume ti riconduce a me? Quel nume istesso che tu spergiura... Io

Far

ben volea morendo fuggir l'ingiurie dell'avverso Fato Ma il Genitor... In-

tendo. Atridate ti diede col sangue suo la sua viltà. Ma forse al primo tradi-

mento il secondo accoppiasti, ed all' oltraggio del barbaro Trionfo, Donna infe=

Dam.

del! / il figlio mio serbasti oh Dio t'arresta. Sia nel caro figlio e=

guito è il comando e inutilmente il misero fanciullo più volte mosse oh

Dio gl'incerti passi, fuggendo il fatal colpo a me stendendo l'innocenti

sue tenere palme in vano / oh / Dio / richiese in sua muta favella a me pie=

tade: Ah più volte piangendo il rimirai e con la man tremante io lo sue=

Far. Tam.

nai. Intene-rir mi sento (Voi secondate, oh numi, l'amorosa mensogna)

Far. Tam.

Sposa fedele ascolta Vado a morir, ne voglio perder la libertà del mio destino

Far.

poiche questa lasciommi generoso Pompeo ... Già sento oh Dio tutta la tiran=

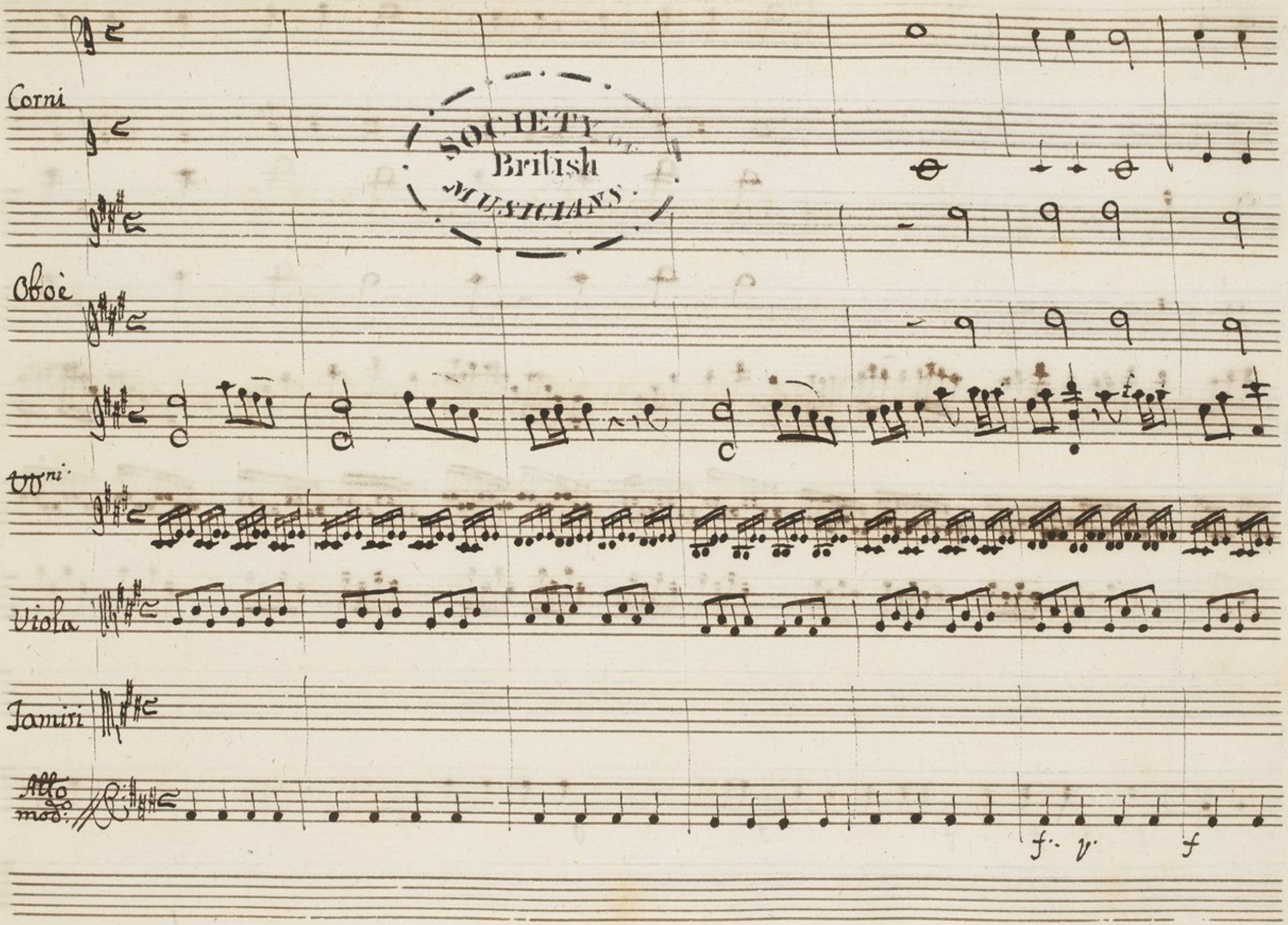
nia d'un crudo Fato, se in te perder degg'io l'altra parte miglior del alma mia Ma chi

nacque infelice no' che non serba la crudel sua sorte per rimedio de' mali

altro che morte Dam. salva te stesso o caro, Da questa Reggia ch'il nemico ingombra

fuggi mio Bene, e accrescino gli dei pietosi alla tua vita i giorni miei

Siegue l'Aria Damin



SOCIETY of British MUSICIANS

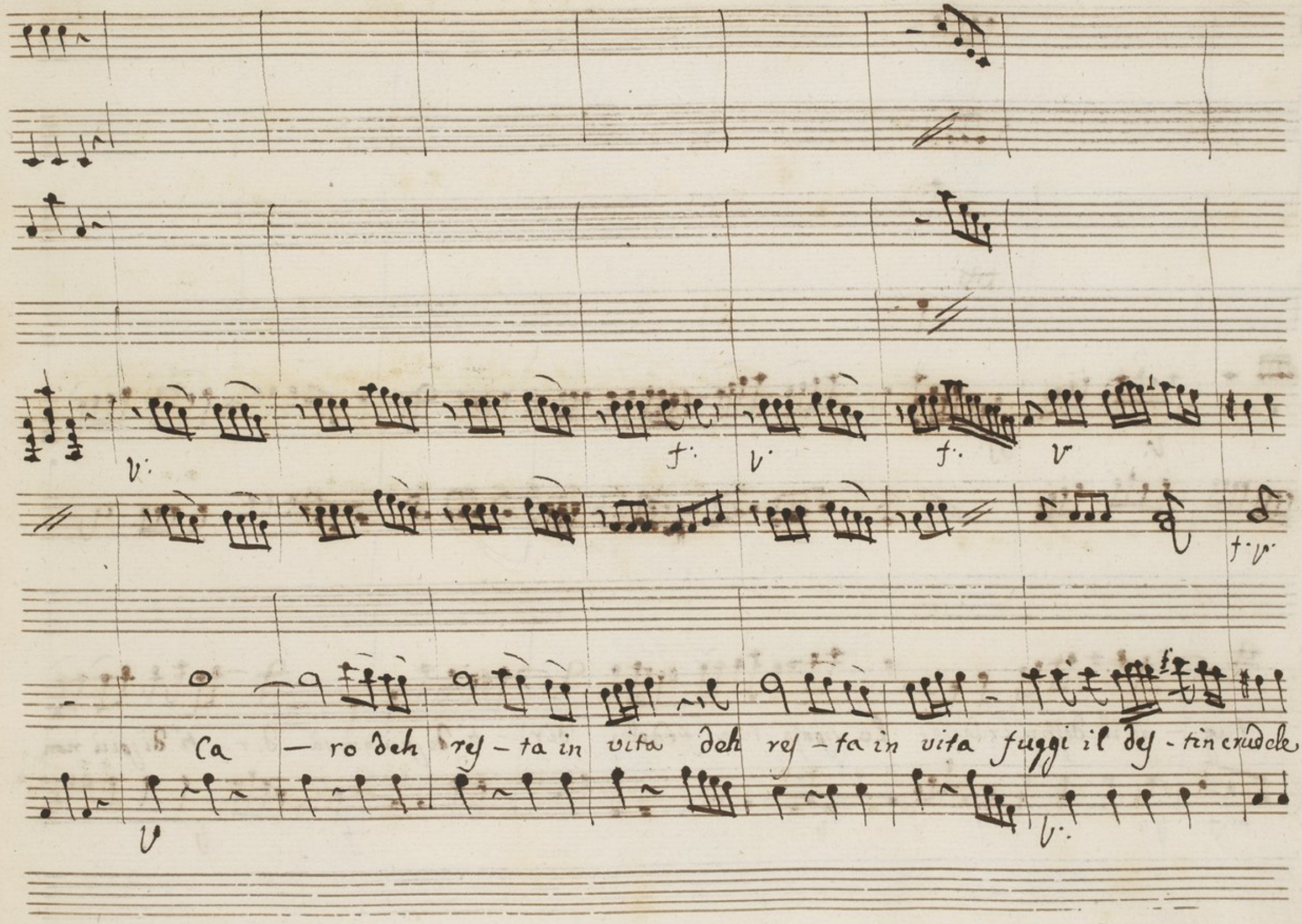
8va bassa

8va bassa

f.

p.

f


Ca — ro deh res — ta in vita deh res — ta in vita fuggi il des — tin crudele

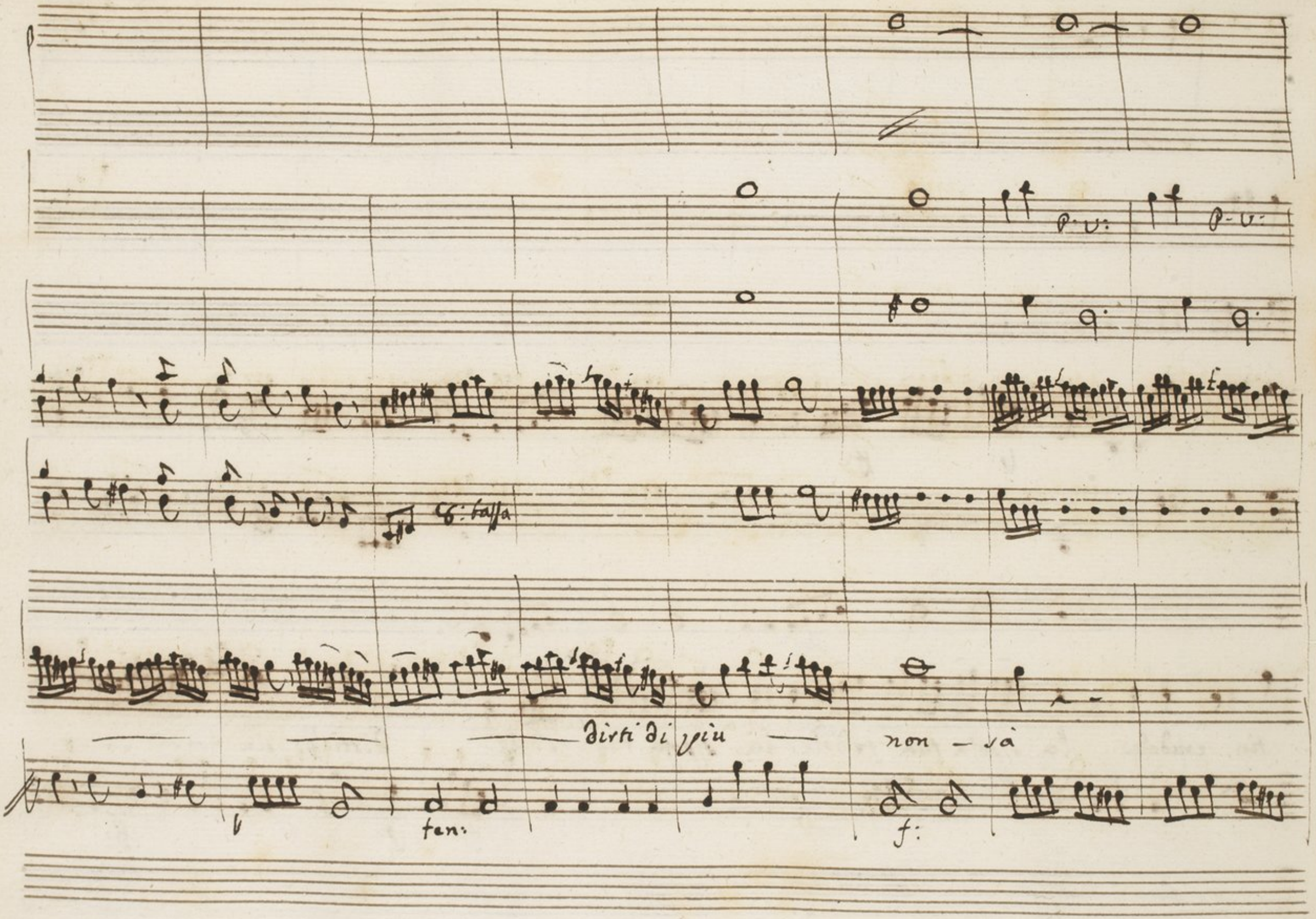
fug – gi il destin crudele la sposa tua fedele dir – ti di più non sà dir – ti di più non

Jà —

– dirti di più non sà caro Deh resta in vita fuggi il destin crudele, il dest-

8va bassa

tin crudele la sposa tua fedele la sposa tua fedele dirti di più non sà

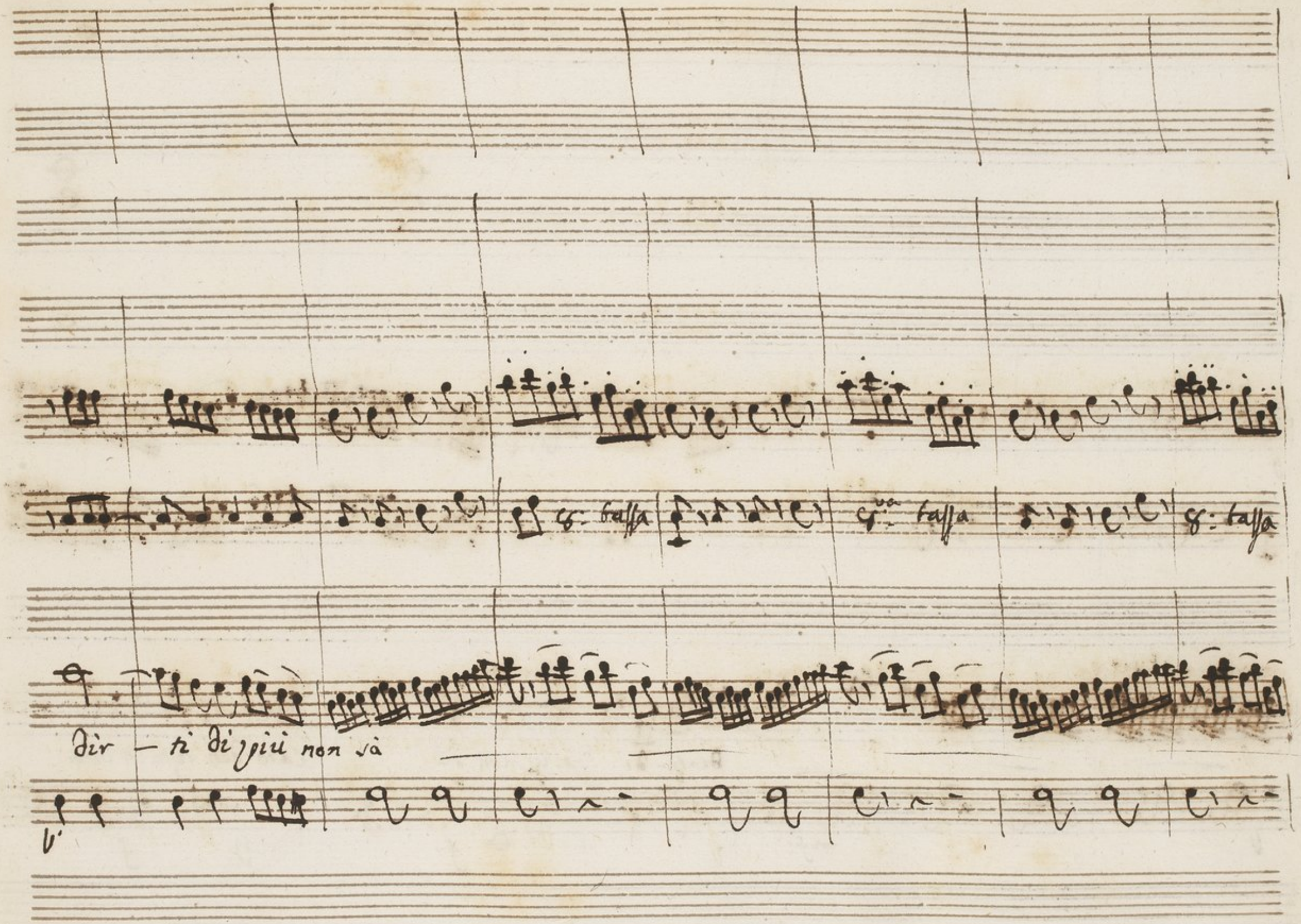

p. v:
p. v:
8: bassa
dirti di più
non — sà
fen:
f:

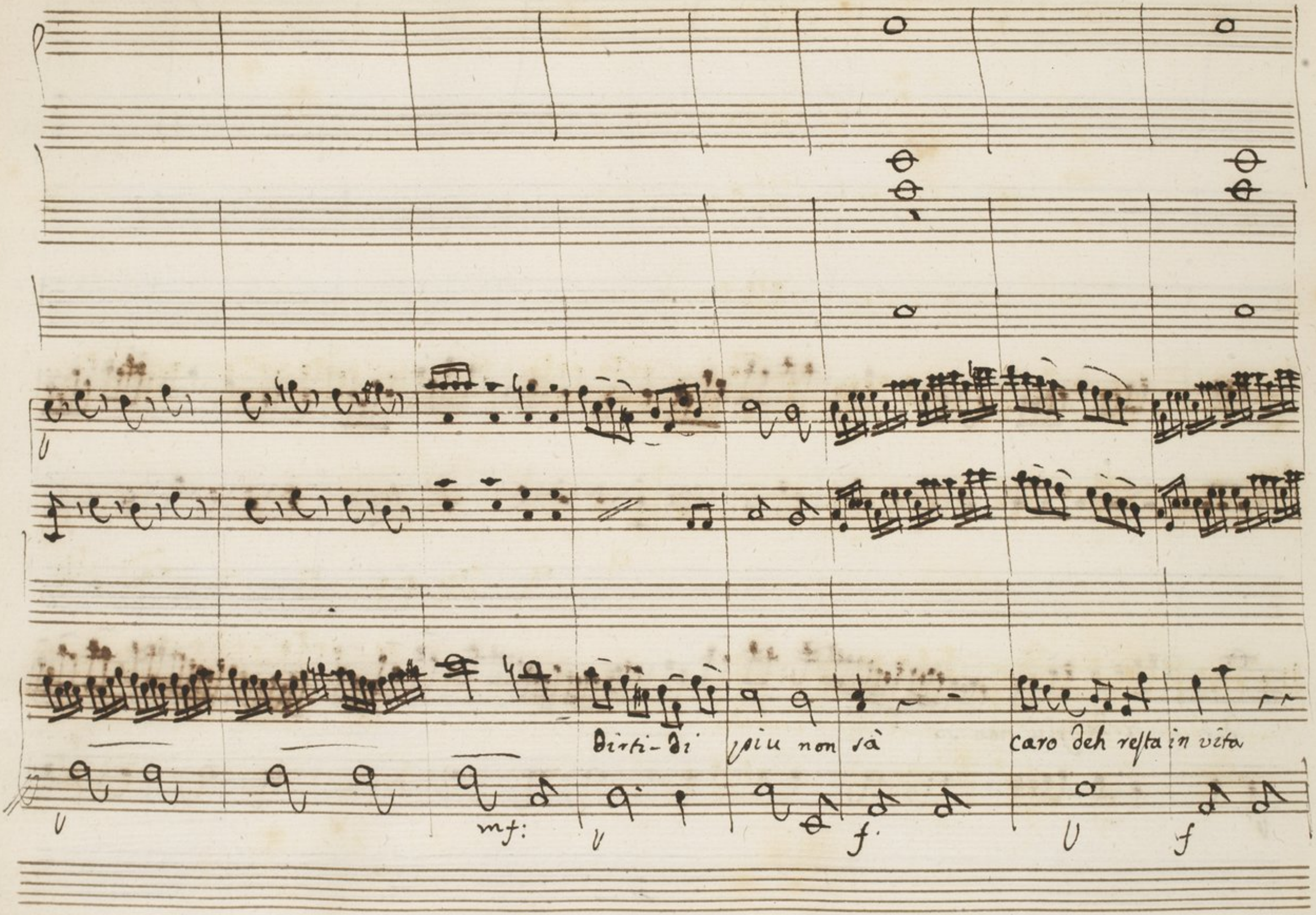
Ca — ro deh ref- ta in vita deh ref- ta in vita

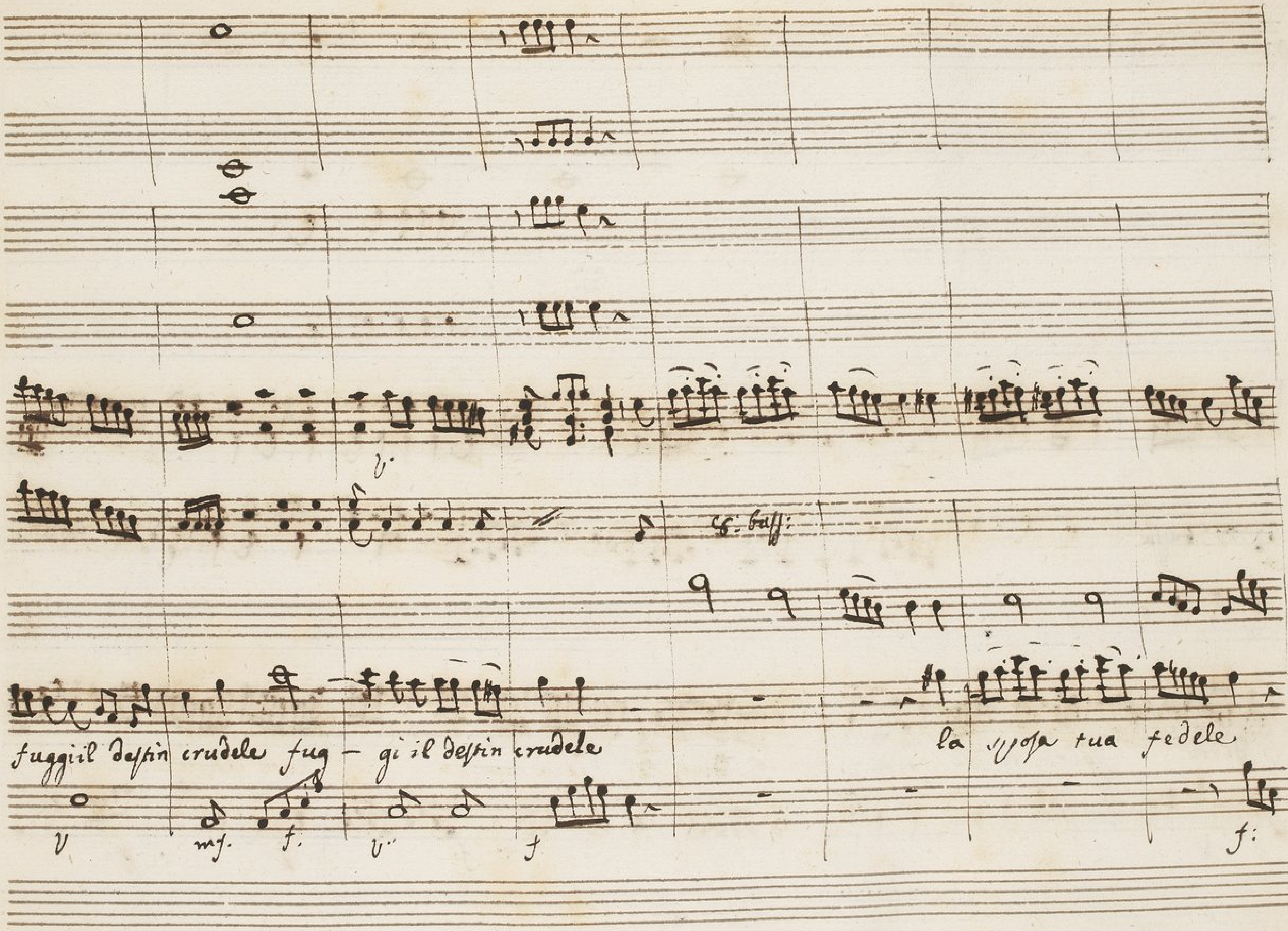
f.

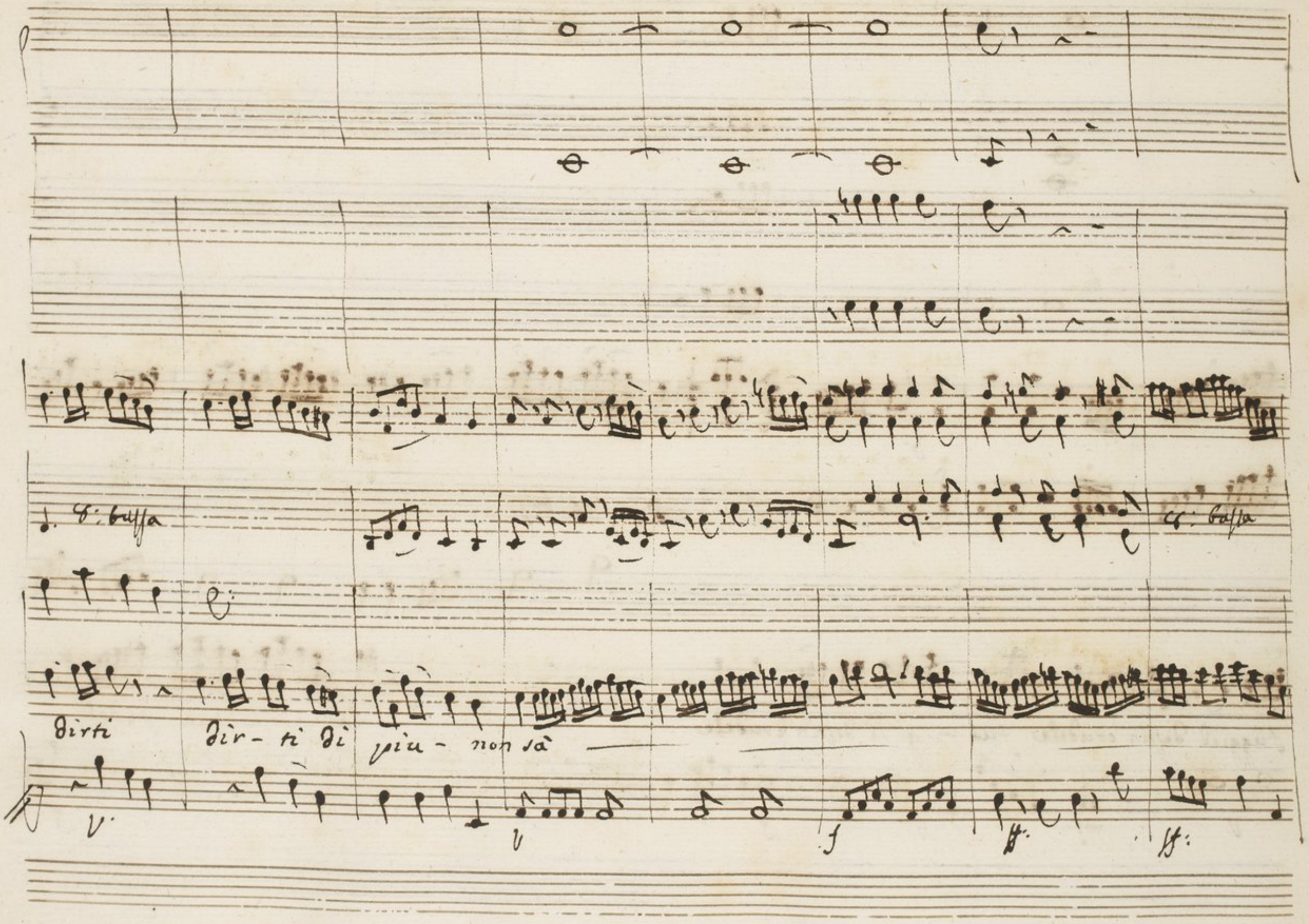
fuggi il destin crudele fug — gi il destin crudele la sposa tua fedele la sposa tua fedele

V. B. V. f V. B. V. f.


8: bassa
8va bassa
8: bassa
dir — ti di più non sà


Dirti-di più non sà
caro deh resta in vita
mf:
f
f


fuggiil destin crudele fug – gi il destin crudele
la sposa tua fedele


8: bassa
8: bassa
dirti
dir- ti di
piu- non sà

dirti di più — non sà

di più non sà.

V.

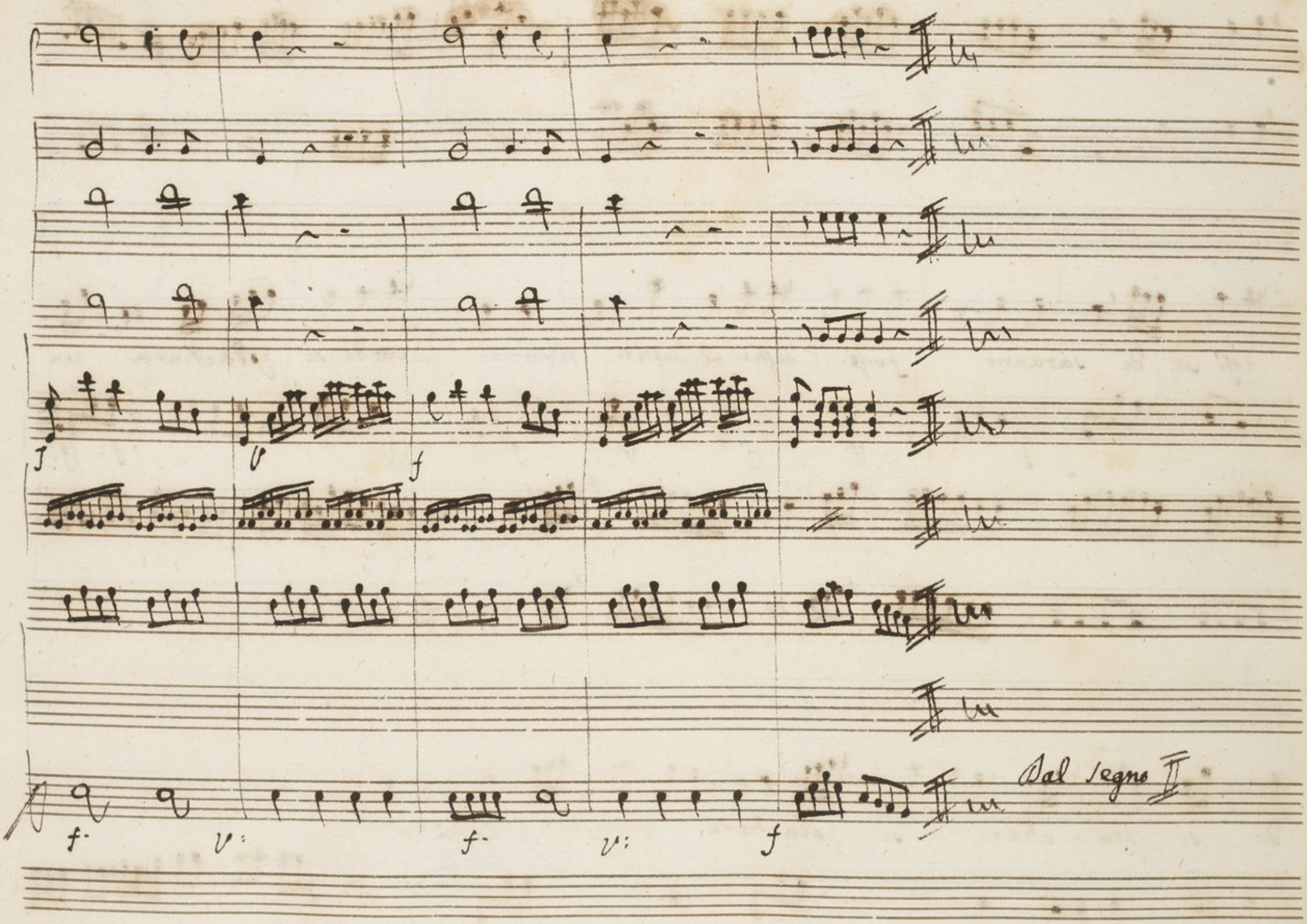
Forse à miei voti i numi pietosi un dì saranno vie=

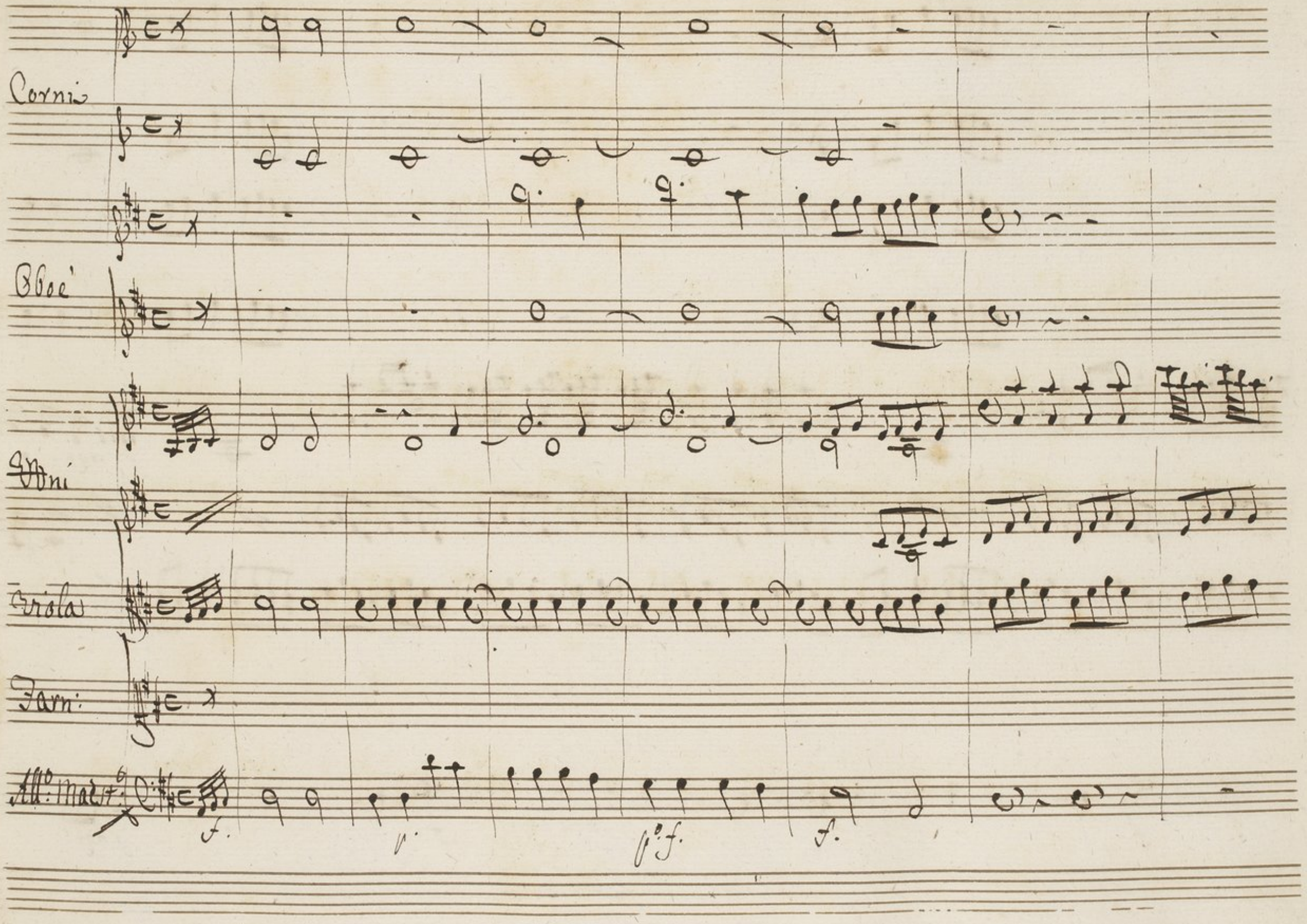
f. f. f.

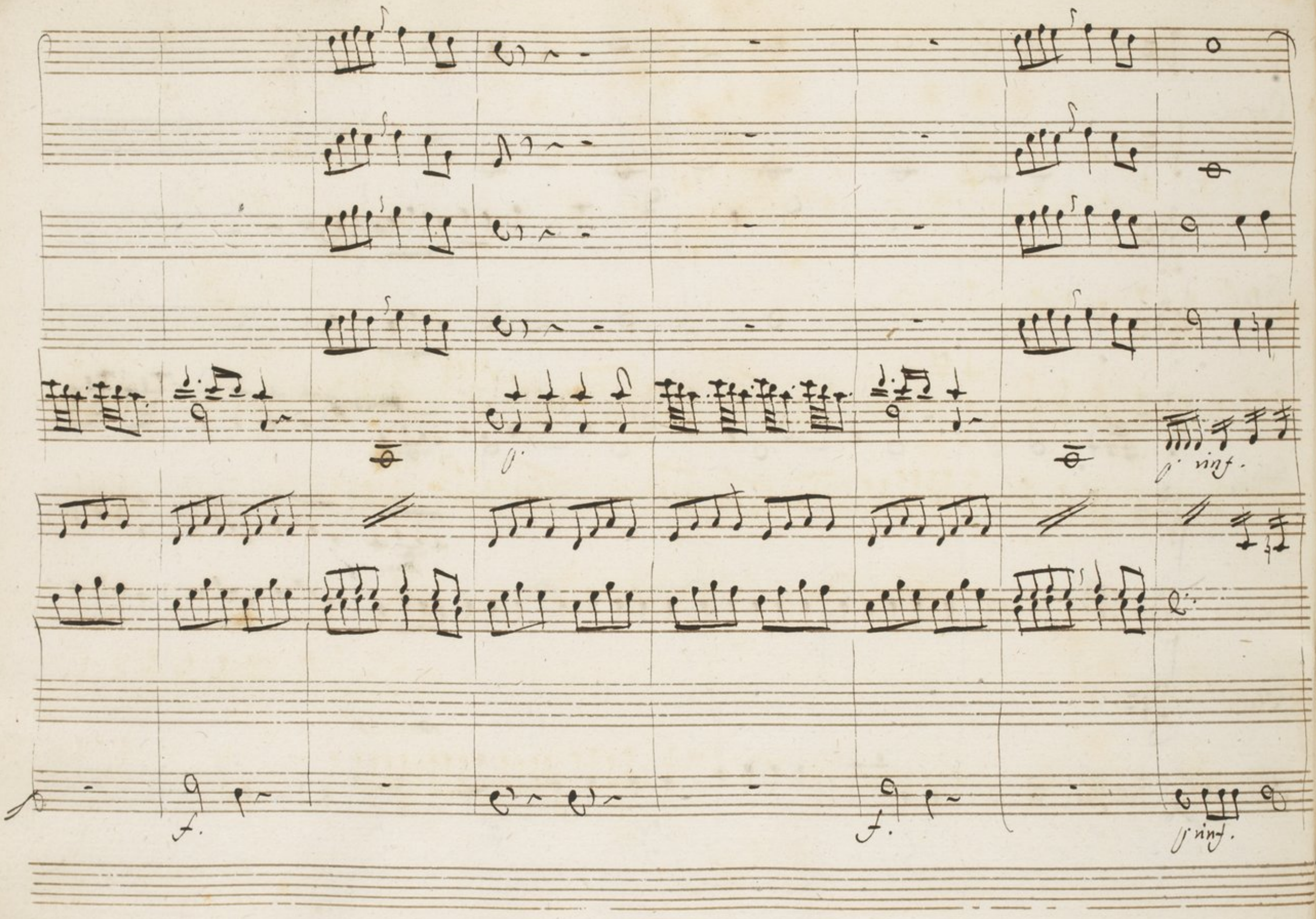
Andante con moto

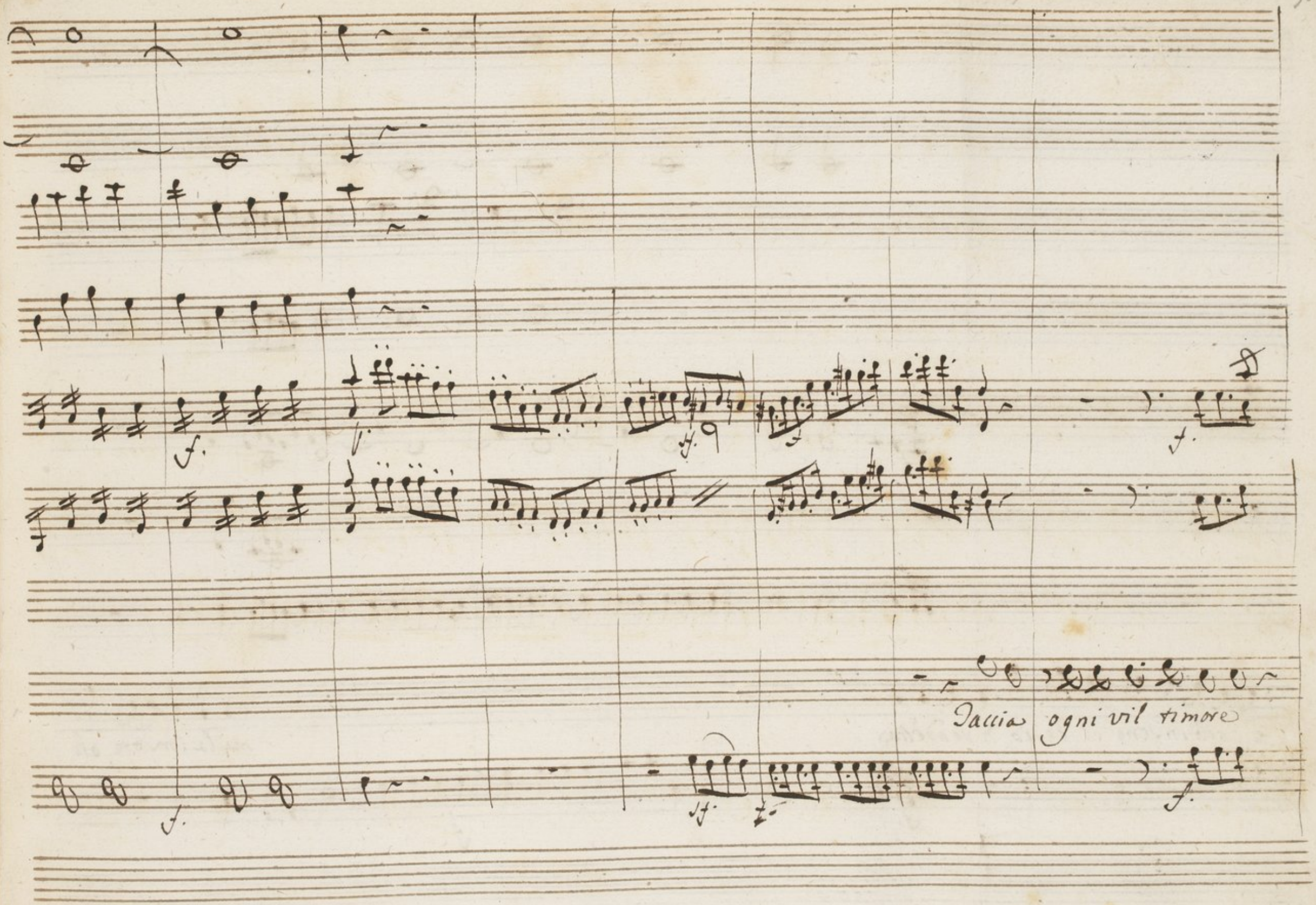
tosi un dì saranno forse il destin il destin tiranno un dì si ylacherà un

dì si yla-cherà — si ylacherà — si ylacherà.


Dal segno

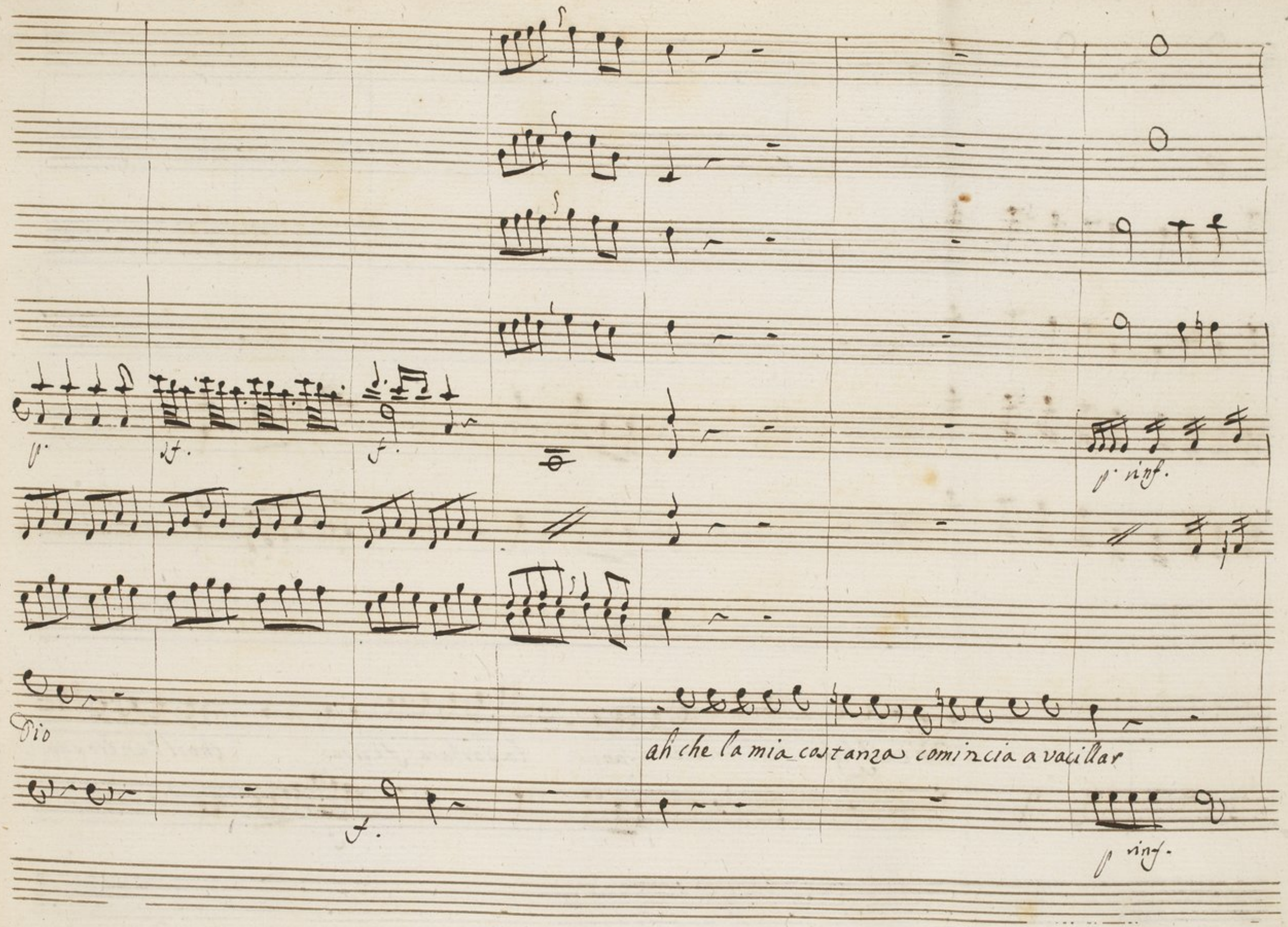

Corni
Oboe
Vni
Viola
Farn:
All.o Mad.to
f.
p.
p.o f.
f.

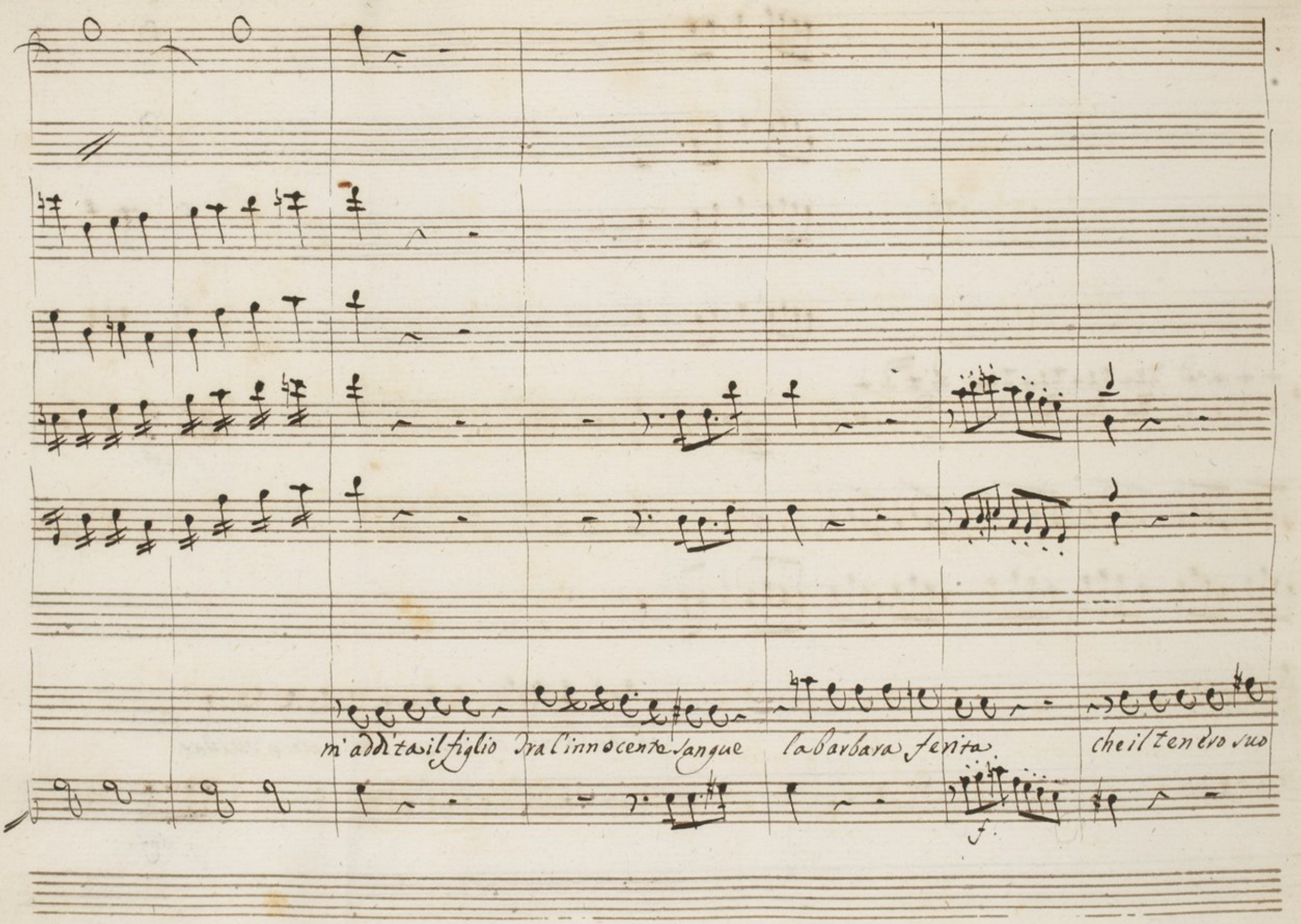

p
p rinf.
f.
f.
p rinf.

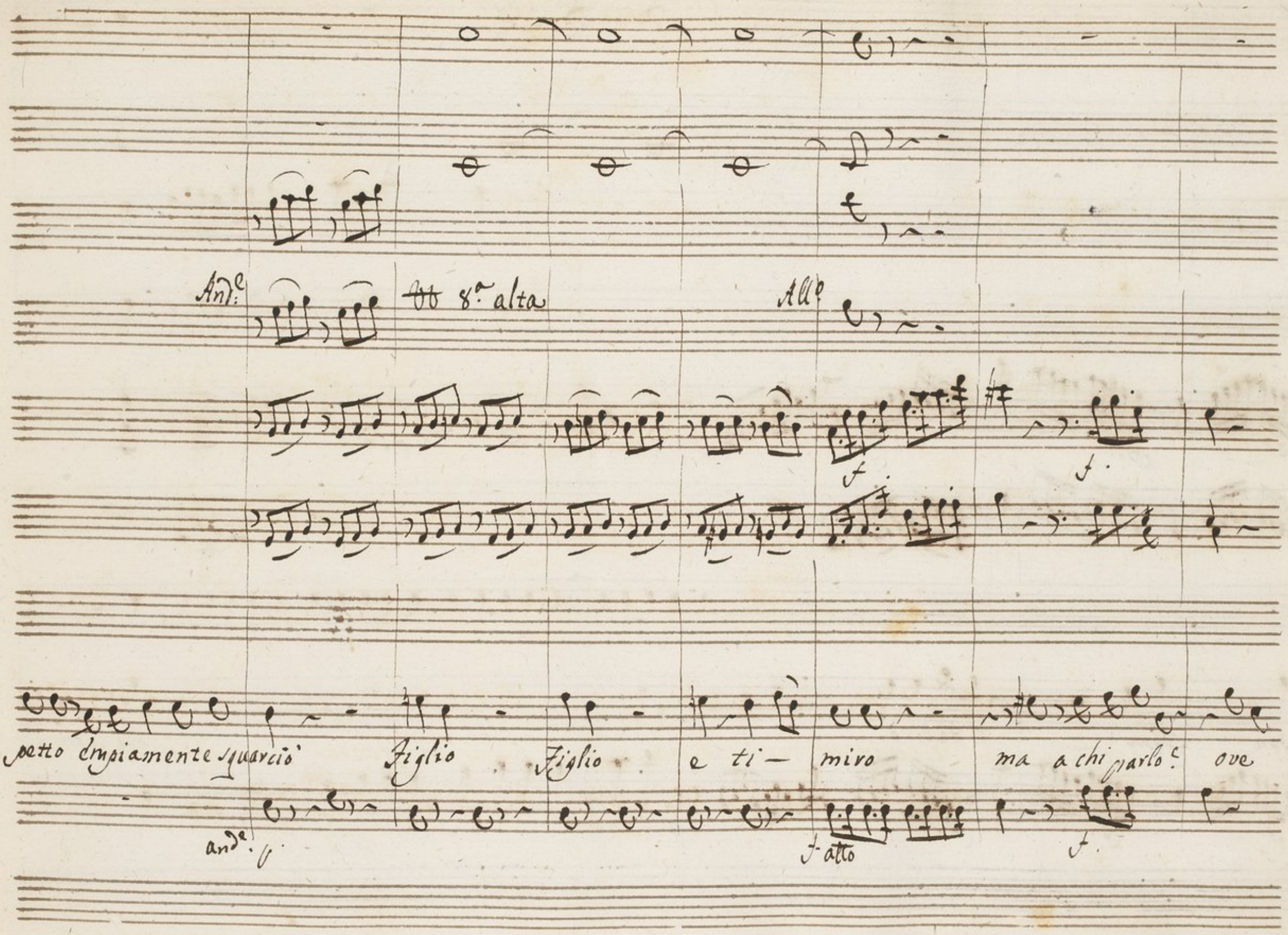

Taccia ogni vil timore

e parli in seno il desio di vendetta

ma la consorte oh

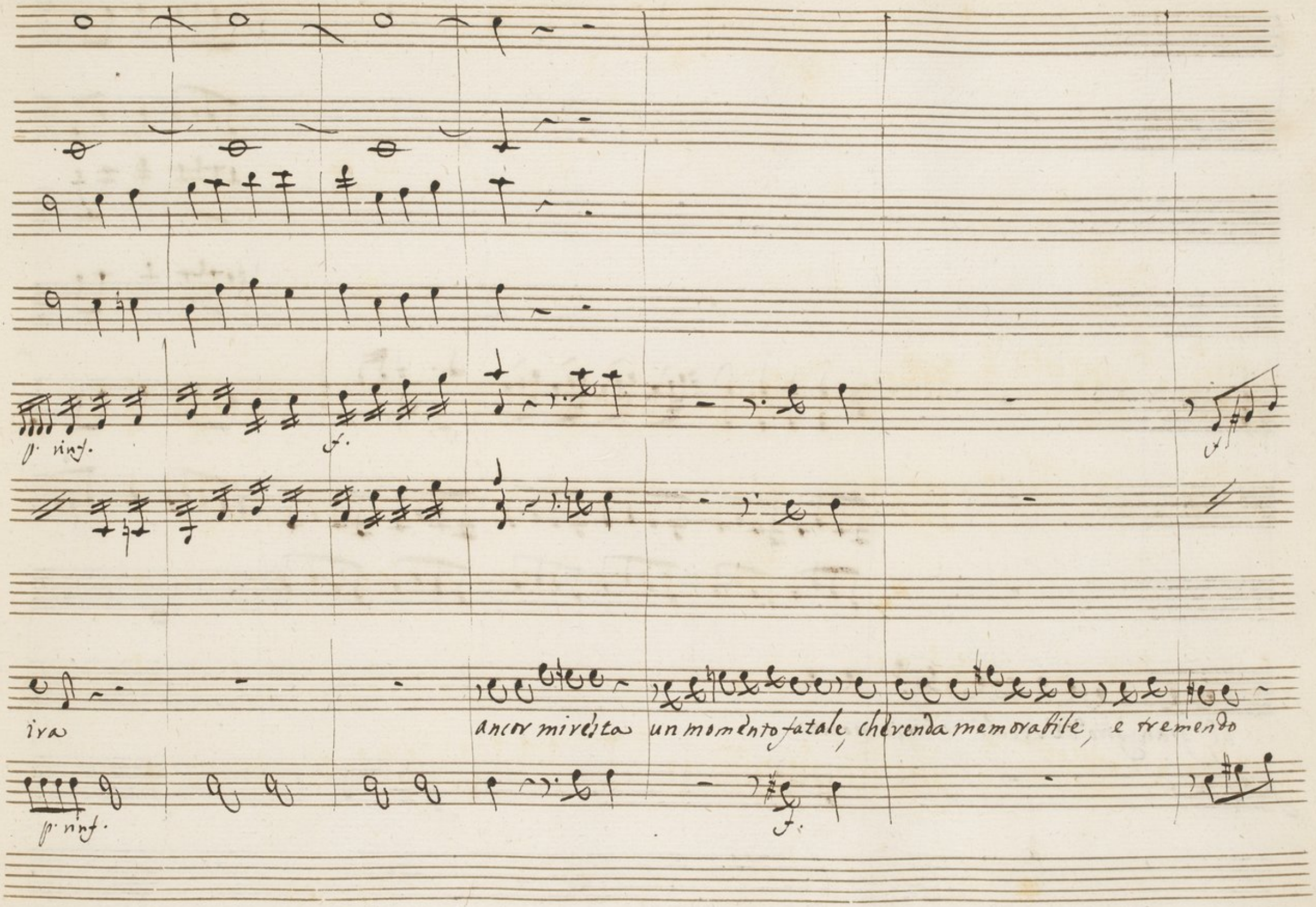

p.
sf.
f.
p. rinf.
Dio
ah che la mia costanza comincia a vacillar
f.
p. rinf.


mi addita il figlio tra l'innocente sangue la barbara ferita
che il tenero suo

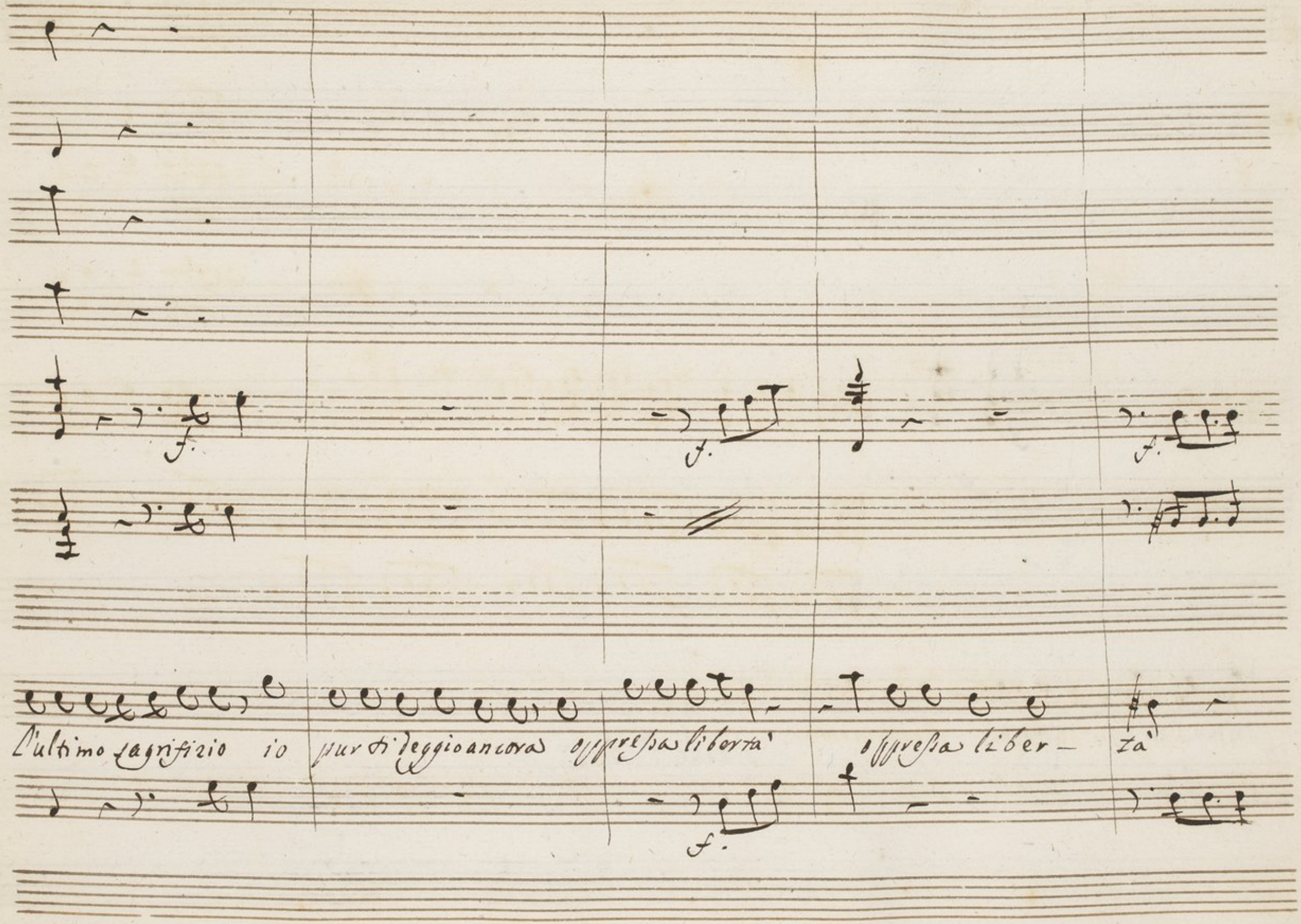

Andte
8a alta
Allo
f
f
petto empiamente squarciò
Figlio
Figlio
e ti—
miro
ma a chi parlo?
ove
andte
f
f atto
f

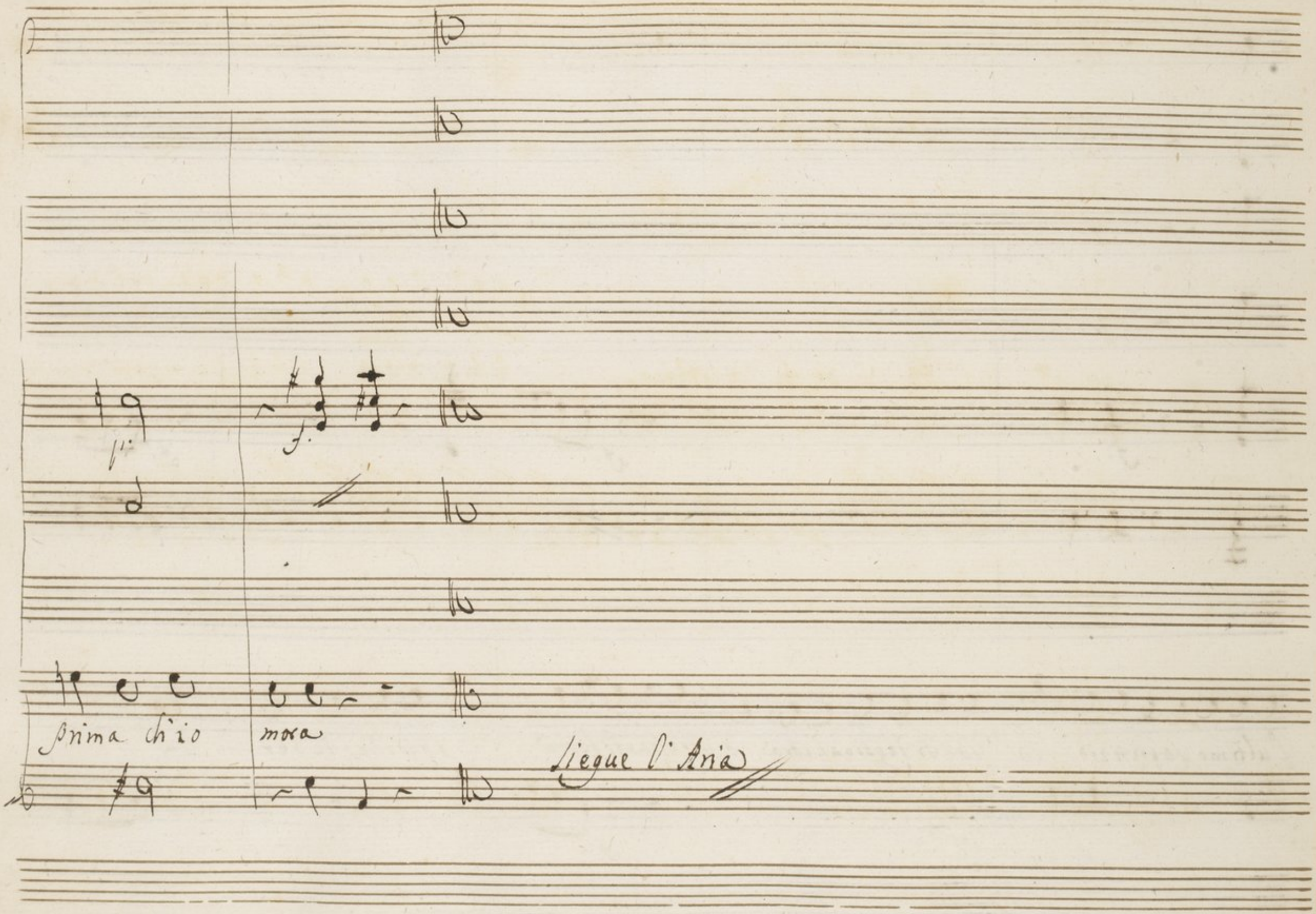
son sogno o deliro

Ceda l'amor all'


p. rinf.
f.
f.
ira
ancor mi resta un momento fatale, che renda memorabile, e tremendo
p. rinf.
f.

al gran giro de' Secoli il mio nome


f.
f.
f.
f.
l'ultimo sagrifizio io pur ti deggio ancora oppressa libertà oppressa liber- tà


prima ch'io
mora
Siegue l'Aria

Corni in B:re

Oboè

Violini

Viola

Farnace

All:o maestoso

p: ten.

ff:

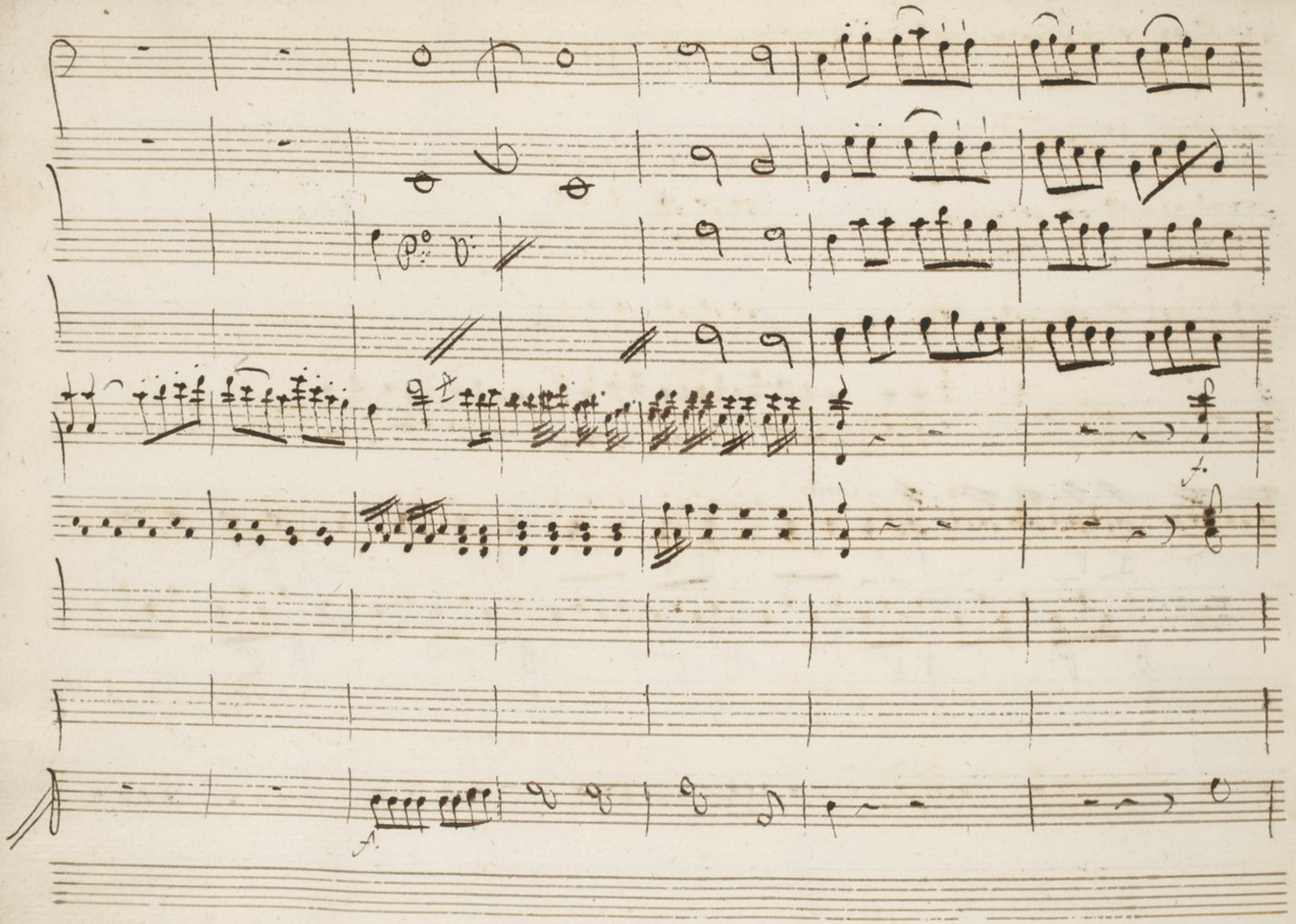
f: af:

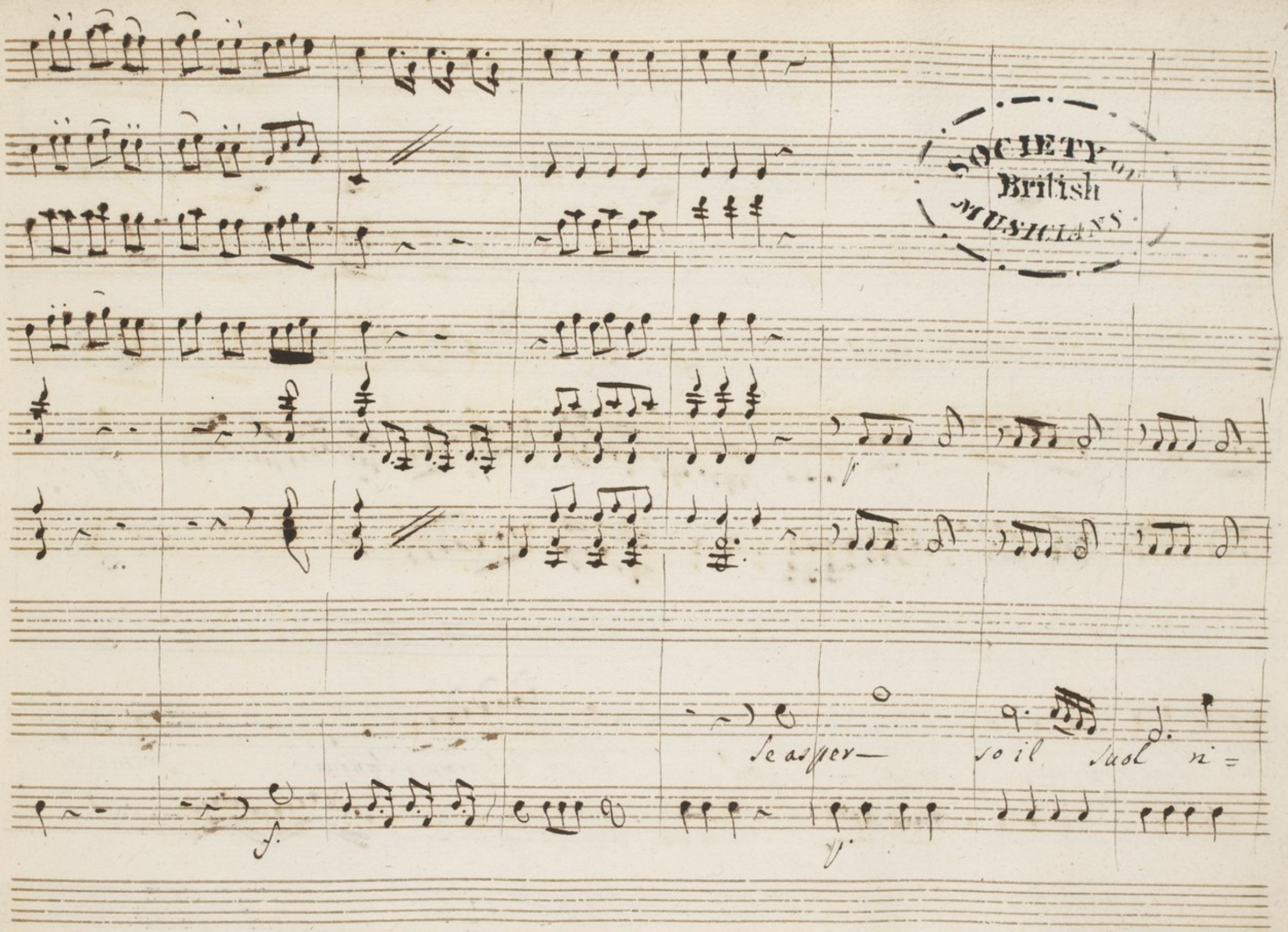
f: pia.

Simili

f: p: f: p: f: p: f: p: f: p:

ff: p: f: p: ff: più. ff: più. ff: p:

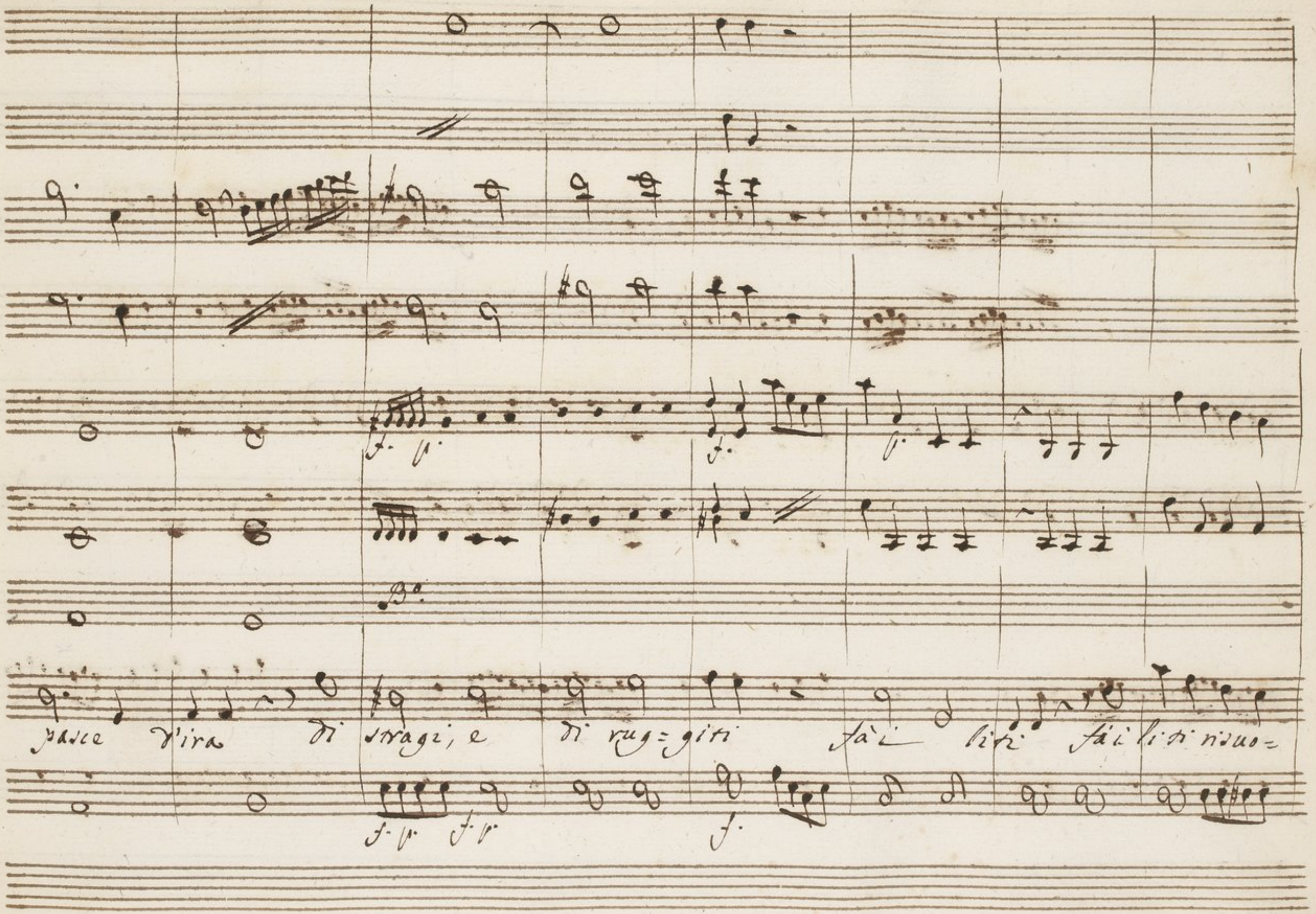

f.
f.


SOCIETY OF
British
MUSICIANS
Se asper— so il suol ri=

8a alta

f. p. f. p. f. p. as.

mira il suol rimira Le on Leon del proprio Sangue freme si

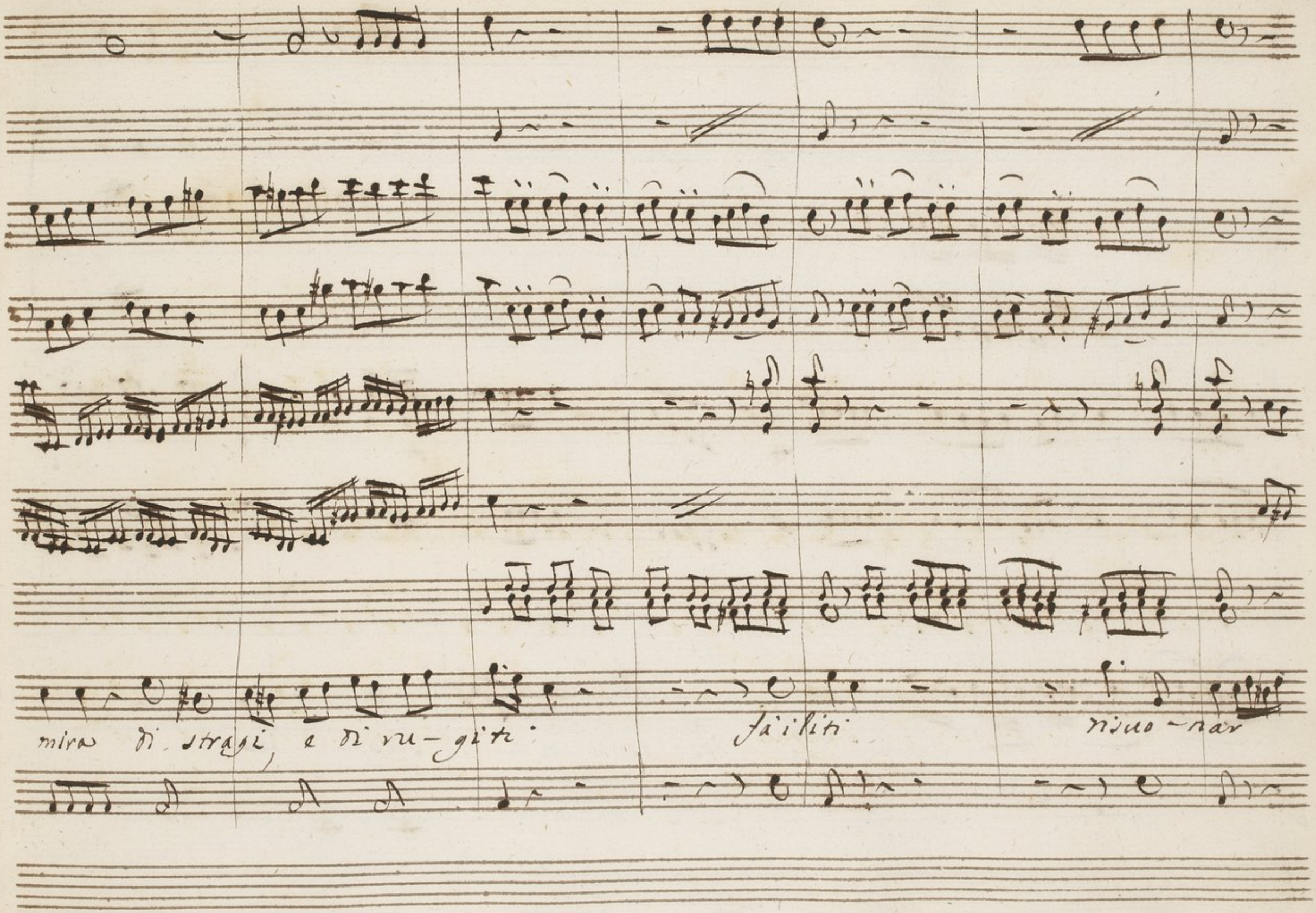

B°.
pasce d'ira di stragi, e di rug=giti fà i liti fà i liti risuo=

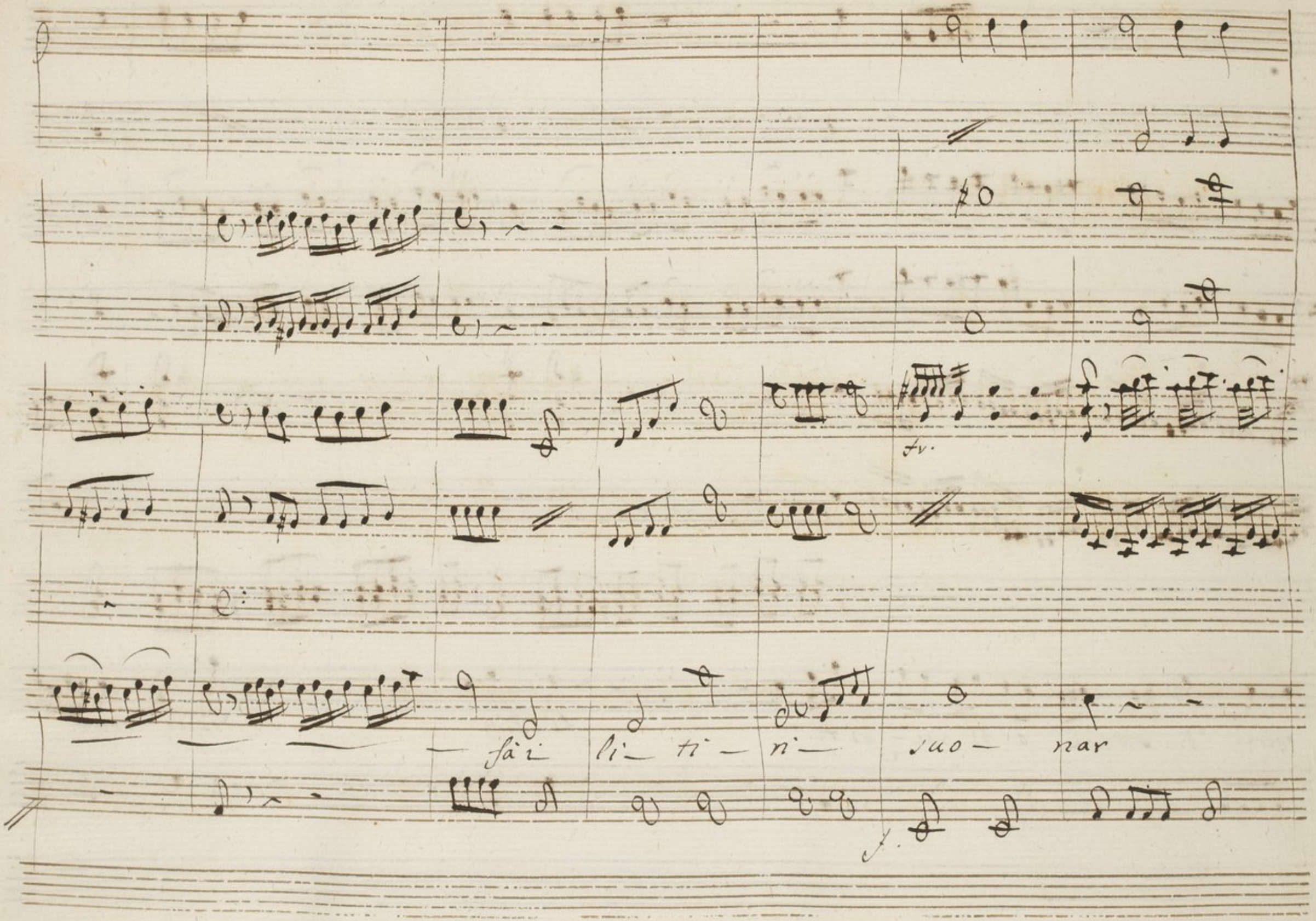
nar

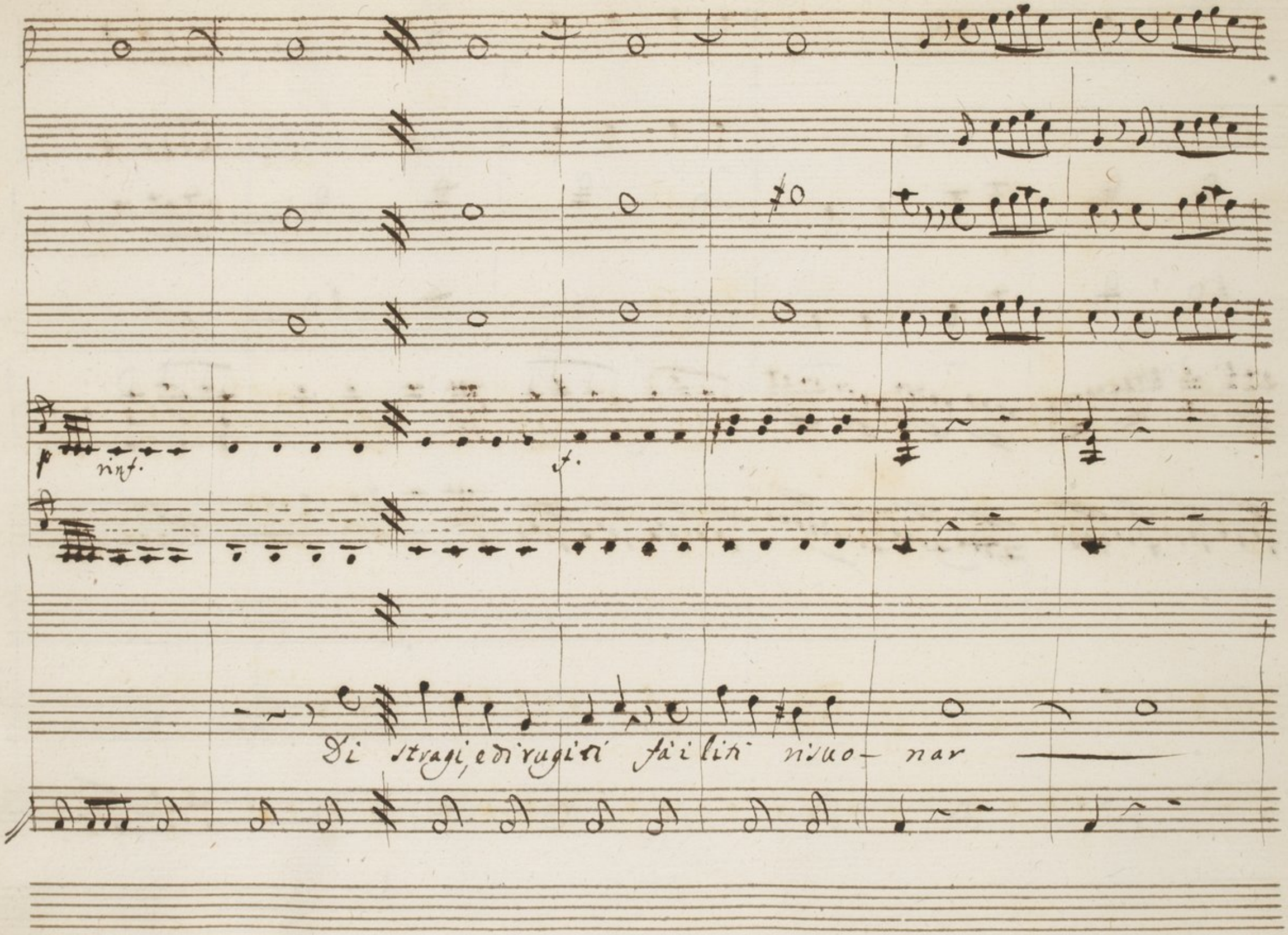
fa i lidi risuonar

p. ap.

on del proprio sangue se asper- so il suol ri-

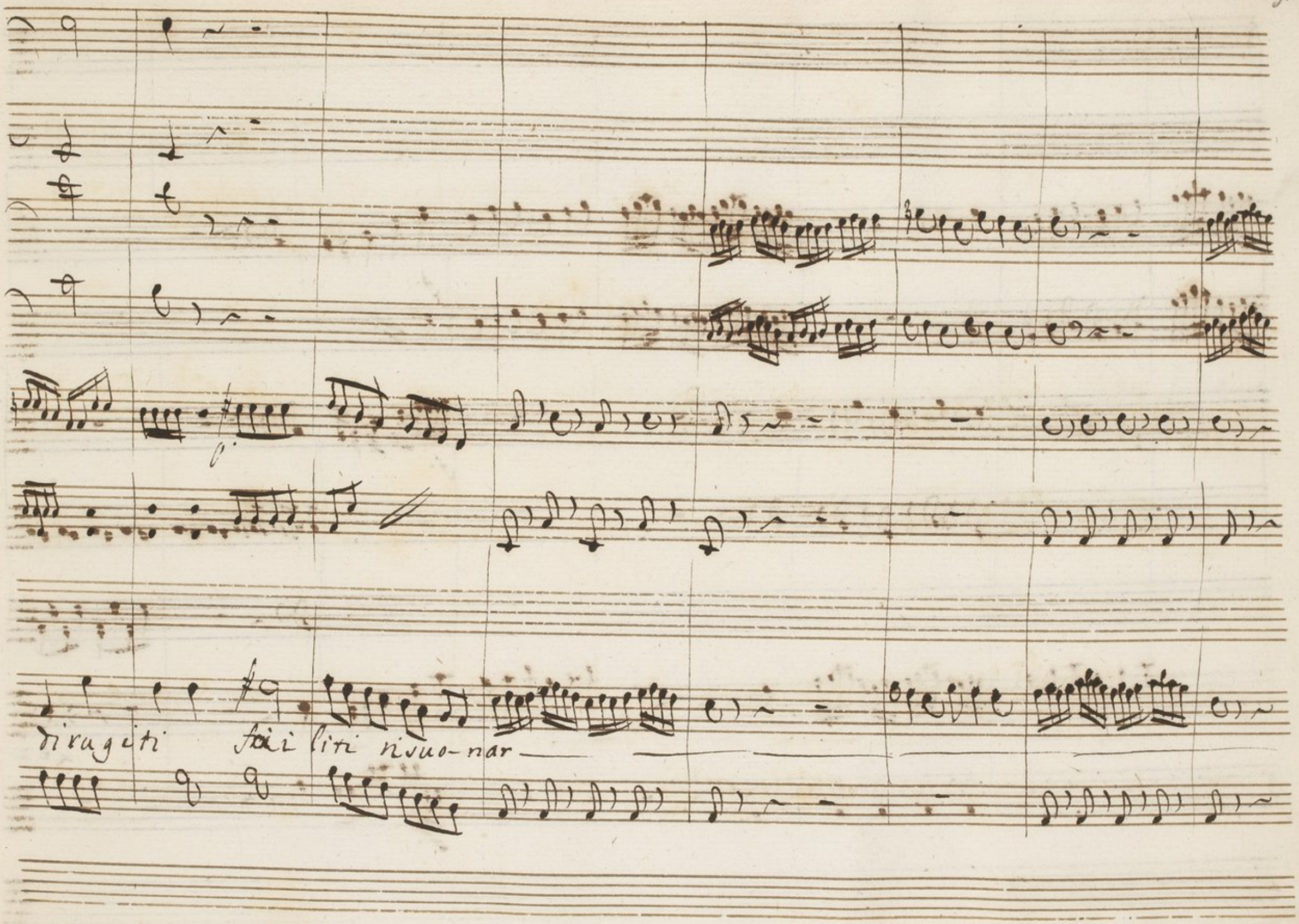

mira di stragi, e di ru-giti
fà i liti
risuo-nar

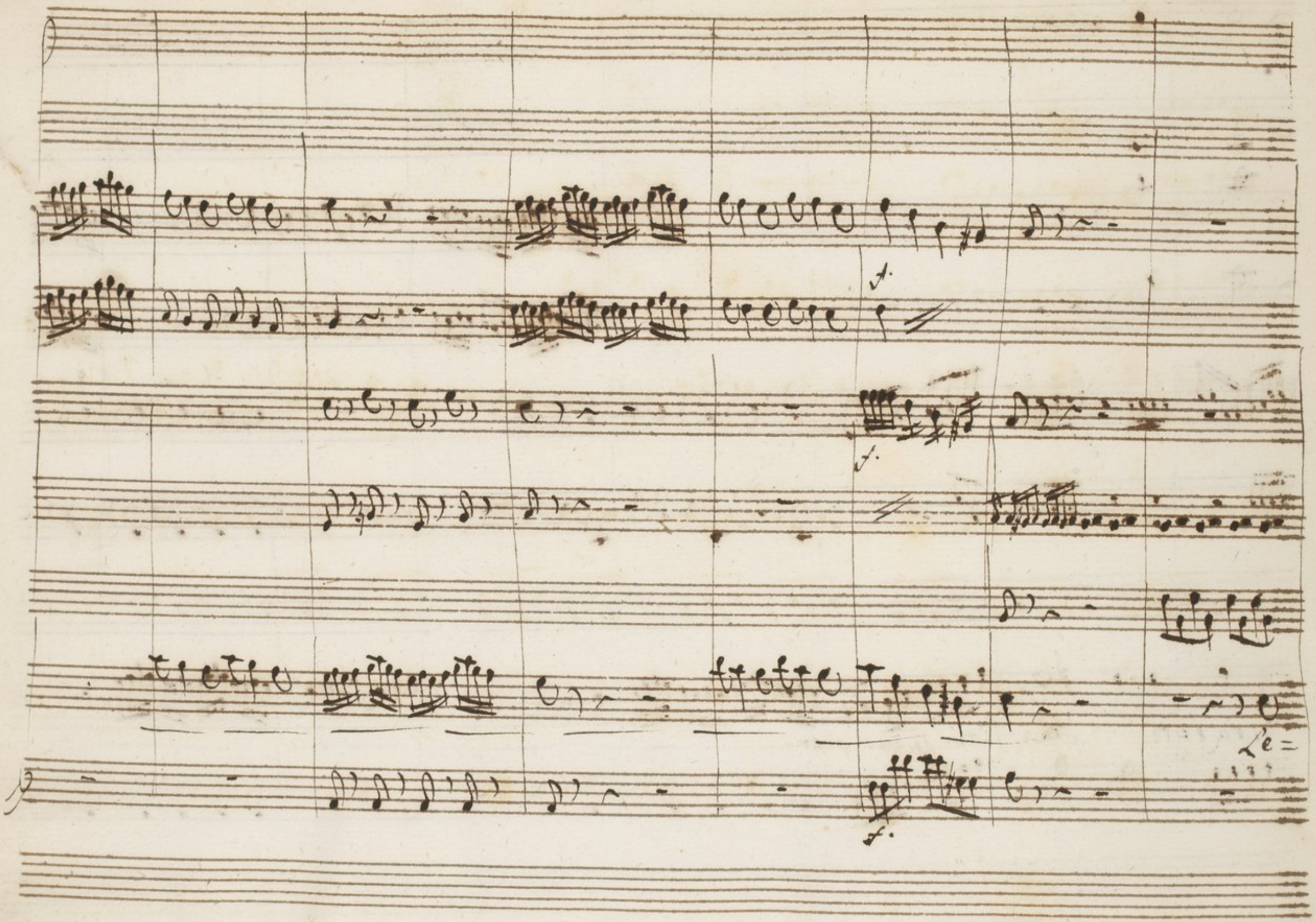

fv.
fai li ti ri suo nar
f.

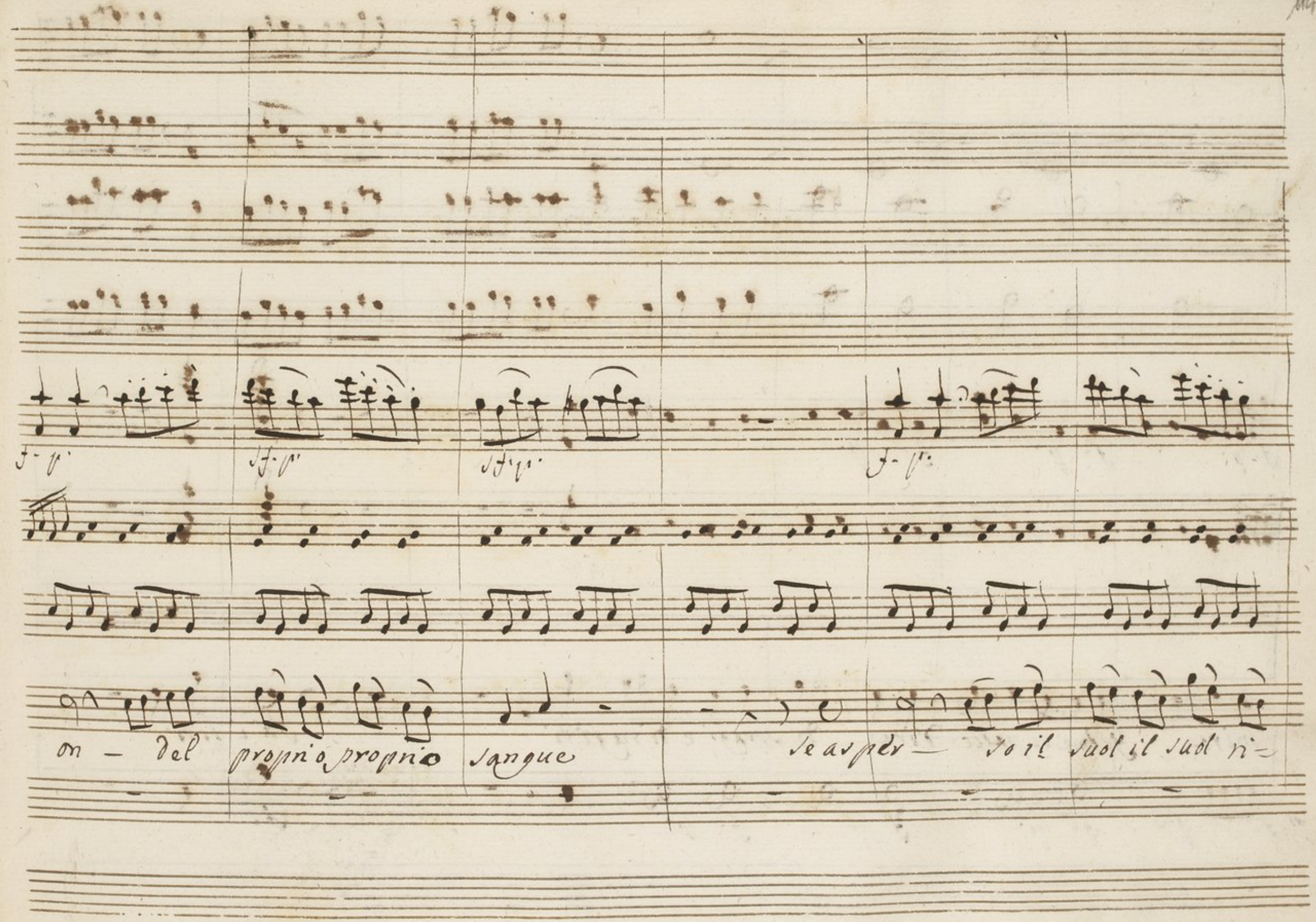

p
rinf.
f.
Di stragi, e di rugiti fà i liti risuo- nar

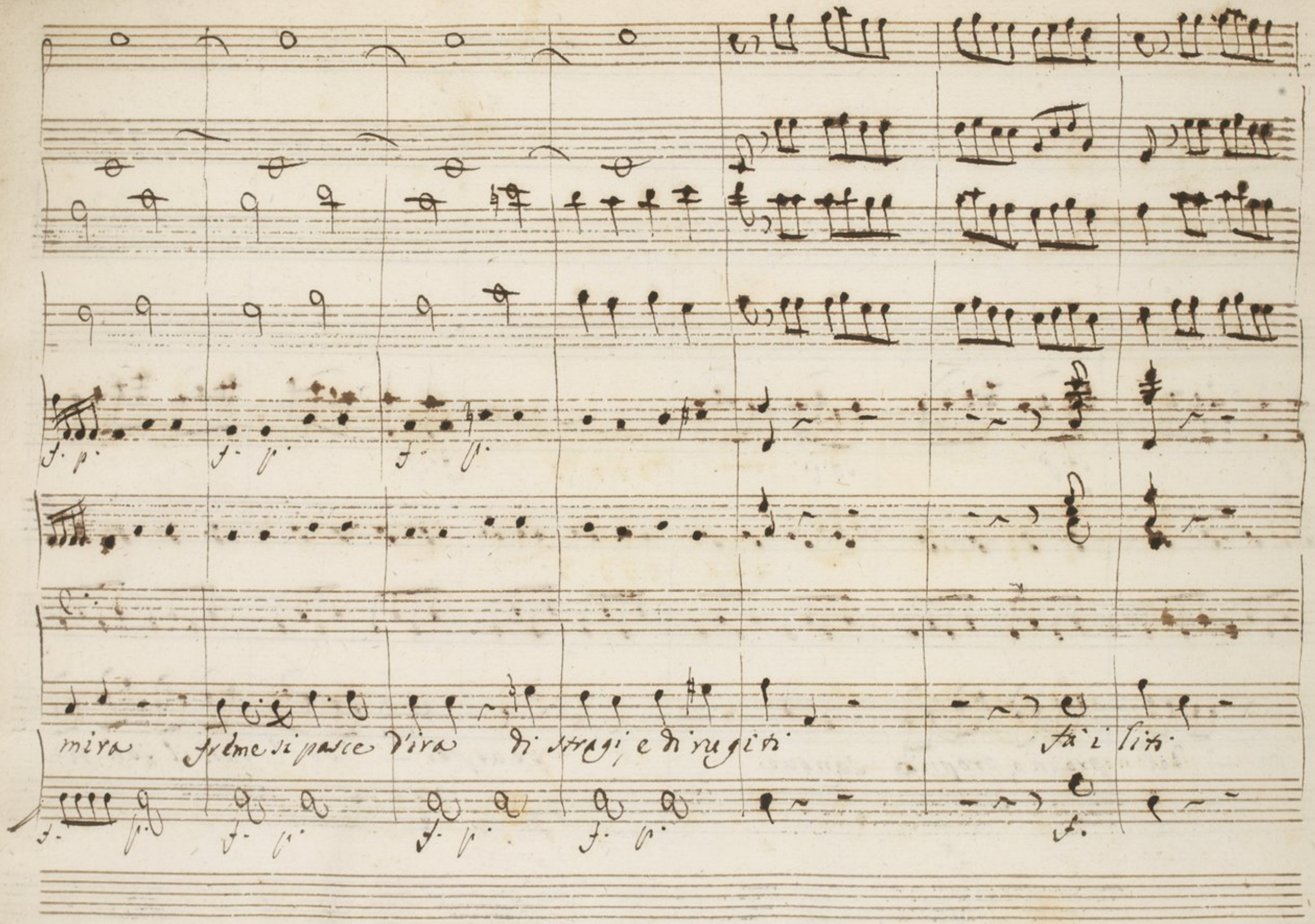
— se asper — so il suol- nimira il suol nimira le

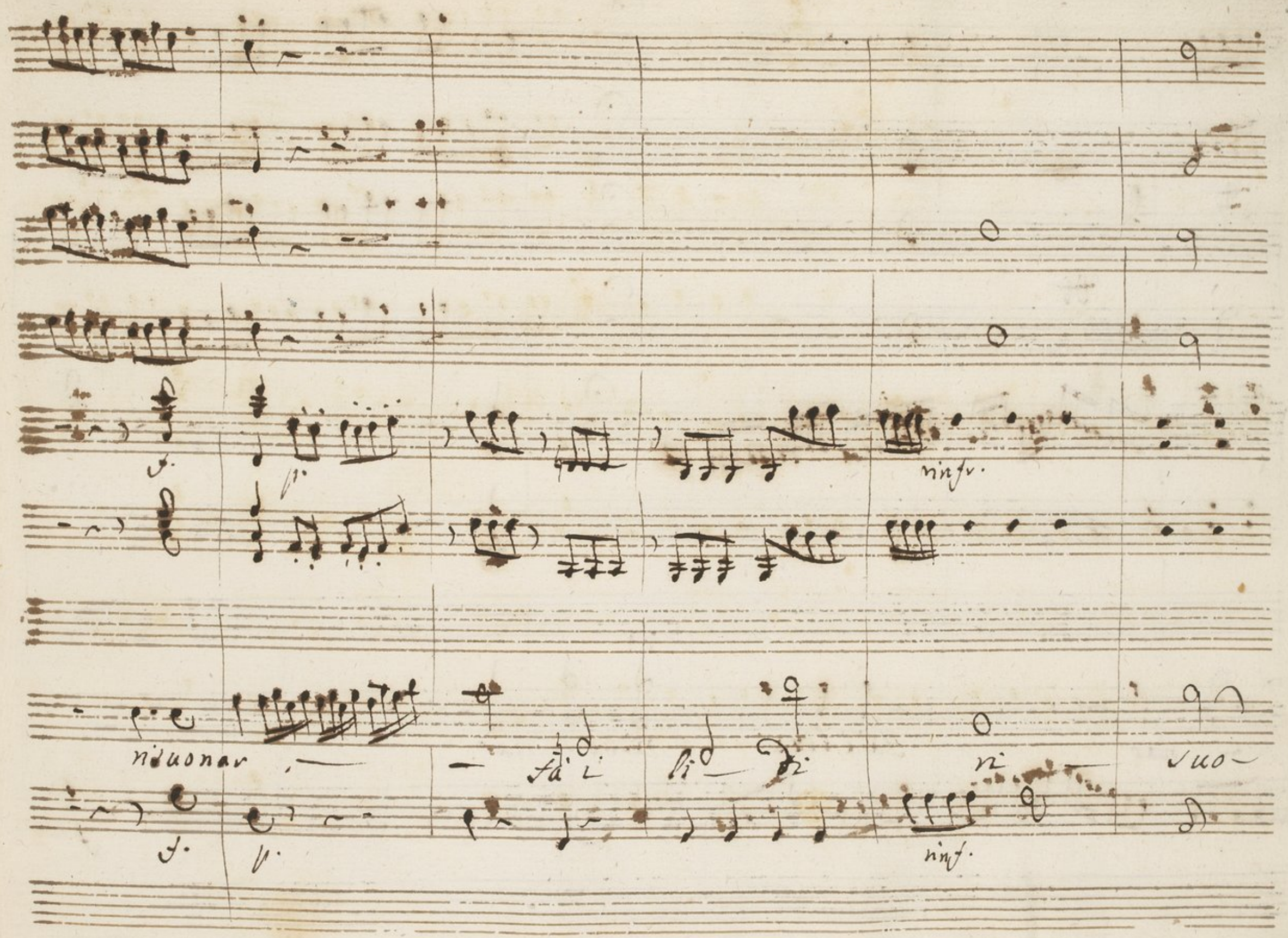
on Non del proprio sangue freme si pasce d'ira di stragi e

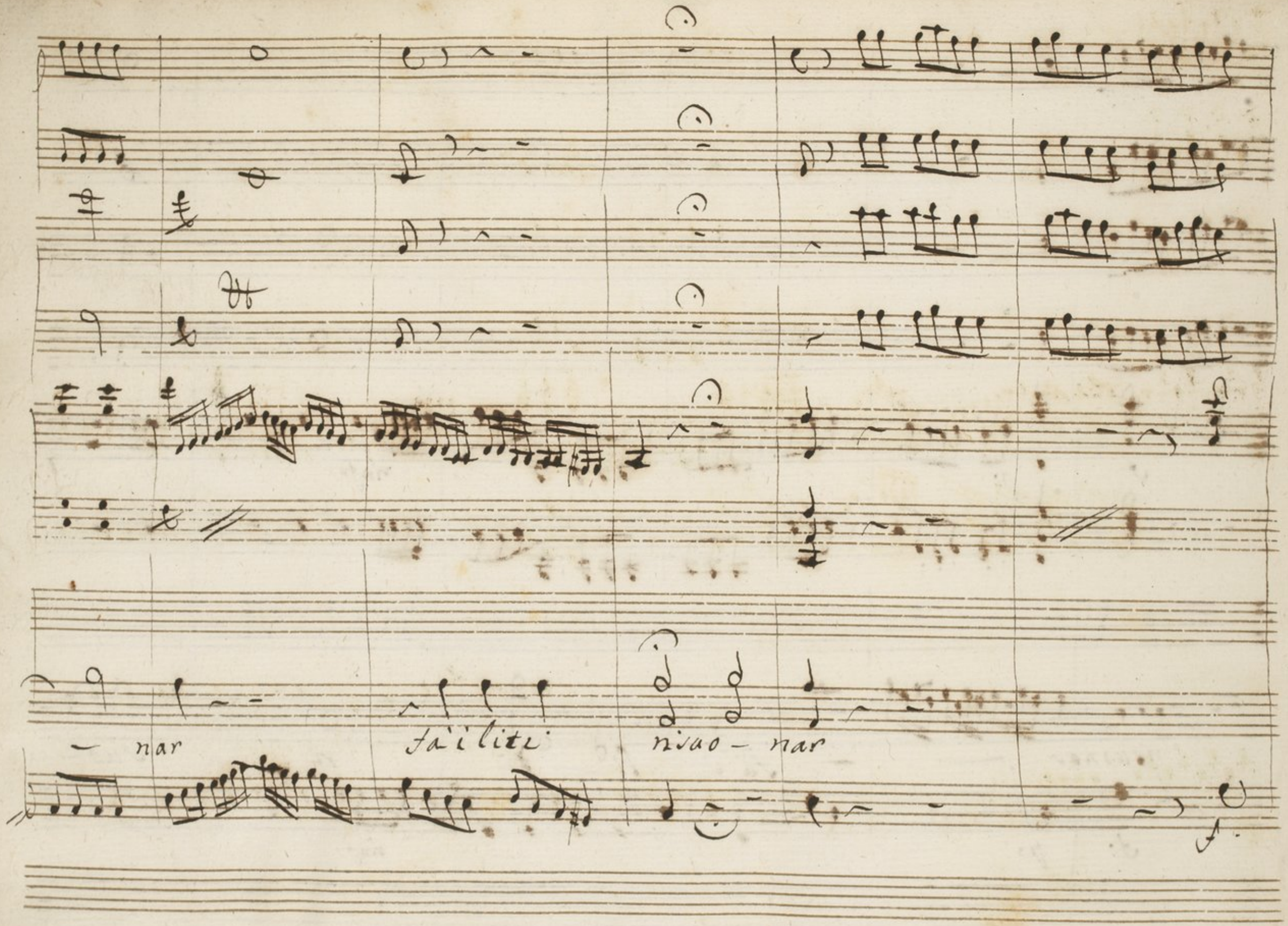

dirugiti fai liti risuo-nar


f.
f.
Le=
f.


f - p
sf - p
sf - p
f - p
on - del proprio proprio sangue
se asper - so il suol il suol ri -


f. p.
f. p.
f. p.
mira
freme si pasce d'ira
di stragi, e di rugiti
fà i liti
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f.


f.
p.
rinf.
risuonar
fà i
li
di
ri
suo
f.
p.
rinf.


nar
fa'i liti
risuo - nar

Dal pria ch'io cada d'sangue e cada alfato

mio, e cada al fato mio ogni nemico mio ogni nemico mio do-

vrà tremar con me dovrà — come tremar come tremar

Del Segno

3 a. bd

Franchi
Farnace
I

D
4229